Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 27 giugno** — **Numero 152**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 563 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 45 e 56 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321 (serie 3ª), che regola il servizio e le attribuzioni per gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza;

Visto l'art. 44 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 31 agosto 1907, n. 690;

Visti gli articoli 82 e seguenti del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 20 agosto 1909, n. 666;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per gli Istituti di vigilanza privata, che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO per gli Istituti di vigilanza privata.

Art. 1.

I Comuni, i corpi morali e i privati possono, con l'approvazione del prefetto, consociarsi per la nomina delle guardie particolari menzionate nell'art. 44 della legge 31 agosto 1907, n. 690, da destinare alla custodia in comune delle loro proprietà mobiliari od immobiliari.

Possono altresì giovarsi dell'opera degli Istituti che, sotto qualsiasi forma o denominazione, siano autorizzati dal prefetto a provvedere, mediante guardie particolari, alla vigilanza ed alla custodia dei beni anzidetti.

Art. 2.

Per ottenere l'approvazione di cui al primo comma dell'articolo precedente, i proprietari debbono produrre al prefetto, in doppio esemplare, l'atto scritto da cui risultino le generalità e le firme dei consociati, l'indicazione dei rispettivi beni da custodire, la durata della consociazione, le forme di aggregazione, di sostituzione e di recesso dei consociati, il numero e le generalità delle guardie.

L'approvazione può essere negata o revocata per ragioni di sicurezza o di ordine pubblico.

Art. 3.

L'autorizzazione occorrente a chi intende impiantare o esercitare gli Istituti di vigilanza di cui al secondo comma dell'art. 1, non si concede alle persone che non possono validamente obbligarsi a termini del Codice civile o del Codice di commercio nè a quelle che abbiano subito qualsiasi condanna per delitto, o che risultino alla autorità di pubblica sicurezza di non buona condotta.

Non si concede altresì a chi non è cittadino italiano.

L'autorizzazione è revocata quando il concessionario venga a trovarsi in alcuna delle condizioni suindicate.

Art. 4.

L'autorizzazione può essere negata o revocata per ragioni di sicurezza o di ordine pubblico.

Può altresì essere negata ogni qualvolta, in vista del numero e della importanza degli Istituti già esistenti, non convenga consentire l'esercizio di altri.

Art. 5.

La revoca dell'autorizzazione importa l'immediata cessazione delle funzioni delle guardie che dipendono dall'Istituto.

Art. 6.

L'atto di autorizzazione deve esplicitamente contenere l'indicazione del Comune o dei Comuni in cui l'Istituto è autorizzato a funzionare e l'approvazione delle tariffe per le operazioni o per l'abbonamento al servizio di vigilanza e di custodia, dell'organico delle guardie adibitevi, della mercede minima da corrispondersi ad esse, dell'orario di servizio, del turno pel riposo settimanale, dei mezzi per provvedere ai soccorsi in caso di malattia.

Le guardie dovranno essere inscritte alla Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai e a quella per gli infortuni sul lavoro.

Art. 7.

Ogni variazione o modificazione nel funzionamento dell'Istituto deve essere espressamente autorizzata dal prefetto.

Art. 8.

I titolari degli Istituti di vigilanza hanno l'obbligo di comunicare al prefetto gli elenchi del personale dipendente, e di dar notizia, appena si verifichi, di ogni variazione intervenuta, restituendo i decreti di quelle guardie particolari che avessero cessato dal servizio.

Debbono altresì essere, nello stesso modo, comunicati al prefetto gli elenchi, e le relative variazioni, degli abbonati per la custodia delle loro proprietà, facendo risultare dagli elenchi medesimi, con precisa determinazione, quali siano i beni a cui i singoli abbonamenti si riferiscono.

Art. 9.

Il rilascio dell'autorizzazione deve essere subordinato al versamento nella Cassa depositi e prestiti di una cauzione nella misura da stabilirsi dal prefetto.

La cauzione sta a rispondere di tutte le obbligazioni inerenti all'esercizio dell'Istituto, nonchè della osservanza delle condizioni indicate nell'atto di autorizzazione.

Il prefetto ordinerà lo svincolo e la restituzione della cauzione quando il concessionario, decorsi almeno tre mesi dalla cessazione dell'esercizio, proverà di non avere obbligazioni pendenti in dipendenza del servizio al quale era autorizzato l'Istituto.

Art. 10.

Le disposizioni dell'art. 44 della legge 31 agosto 1907, n. 690, e degli articoli 82, 84, 85, 86, 87 del regolamento 20 agosto 1909, n. 666, sono applicabili alle guardie dipendenti dalle consociazioni fra proprietari e dagli Istituti di vigilanza.

Dette guardie riceveranno dal prefetto un decreto di approvazione, a tergo del quale dovranno essere stampati gli articoli relativi alle infrazioni o contravvenzioni, del cui accertamento esse sono specialmente incaricate.

Art. 11.

Le guardie sono obbligate a prestarsi a tutte le richieste che loro venissero dirette dagli ufficiali o dagli agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Art. 12.

Il termine per ricorrere al Ministero dell'interno contro i provvedimenti del prefetto è di giorni 30.

Visto, d'ordine di Sua Maestà;
Il ministro dell'interno
SALANDRA.

Il numero 565 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti in data 7 agosto 1887, n. MMDCLI, (serie 3ª) e n. MMDCLVII (serie 3ª) che autorizzavano la Camera di commercio ed arti di Pavia ad imporre nel proprio distretto una tassa annua sui commercianti e industriali con sede fissa nonchè su quelli temporanei e nomadi, ed approvavano il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e

industria di Pavia del 15 maggio 1912 (seduta pubblica, 2ª convocazione);

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Pavia è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali esplicanti nel proprio distretto camerale sotto qualunque forma la loro attività commerciale od industriale e compresi fra quelli indicati nella categoria *B* e nel gruppo XXVI della categoria *C* nella classificazione dei redditi di ricchezza mobile.

Art. 2.

La tassa verrà ripartita in modo porporzionale fra i contribuenti secondo i redditi imponibili pei quali essi sono inscritti nei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile nei Comuni del distretto.

Per le ditte o Società il cui reddito nel distretto non figura inscritto nei detti ruoli, l'accertamento del reddito stesso verrà fatto a seguito di dichiarazioni assunte presso gl' interessati ed in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 46 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e del regolamento approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi imponibili inferiori a L. 266,67 tanto di cat. *B* che di cat. *C*.

Art. 4.

L'aliquota di detta tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di L. 1,20 per ogni cento lire di reddito imponibile. Entro tale limite ed in relazione al fabbisogno annuo risultante dal bilancio di previsione, la Camera sottopone all'approvazione del Ministero insieme al bilancio stesso, l'aliquota da imporsi per ciascun anno.

Art. 5.

La Camera di commercio di Pavia è pure autorizzata ad imporre una tassa sul commercio temporaneo e girovago esercitato nel proprio distretto entro i limiti massimi stabiliti dalla seguente tabella:

1. — *Commercio temporaneo:*

a) per un esercizio aperto da 1 a 10 giorni	. . L.	5;
b) » » » 1 a 20 »	. . »	10;
c) » » » 1 a 30 »	. . »	20;
d) per ogni mese successivo o frazione di mese .	»	10.

2. — *Commercio girovago esercitato con banco fisso o mobile:*

a) per un esercizio della durata fino a un mese	L.	5;
b) » » » oltre un mese	»	10.

Art. 6.

Sono esenti dalla tassa di cui all'articolo precedente:

a) gli esercizi che figurano già inscritti nei ruoli ordinari della tassa camerale;

b) i negozi di stralcio che dipendono da liquidazione aperta da commercianti stabiliti nella stessa località dei propri esercizi;

c) i banchi tenuti da esercenti domiciliati nel Comune ove tengono i banchi stessi;

d) i banchi sui quali la merce esposta in vendita non supera il valore di L. 50;

e) i commercianti girovaghi che portano tutta la loro merce sulla persona senza aiuto di veicoli;

f) gli esercizi per la vendita di derrate alimentari;

g) gli esercizi aperti unicamente nei giorni di fiera o di mercato;

h) i commessi viaggiatori ed i rappresentanti di commercio, con soggiorno temporaneo del distretto i quali portano con loro solo campioni.

Art. 7.

Le tasse che la Camera è autorizzata ad imporre in forza degli articoli di cui sopra saranno riscosse colle forme e i privilegi delle pubbliche imposte e secondo le norme stabilite negli annessi regolamenti, visti e sottoscritti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 8.

Sono abrogati i RR. decreti 7 agosto 1887, numeri MMDCLI e MMDCLVII (serie 3ª) sopra citati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO

per la riscossione della tassa camerale sui commercianti ed industriali nel distretto della Camera di commercio e industria di Pavia.

Art. 1.

La tassa annua che la Camera di commercio e industria della provincia di Pavia è autorizzata ad imporre in conformità al Regio decreto che approva il presente regolamento è dovuta indistintamente da tutti gli esercizi di industria, commercio, trasporti, assicurazioni e imprese di speculazioni in genere nel territorio della provincia di Pavia, appartenenti tanto ad individui, enti o Società, sia che abbiano nella provincia stessa la loro sede principale, sia che vi esistano come filiali o stabilimenti di ditte aventi sede fuori del distretto camerale.

Art. 2.

Il semplice fatto che in un Comune compreso nella circoscrizione di questa Camera si trovi un esercizio del genere di quelli sopraindicati, o che per analogia possa classificarsi fra di essi, sotto qualunque forma si svolga, basterà a costituire nella Camera il diritto di assoggettarlo alla tassa camerale.

Di questa tassa risponderà non solo il nome della Ditta o Società che ne viene colpita, ma in ogni caso l'ente che forma l'oggetto del commercio o della speculazione di cui si tratta.

Art. 3.

Ogni anno entro il mese di dicembre, le agenzie delle imposte dirette del distretto camerale trasmetteranno alla Camera di commercio l'elenco dei contribuenti soggetti alla imposta di ricchezza mobile di cat. *B* e del gruppo XXVI di cat. *C* iscritti nei ruoli dei singoli Comuni per l'anno successivo, colla indicazione del rispettivo reddito imponibile pel quale sono iscritti.

Art. 4.

Gli Istituti di credito, le Società ferroviarie o di navigazione, le Compagnie di assicurazione tanto nazionali che estere, gli imprenditori ed in generale tutti gli individui, Società ed altri Enti che esercitano il commercio o l'industria nel distretto della Camera di Pavia e ad un tempo in quello di altre Camere, abbiano nella provincia di Pavia la loro sede principale, ovvero uno o più stabilimenti o case filiali o rappresentanti o simili, od una parte qualsiasi del loro esercizio, dovranno nel termine di venti giorni da quello della domanda loro fattane dalla Camera presentare una dichiarazione indicante il reddito annuo degli stabilimenti, sedi, agenzie, rappresentanze, siano principali che secondarie, esistenti nel distretto della Camera stessa o di quel parziale esercizio in qualsiasi altra forma tenuto nel distretto medesimo.

Di tali redditi faranno una prudenziale estimazione ove non siano indipendenti da quelli producentisi nel territorio di altre Camere.

Trascorso infruttuosamente tale termine, la Camera accerterà di ufficio i redditi di cui sopra soggetti alla tassa camerale producentisi nel suo distretto e non dichiarati.

La Camera potrà controllare e rettificare le dichiarazioni di cui sopra con quei mezzi che riterrà opportuno.

Art. 5.

Accertati come sopra i redditi, la Camera procede entro il mese di febbraio alla formazione dei ruoli della propria tassa, distinti per Comune, rendendoli ostensibili mediante pubblicazione di avviso per 10 giorni all'albo della Camera.

Entro tale termine le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto all'anno precedente sono notificate agl'interessati individualmente per mezzo del messo comunale, con avvertimento che essi possono ricorrere entro dieci giorni alla Camera di commercio contro la risultanza del ruolo.

Decorso quest'ultimo termine e non più tardi del 15 marzo, la Camera trasmette i ruoli delle partite non contestate o definite al fetto per la dichiarazione di esecutorietà.

Art. 6.

I ruoli resi così esecutorî verranno dal prefetto trasmessi ai sindaci dei Comuni per la loro pubblicazione.

La pubblicazione è fatta per otto giorni consecutivi mediante deposito nell'ufficio comunale ed affissione all albo pretorio di un preavviso del sindaco annunciante il deposito medesimo.

Contro le risultanze del ruolo si può ricorrere, nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di commercio soltanto per iscrizione di partite già contestate o non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale.

Trascorsi otto giorni dalla pubblicazione i sindaci restituiranno i ruoli alla Camera colla dichiarazione di eseguita pubblicazione, insieme agli eventuali reclami che fossero loro stati presentati.

Art. 7.

I reclami, che dovranno essere stesi in carta legale da 50 centesimi saranno decisi entro un mese da una Commissione speciale formata da tre consiglieri della Camera, e la relativa decisione sarà comunicata agli interessati mediante il messo comunale.

Contro tale decisione è ammesso il ricorso al tribunale di Pavia.

I ricorsi prodotti tanto alla Camera che al tribunale non sospendono la riscossione della tassa.

Art. 8.

La riscossione della tassa viene fatta coi privilegi delle pubbliche imposte, per mezzo degli esattori comunali, ai quali i ruoli sono trasmessi pel tramite della Prefettura. Essa si effettua in una sola rata, la cui scadenza viene stabilita dalla Camera di commercio, salvo l'eventualità dei ruoli suppletivi di cui all'art. 9.

Gli esattori rispondono del non scosso per riscosso a termine delle vigenti leggi e disposizioni e sotto le condizioni tutte seguite per la esazione delle imposte erariali e versano le somme da essi dovute al ricevitore provinciale, il quale le versa al cassiere della Camera.

L'aggio per la riscossione della tassa camerale viene corrisposto in misura eguale a quella delle imposte erariali.

Art. 9.

Quando si rendesse necessaria la compilazione dei ruoli suppletivi, si procederà colle stesse norme di cui sopra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura industria e commercio
CAVASOLA.

REGOLAMENTO
per la riscossione della tassa camerale sugli esercenti il commercio temporaneo o girovago nel distretto della Camera di commercio di Pavia.

Art. 1.

Per gli effetti dell'art. 5 del R. decreto che approva il presente regolamento chiunque intende esercitare il commercio temporaneo o girovago, con banco fisso o mobile, nel territorio del distretto camerale, deve indicare nella denuncia prescritta dall'art. 58 della legge 20 marzo 1910, n. 121, la durata dell'esercizio medesimo.

Art. 2.

La Camera di commercio ed i sindaci dei Comuni del distretto invigileranno per la scoperta degli esercizi non denunciati ai quali sarà rivolto l'invito della Camera di commercio di dichiarare entro due giorni il periodo di tempo pel quale intendono rimanere aperti.

Ai messi ed alle guardie comunali, ed agli agenti della forza pubblica che significheranno alla Camera l'apertura di un esercizio temporaneo o girovago non denunciato nel termine legale spettano due decimi della tassa riscossa per l'esercizio stesso, da corrispondersi sopra mandato del presidente della Camera.

Art. 3.

Il presidente della Camera di commercio determinerà secondo la dichiarazione fatta, o d'ufficio in mancanza di essa, la tassa da applicarsi ad ogni esercizio di commercio temporaneo o girogavo in base alla tabella stabilita col R. decreto sopracitato.

Art. 4.

Gli esercenti negozi o banchi di commercio temporaneo o giro-

vago saranno diffidati dal presidente della Camera di commercio a mezzo del messo comunale o camerale, a versare al rispettivo esattore comunale, entro tre giorni dall'intimazione, le tasse dovute, sotto la comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata a termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 5.

Gli esattori verseranno alla cassa della Camera di commercio entro il mese della riscossione, l'ammontare delle tasse riscosse, dedotto l'aggio ad essi competente.

Art. 6.

Al presidente della Camera di commercio spetterà la decisione di ogni controversia sull'applicazione della tassa pel commercio girovago o temporaneo.

Le spese di perizia dipendenti da infondate opposizioni dell'esercente girovago saranno a carico di quest'ultimo.

Art. 7.

Contro le decisioni di cui all'articolo precedente si potrà appellare alla Camera di commercio nel termine di tre giorni con ricorso in bollo competente corredato della prova dell'eseguito pagamento della tassa.

Contro la deliberazione della Camera si potrà ricorrere al tribunale civile di Pavia a sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 572

Regio Decreto 7 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Granaglione (Bologna) di applicare nel 1914 la tassa di famiglia in eccedenza dai limiti massimi normali ed in base alla tariffa già applicata nell'anno 1913.

N. 573

Regio Decreto 7 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Padula (Salerno) di applicare nel 1914 la tassa di famiglia col sistema dell'aliquota progressiva fino al 2 0[0 giusta la deliberazione 22 novembre 1913 del commissario prefettizio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 agosto 1913, con cui il Consiglio provinciale di Trapani stabiliva di inscrivere fra le strade di quella Provincia la intercomunale Calatafimi Gibellina, della lunghezza di circa 15 chilometri;

Considerato che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia non vennero inoltrati reclami;

Considerato che la strada anzidetta oltre a congiungere i comuni di Poggioreale, Salaparuta e Gibellina con Calatafimi avvicina maggiormente al capoluogo di Provincia tutti i Comuni stessi che vengono pure messi in diretta comunicazione a mezzo della strada nazionale n. 71 coi porti di Trapani e Castellammare del Golfo, e che in complesso essa ha grande importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della regione e che pertanto presenti i caratteri di cui all'art. 13, lettera *d*) della legge sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Trapani la strada della lunghezza di chilometri 15 che da Calatafimi va a Gibellina.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 4 giugno 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castrolibero (Cosenza).*

SIRE!

In seguito alle dimissioni di molti consiglieri ed alla sistematica astensione di altri dal partecipare alle sedute, il Consiglio comunale di Castrolibero, si è effettivamente ridotto a pochi membri.

Esso da parecchio tempo non è più in grado di funzionare in prima convocazione e nelle forme dell'art. 178 della legge comunale e provinciale; e tutta l'azione amministrativa del Comune è rimasta paralizzata.

L'ufficio comunale è nel massimo disordine, mancando i registri e le scritturazioni prescritte dalla legge.

I servizi pubblici sono abbandonati. Manca il servizio ostetrico. Lo stato del cimitero è deplorevolissimo.

L'igiene pubblica è trascurata, e le strade, tanto interne che esterne, sono in pessime condizioni, malgrado siano assai ingenti le spese che tutti gli anni figurano fatte sotto il titolo di manutenzione stradale.

A questo servizio, ai lavori per conto del Comune, alle vendite, alle forniture si provvede sistematicamente a trattativa privata, senza che sia stato organizzato, e che funzioni, un qualsiasi efficace e sicuro controllo, mancando sinanco ogni regola ed ogni ordine nelle relative contabilità.

Arbitro della amministrazione è il sindaco, e tutta l'azione di essa si esplica in una ristretta cerchia di persone collegate da vincoli e da interessi di varia indole, mirando al tornaconto esclusivo di queste e delle loro clientele.

Tutto ciò è messo in luce da due inchieste eseguite da funzionari governativi nel 1909 e nel 1913, e le cui gravi risultanze non vengono menomate dalle inattendibili e poco esaurienti deduzioni che gli amministratori hanno potuto dare.

Urge quindi ripristinare l'impero della legge e sistemare l'intera azienda comunale, che ha sofferto in tutti i suoi rami dal malgoverno dell'attuale Amministrazione, sciogliendo questa e affidando la gestione del Comune ad un amministratore straordinario.

A ciò provvede, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 1° giugno corrente, il decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castrolibero, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Pietro Pezzullo, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giuseppe Jato (Palermo).

SIRE!

Una recente inchiesta compiuta presso il comune di San Giuseppe Jato ha accertato gravi irregolarità ed abusi nella gestione di quella civica azienda ed il difettoso funzionamento dei principali servizi pubblici.

Si tratta di sistemi instaurati e mantenuti dall'Amministrazione in carica, che trovasi al potere da parecchi anni senza controllo di oppositori nel Consiglio comunale, ed il cui scopo precipuo è stato quello di favorire i propri aderenti ed amici contro ogni principio di correttezza e senza riguardo per gli interessi del Comune. Di tali sistemi riprovevoli sono l'esponente i gravi fatti posti in evidenza nella relazione d'inchiesta, come la nomina di un nuovo segretario che non risiede nel Comune e non vi presta servizio: la nomina del medico supplente che pure risiede altrove e che si fa sostituire prestando soltanto il nome per aver titolo alla liquidazione della pensione; il trattamento fatto ad un vecchio maestro, prima collocato a riposo e poi ripreso in servizio e quindi messo in aspettativa, per favorire altro aspirante; la tolleranza, verso gli appaltatori del dazio consumo che hanno perfino variato arbitrariamente le tariffe a proprio vantaggio, verso gli usurpatori di suoli comunali e verso le guardie campestri resesi responsabili di veri e propri reati per cui furono denunziate al magistrato penale.

L'inchiesta ha messo ancora in rilievo lo stato di abbandono e di disorganizzazione dei servizi pubblici, per colpa dell'Amministrazione e malgrado le condizioni favorevoli della finanza comunale.

Contro tali metodi la popolazione ha di recente reagito abbandonandosi a dimostrazioni che hanno minacciato di turbare l'ordine pubblico seriamente.

Dato tale stato di cose e poichè l'Amministrazione nelle sue deduzioni non ha mostrato neppure di comprendere la gravità degli addebiti accertati e contestati appare indispensabile adottare un provvedimento radicale che ristabilisca nel Comune l'impero della legalità ed elimini la causa di nuove agitazioni, specie nel momento in cui la popolazione dovrà procedere alla ricostituzione della propria rappresentanza ordinaria.

In conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 maggio corrente, mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giuseppe Jato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. rag. Alfredo Lo Monaco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Valle Castellana (Teramo).

SIRE!

Nel comune di Valle Castellana, per molteplici questioni relative

ai diritti civici ed al riparto dei demani comunali, adibiti al pascolo esiste da più anni viva agitazione, che ha già dato luogo più di una volta a gravi disordini, ed altri ne minaccia.

L'Amministrazione comunale, composta di persone interessate e poco colte, senza rendersi conto della importanza e gravità delle questioni, ne ha sempre scansata la risoluzione, portando le cose al punto da eccitare fortemente gli animi e creare un pericolo permanente alla quiete pubblica.

D'altra parte tutti i servizi comunali sono nel massimo abbandono, e in quasi tutte le frazioni mancano i cimiteri. La viabilità è ridotta in condizioni pessime con pericolo per la pubblica incolumità.

I servizi e gli uffici sono disorganizzati, laddove l'Amministrazione dissipa rilevanti somme, senza giusto motivo, per compensi ed indennità ad impiegati ed amministratori.

Per motivi di ordine pubblico, e per considerazioni di ordine amministrativo urge quindi, secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 25 maggio corrente, allontanare dalla direzione degli affari del Comune gli attuali amministratori per far luogo ad una gestione straordinaria, che risolva le annose questioni, riconducendo alla pacificazione gli animi, e provveda alla generale sistemazione dell'azienda.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Valle Castellana, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Vincenzo Faranca è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a **S. M. il Re**, *in udienza del 18 giugno 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Lessolo (Torino).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Lessolo, che scadono il 29 corrente.

Il provvedimento è reclamato dalla necessità di dar tempo al R. commissario di condurre a termine la missione in armonia agli scopi che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio, nei riguardi specialmente del riordinamento dei servizi, della sistemazione delle finanze, e della esecuzione di opere pubbliche indilazionabili.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lessolo, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lessolo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 18 giugno 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Vibonati (Salerno).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, l'unito schema di decreto che proroga di due mesi i poteri del R. commissario di Vibonati, che scadono il 21 corrente.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo al R. commissario di condurre a termine l'iniziata opera di riorganizzazione e sistemazione dei servizi pubblici, da tempo abbandonati; di definire il bilancio 1914 e di concludere gli opportuni accordi per la utilizzazione delle numerose piante esistenti nel demanio promiscuo, in attesa della soluzione dell'annosa questione vertente coi Comuni limitrofi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vibonati, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vibonati, è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 3 settembre 1913, che bandisce un concorso a premi fra le Società di mutuo soccorso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella Commissione di cui all'art. 5 del R. decreto citato, al direttore capo della divisione « Previdenza e Assicurazioni sociali » è sostituito un direttore capo di divisione, scelto dal ministro di agricoltura, industria e commercio nel proprio dicastero.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta del 15 aprile 1914:

Pensioni civili

Gazzaniga Emilia, ved. Cadolino, L. 1588,66.
Pagan Maria, ved. Ravagnan, L. 225.
Tesi Giovanni, capo sezione poste, L. 4780.
Micheroux Alberto, impiegato Banco di Napoli, L. 2770, di cui:
a carico dello Stato, L. 311,65;
a carico del Banco di Napoli, L. 2458,35.
Attanasio Angela, ved. Cocuccio, L. 275,33.
Calestani Clelia, ved. Mazzini, L. 1866,66.
Frattali-Belli Carolina, ved. Baglioni, L. 247,50.
Baglioni Fulvio, ecc., orfani Baglioni, L. 247,50.
Giansoldati Maria, ved. Macchia, L. 280.
Barchielli Beatrice, ved. Bocciarelli, L. 941.
Biasotti Maria, ved. Godani, L. 140.
Zucchi Giuseppa, ved. Melchioni, a carico della Cassa pensioni delle ferrovie dello Stato, L. 1536.
Vitale Vincenza, ved Martella, L. 1079,33.
Precopio Carmine, capo operaio di marina, L. 1200.
Mocci Giuseppe, cancelliere pretura, L. 1458.
Rondino Maria, ved. Bertelli, seg. R. int. fin., L. 797,66.
Setti Margherita, ved. Folloni (indennità), L. 3360.
Casali Adele, ved. Bongiovanni (id.), L. 5000.
Damiani Maria, ved. Catalisano (id.), L. 5625.
Gulli Cristina, ved. Romeo (id.), L. 3305.
Bongiovanni Teresa, ved. Galleano, a carico della Cassa pensioni delle ferrovie Mediterranee, L. 664,66.
Boetto Vittoria, ved Ganadu, L. 557,66.
Fischetti Angelo, vice cancelliere tribunale, L. 1840.
Tonioli Giulia, ved. Stefano, L. 470,33.
Gaiser Teresa, ved. Marconi, L. 2666,66.
Aschieri Cesarina, ved. Mattone, L. 1081,33.
Gardella Maria, ved. Martini, L. 800.
Mengozzi Virgilio, maestro Accademia navale, L. 1800.
Guaschino Pierina, ved. Segala, L. 706,33.
Fustinoni Letizia, ved. Fustinoni, L. 827.
Ferro Ilma e Ida, orfani di Giorgio, L. 826.
Amato Assunta, ecc., orf. di Graziano, L. 150.
Vianello Elisabetta, ved. Brotto, L. 960.
Formicola Maria, ved. De Luca, L. 276,33.
Abello Maria, ved. Ponza, L. 982,33.
Meloni Elisa, ved. Salvi, L. 480.
Muroni Peppina, ved. Stefanini, L. 1262,66.

Pensioni militari

Sanna Giuseppe, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Rocca-Rey Carlo, vice ammiraglio, L. 8000.
De Leonardis Giovanni, capitano, L. 3326.
De Pietri Francesco, capitano, L. 3355.
Pelizza Giovanni, maggiore, L. 4080.
Gatti Adelaide, ved. Beltrami, L. 288.
Luzi Silvio, tenente colonnello, L. 4300.
Caronia Vincenzo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1773,90.
Ponzio Vaglia Oscar, tenente colonnello, L. 4266.
Devecchi Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1773,90.
Bellingeri Giovanni, id., L. 1153,40.
Bazarotti Ettore, id., L. 1367,27.
Chiappa Luigi, id., L. 1742,54.
Gazzaniga Angelo, id., L. 1327,92.
Lovisolo Giovanni, id., L. 1642,97.
Del Cinque Ernesto, id., L. 1379,70.
Petella Elvira, ved. Amodio, L. 1386,66.
Vanoni Anna, ved. Turati, L. 828,66.
Littardi Camillo, tenente colonnello, L. 4058.
Barbieri Ugo, id., L. 4445.
Carlucci Bianco, maresciallo RR. carabinieri, L. 1357,91.
Saravalle Nina, ved. Momoli, L. 1031,33.
Territo Carmelo, padre di Calogero, L. 630.
Colombo Domenico, id. di Gaetano, L. 202,50.
Ciardi Nino, capitano, L. 3094.
Galasso Concetta, ved. Sorrentino, L. 400.
Molajoni Luigia, ved. Dari, L. 750.
Ardizzoni Aldo, soldato, L. 300.
Sorrentino Luigi, 2° capo cannoniere, L. 1128.
Baldini Nazzareno, maresciallo RR. carabinieri, L. 876.
Remotti Giov. Battista, brigadiere id., L. 788,40.
Compagnone Carolina, ved. De Andrea, L. 233,60.
Sbarra Antonio, maresciallo invalidi, L. 1176,76.

Seduta del 22 aprile 1914:

Pensioni civili

Fresiot Maria, ved. Bosco, L. 10-6.

La Pegna Antonio, consigliere d'appello, L. 6574.
Astolfi Maria, ved. Paganin, L. 352.
Braggio Carlo, capitano istituto effett., L. 2854.
Bagato Amedeo, orf. Giovanni, L. 250.
Palazzin Maria, ved. Marcuz, L. 405,33.
Tangredi Emilia, ved. Marraffa, L. 1438.
Ferri Luigia, ved. Giavarini, L. 333,66.
Anceschi Aldo, orf. Edoardo, L. 1750.
Sinigaglia Raffaela, ved. Carosi, L. 800.
Folassi Luigia, ved. Crivellari, L. 233,33.
Patuzzo Maria, ved. Maresca, L. 213,33.
Simbenini Francesca, ved. Crescini, L. 157,33.
Elmo Calinica Maria, ved. Trifilio, L. 666,66.
Omegna Francesco, operaio guerra, L. 612,50.
Adamo Virginia, ved. Siena, L. 561,33.
Gigante Maria, ved. Albanese, L. 843,33.
Tranquilli Maria, ved. Zanfagnini, L. 687,66.
Barzaghi Angelica, ved. Honoller, L. 860.
Morta Caterina, ved. Figari, L. 196,66.
Bellicchi Giuseppina, ved. Gainotti, L. 833,66.
Santini Maria, ved. Marchigiani, L. 1333,33.
De Zottis Giovanni, ecc., orf. di Pietro, L. 400.
Rizzoli Candida, ved. Rossi, L. 307.
Sera Raffaele, vice direttore guardia di finanza, L. 7186.
Cattaneo Ines, ved. Gobbi, L. 993,33.
Caivano Giulio, intendente finanza, L. 5300.
Quadrio Maria, ved. Giacchero, L. 1120.
Parisini Giovanni, prefetto, L. 6395.
Ghiaroni Emma, ved. Parisini, L. 2131,66.
Raimondo Clotilde, ved. De Piccis. L. 519,33.
Rossi Carolina, ved. Milani, L. 388,66.
Spinelli Luigi, portiere di tribunale, L. 325.
Fracelli Celestina, ved. Quagliotti, L. 213,33.
Pisani Stefano, presid. tribunale, L. 5272.
Minotto Elvira, ved. Negri, L. 1213.
Pardini Zoe, ved. Chiarini, L. 933,33.
Costa Catterina, ved. Morchio (indennità), L. 4335.
Bergami Maria, ved. Musi, L. 617,50.
Martinelli Luisa, ved. Maltinti, L. 256.
Baraldi Balbina, ved. Sernicoli, L. 294,66.
Malatesta Concetta, ved. Cacace, L. 1713,33.
Cipollini Giulia, ved. De Franceschini, L. 647,33.
Parmeggiani Carlotta, ved. Sarti, L. 1133,66.
D'Ambrosio Paolo, sotto capo ferrovie Stato L. 8000, di cui:
a carico dello Stato, L. 4653,74;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 3346,26.
Violante Grazia, ved. Antonacci, L. 1153,33.
Tanaron Carolina, ved. Martinez, L. 660,33.
Kumerlander Giulia, ved. Rossi, L. 985,33.
Anzelotti Luigi, applicato Amm. militare, L. 1572.
Facchetti Modesta, ved. Natalini, L. 410,66.
Paganelli Giovanni, prof. scuole agrarie, L. 1970.
Iannucci Oreste, cancelliere pretura, L. 2031.
Milio Margherita, ved. Antinoro, L. 954,33.
Scuotto Luigi, disegnatore marina, L. 2246.
Macridina Elisa, ved. Poggi, L. 800.
Paggiarino Maria, ved. Guillet, L. 944 33.
Longo Maria, ved. Battaglini, delegato P. S., L. 859.
Cifolli Carlo, vice cancelliere di tribunale, L. 1890.
Arvoino Maria, ved. Zito, archivista lavori pubblici, L. 853,33.
Adorno Michele, ufficiale di porto, L. 2667.
Menini Maria, ved. Taddeo, L. 144.
Ferrari Cecilia, ved. Pagani, L. 264.
Saccomani Vittoria, ved. Poterti, L. 233,66.
Bellini Pietro, ricevitore registro, L. 2671.
Pontini Adele, ved. Bellini, L. 890,33.
Mazzola Emma, ved. Murtas (indennità), L. 567,30, a carico Cassa nazionale di previdenza.
Duse Teresa, mar. Scarpa (indennità), L. 732,60, di cui:
a carico dello Stato, L. 212,56;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 520,04.
Neri Francesca, mar. Fassari, L. 471,54.
Biagetti Maria (indennità), L. 727,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 221,55;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 506,25.
Marra Lucia, ved. Russo, L. 550,93.
Esposito Raffaela, ved. Longo, L. 859,68.
Matteoli Maria, op. tabacchi (indennità), L. 1306,80.
Melotti Teresa, mar. Bellentani (indennità), L. 1872,60.
Paneghetti Maria, op. tabacchi, L. 453,69.
Pitteri Lucia, ved Zavagno, L. 389.
Spavento Giovanni, op. tabacchi, L. 1039,84.
Costi Maria, ved. Gargani, L. 525,04.
Galli Egidia, ved. Bergonzi, L 459,60.
Tescari Gaetano, procuratore del Re, L. 1937.
Mengoni Felice, ved. Guidotti, L. 792,66.
Fiduccia Maria, ved. Fiduccia, L. 297.

Pensioni militari

Borgatti Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1153,40.
Mangora Primo, guardia finanza, L. 656,50.
Avenati Pietro, tenente colonnello, L. 4059.
Montagna Giovanni, capitano, L. 2791.
Sassi Domenico, id., L. 4029.
Cappa Bava Giuseppe, colonnello, L. 4983.
Ciarrocchi Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1551,54.
La Porta Teresa, ved. Tommasini, L. 444,57.
Marino Giovanni, app. finanza, L. 634,73.
Rossoni Narciso, mar. finanza, L. 1564,87.
Sirma Benedetto, appuntato finanza, L. 684,25.
Ramadori Domenico, sergente maggiore, L. 886,58.
Framarin Attilio, maresciallo RR. CC., L. 976,80.
Massucco Giuseppe, appuntato finanza, L. 456,06.
Spinella Crisostomo, id., L. 287,43.
Franceschi Mariano, aiutante marina, L. 2116,80.
Barni Giuseppe, app. RR. CC., L. 714,81.
Nuzzolo Pasquale, maresciallo RR. CC., L. 1774,16.
Pignedoli Maria, ved. Pessoli, L. 587,65.
Caccialupi Ladislao, capitano, L. 3678.
Tolu Salvatore, appuntato di finanza, L. 545,67.
Fasano Raffaela, ved. Ciccullo, L. 301,60.
Zanettini Maria, ved. Benizio, L. 186,66.
Viti Paolo, capitano, L. 3502.
Cappuccio Sante, sotto capo fuochista, L. 840.
De Biagi Giovanni, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Ponzio di San Sebastiano Cesare, tenente colonnello, L. 4218.
Iovine Edoardo, capitano, L. 2370.
Cappa Pietro, padre di Luigi, L. 840.
Spalluto Maria Carmela, ved. Pratico, L. 720.
Basteri Filippo, capitano, L. 3678.
Palamaza Antonino, carabiniere, L. 644,73.
Del Carretto di Millesimo Giustina, ved. Scozia, L. 710.
Crocco Nella, ved. Cestari, L. 1344,66.
Taningher Antonio, padre di Agostino, L. 840.
Quartuccio Giuseppa, madre di Terruso, L. 630.
Albertini Celso, soldato, L. 540.
Mezzaluna Aurelio, padre di Emanuele, L. 525.
Corbo Carmelo, sottotenente, L. 808.
Palmucci Luigi, padre di Agostino, L. 630.
Compagnoni Rosa, sorella Angelo, soldato, L. 630.
Gelfi Vincenzo, brigadiere finanza, L. 1193,54.
Lorusso Nicola, maresciallo RR. CC., L. 730.

Scandura Rosa, madre Grasso, L. 315.
Pavan Ottavio, appuntato RR. CC., L. 776,52.
Lattuca Pasquale, maresciallo RR. CC., L. 837,84.
Di Schino Erasmo, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Giordano Gioacchino, maresciallo RR. CC., L. 1609,65.
Novati Antonio, appuntato RR. CC., L. 776,52.
Pepiciello Giuseppe, id., L. 776,91.
Genta Antonio, id., L. 776,91.
Cioffi Domenico, id., L. 776,91.
Thaon di Revel Adriano, maggiore generale, L. 8000.
Vallesi Vincenzo, capitano, L. 4080.
Petucco Giov. Batta, maresciallo RR. CC., L. 1022.
Ricci Primo, id., L. 1332,54.
Visentin Giuseppe, id., L. 1095.
Colla Albertina, ved. Curlo, L. 150,40.
Orsoni Amalia, ved. Guidi, L. 645,33.
Spada Giovanni, maggiore, L. 3076.
Sparzani Cesare, capitano, L. 3115.
Ballore Vincenzo, app. RR. CC., L. 776,35.
De Lorenzo Pietro, id. id., L. 776,91.
Satta Puletto Adelaide, L. 186,66.
Mengoli Giorgio, capitano, L. 3678.
Mezzena Adele, ved. Bassetti, L. 1140.
Mellace Raffaele, capitano, L. 3800.
Guida Ciro, id., L. 3456.
Francia Guglielmo, id., L. 3678.
Baisi Alfredo, id., L. 4046.
Amerio Alberto, orf. di Francesco, L. 407,86.
Bosco Aristide, capitano, L. 3678.
Simonetti Mario, id., L. 3413.
Baia Luigi, maggiore, L. 3824.
Cristando Filippo, 2° capo fuochista, L. 1344.
Tribuzio Francesco, nocchiere, L. 2116,80.
Milani Rosa, ved. Zanibboni, L. 267,33.
Messa Teresa, ved. Quadrio, L. 1308,66.
Galli Temistocle, tenente colonnello, L. 4266.
Rovai Rosa, ved. Sartini, L. 300.
Severi Gaetano, app. RR. CC, L. 783,80.
Ceva Rosa, ved. Agliotti, L. 320.
Terracciano Paolo, capitano, L. 3678.
Bitonto Gennaro, padre di Stanislao, L. 420.
Racioppa Domenico, capo cannoniere, L. 1200.
Ferraro Carmelo, padre di Antonino, soldato, L. 630.
Simoni Giuseppe, padre di Angelo, id., L. 630.
Bettin Antonio, id. id. id., L. 630.
Giussani Angelo, soldato, L.1008.
Diana Domenica, ved. Venditti, L. 630.
Bergamaschi Mario, caporale, L. 720.
Sestini Francesco, padre di Pietro, L. 840.
Ornano Antonio, capitano, L. 2816.
Impera Rosario, padre di Simone, L. 202,50.

Seduta del 29 aprile 1914:

Pensioni civili

—

Basso Tiziano, operaio di marina, L. 1060.
Luzzi Pietro, usciere Banco Napoli, L. 1185, di cui:
a carico dello Stato, L. 3,93;
a carico del Banco di Napoli, L. 1181,07.
Pistonato Eva, ved. Piano, L. 1037.
Caliani Pietro, prof. lingua ital., L. 3495.
Bernardis Maria, ved. Vianello, L. 283,33.
Di Rienzo Carmela, orf. di Antonio, L. 300.
Buttino Giovenale, capo istituto tecnico, L. 4388.
Falanga Antonia, ved. Ferraro, L. 277,50.
Fava Giulia, ved. Pagliarani, L. 701.
Lanzini Carlo, farmacista militare, L. 1916.
Vitale Alessandro, agente per cav., L. 1592.
Guicciardi Luigi, prefetto, L. 6053.
Sogari Sperindio, famiglio scuole milit., L. 50 (mensili).
Carli Teresa, ved. Cometto, agente Ministero poste, L. 457,33.
Demuro Domenico, capitano fanteria, L. 905.
Romano Cecilia, ved. Di Caino, L. 377,33.
Martorano Anna, ved. Buonomo, L. 262,50.
Gazza Nestore, ricevitore registro (indennità), L. 3564.
Tetti Carolina, ved. Raviola, L. 457,33.
Mazzinghi Maria, ved. Breschi (indennità), L. 3116,66.
Martellotti Marianna, ved. Garofani, L. 768, di cui:
a carico dello Stato, L. 504,02;
a carico del comune di Roma, L. 263,98.
Grimaldi Marianna, ved. Cappelletti, L. 817,66.
Nave Elisabetta, ved. Mascolo, L. 2333,66.
Bria Gaspare, custode off. carte e valori, L. 928,04.
Pasquali Luigi, op. di marina, L. 740.
Fissolo Maria, ved. Sanino, L. 187,83.
Mozzachiodi Giuseppe, operaio marina, L. 1200.
Toso Carlo, op. di marina, L. 925.
Castiglioni Pietro, app. agenzia imposte, L. 1204.
Barsetti Maria, ved. Riccomini, L. 392.
Taraglio Vittorio, agente amm. imposte (indennità), L. 4000.
Giumelli Maria, ved. Mazzi, L. 600.
Casella Alessandro, consigl. ipotec., L. 6104.
Bucci Assunta, ved. Speranza, L. 807,33.
Ponzoni Giuseppa, marit. Pennati, L. 489,19.
Artioli Giuditta, marit. Marinelli (indennità), L. 950,40.
Sansonelli Francesco, sost. proc. gen., L. 7984.
Del Grosso Maria, mar. Coppola, L. 575,66.
Cerchione Adele, ved. Farino, L. 733,33.
Agresti Vittoria, ved. Tedeschi (indennità), L. 4088.
Piglione Giuseppe, aggiunto di cancell., L. 1067.
De Bernardi Giuseppe, op. di marina, L. 900.
Bagnasco Pietro, ord. filosofia univers., L. 7889.
Casati Giuseppe, ord. fisica, L. 5430.
Narratone Santina, ved. Piovano, L. 1167,33.
Cinotti Teresa, ved. Becattini, L. 2153.
Fanton Domenico, operaio guerra, L. 483.

Pensioni militari

—

Vena Giuseppe, capitano, L. 3954.
Ubezio Vincenzo, maresciallo RR. CC., L. 976,28.
Bogo Giov. Batta, brigadiere RR. CC., L. 804,05.
Garbarino Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1248,93.
Pignoco Luigi, id. id., L. 1326,78.
Loriga Giammaria, appuntato RR. CC., L. 776,91.
Sini Pietro, id. id., L. 714,81.
Ciccale Vincenzo, appuntato finanze, L. 1114,46.
Langhi Antonietta, ved. Didier, L. 828,66.
Peverelli Pietro, maresciallo RR. CC., L. 876.
Rocca Giovanni, capitano, L. 3582.
Daniele Matteo, guardia finanza, L. 348,14.
Allaria Antonio, appuntato RR. CC., L. 776,43.
Dal Colle Pietro, id. id., L. 709,77.
Matteoni Fabiano, id. id., L. 776,52.
Zacco Francesca, ved. Carcano, L. 403.
Fatta Giov. Batta, capitano, L. 3578.
Gasparini Lorenzo, capo timoniere, L. 1468,80.
Ammendola Michele, capo furiere, L. 1425,60.
Pagano Vincenzo, capo, L. 2116,80.
Alvise Silene, ved. Febraro, L. 1013,33.
Zazzini Cesare, capitano finanza, L. 3631.
Spissu Ambrogio, maresciallo RR. CC., L. 1193,98.

Coisson Bartolomeo, appuntato RR. CC., L. 776,91.
Carrà Giorgio, maresciallo id., L. 1315,20.
Sgroi Pasquale, appuntato id., L. 776,74.
Strola Costantino, id. id., L. 776,74.
Secco Giuseppe, maresciallo id., L. 1248,93.
Pizzi Eugenio, id. id., L. 1405,20.
Coccia Pasquale, id. id., L. 1251,88.
Bertoni Arturo, capitano, L. 3453.
Turin Paolina, ved. Balmas, L. 1080.
Gigli Lucia, ved. Vinatieri, L. 412.
Boattini Sebastiano, capitano, L. 3132.
Spanedda Placido, maresciallo RR. CC., L. 1848,36.
Gherghi Augusto, id. id., L. 1830,10.
Gallo Vincenzo, capitano, L. 3460.
De Rosa Vincenzo, L. 2938.
Dalla Porta Giovanni, 1° macchinista, L. 2016.
Sabatini Anna, ved. Cremese, L. 1500.
Bellutri Vincenza, ved. Imbimbo, L. 480.
Tango Francesca, mar. Speranza, L. 1120.
Galli Giuseppe, soldato, L. 300.
Rosa Carlo, tenente, L. 889.
Di Gregorio Michele, soldato, L. 1008.
Botter Eugenio, padre di Luigi, L. 630.
Lazzerini Marianna, madre di Paolini, L. 630.
Jacoangeli Ginevra, ved. Sommaiuolo, L. 175.
Monticone Luigia, madre di Lorenzo, L. 630.
Turci Giuseppe, padre di Giovanni, L. 630.
Vettoretti Barnaba, padre di Stefano, L. 840.
Bassetta Adele, ved. Murru, L. 1092.
Aiello Agnese, ved. Del Pozzo, L. 778,33.
Capitta Placido, app. RR. CC., L. 714,81.
Ruggeri Luigi, guardia carceraria, L. 735.
Savona Giorgio, guardia di finanza, L. 514,04.
Boccuzzi Michele, maresciallo RR. CC., L. 1401,86.
Degli Esposti Luigi, comandante guardie carcerarie, L. 1840.
André Arturo, maresciallo cavalleria, L. 1183,33.
Ceccherini Giovanni, id. id., L. 1183,33.
Cicone Antonio, soldato, L. 612.
De Simone Cesare, capitano, L. 3708.
Trombi Ferruccio, maggior generale, L. 6420.
Gasparini Angela, ved. Visentini, L. 630.
Vuillermoz M. Anna, ved. Gaillard, L. 630.
Imperiale Filomena, madre di De Fazio, L. 630.
Viserta Raffaela, orf. Nicola, L. 340.
Della Casa Riccardo, guardia carceraria, L. 1043.
Carrozzino Tommaso, capitano, L. 4080.
Cicu Arturo, capitano, L. 4013.
Cecchi Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 776,43.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

Antonelli cav. Camillo, segretario, nominato segretario di sezione (L. 6000).

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Verger cav. Enrico, sottosegretario, nominato segretario (L. 4500).
Valenti cav. Daniele, applicato di 1ª classe, nominato sottosegretario (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

Rossi Vittorio, applicato, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).
Zoppi Samuele, applicato, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).
Di Rocco Raimondo, applicato, promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 6 marzo 1914:

Cerboni uff. dott. Enrico, vice prefetto, nominato prefetto di 2ª classe (L. 10.000).

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1914:

Derossi dott. Guido, consigliere aggiunto, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Ruggiero dott. Nicola, consigliere aggiunto di 5ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

Bianchi di Roascio conte comm. dott. Angelo, prefetto di 2ª classe, collocato a disposizione.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Grilloni uff. dott. Paolo, vice prefetto, rettificato il nome in Alessandro Paolo.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1914:

Aumento di stipendio ed inscrizione alla 2ª classe dei primi ragionieri (L. 4000).
Tripiciano rag. Francesco Paolo — Nuti rag. Ugo.
Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).
Flamini rag. Igino — La Posta rag. Riccardo Carlo — Marroni ragioniere Alfonso — Pisano rag. Giulio.
Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).
Zeetti rag. Manlio — Jnga rag. Vincenzo — Arnone rag. Giuseppe — Biazzo rag. Salvatore.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Zannini rag. Nino, alunno di 2ª categoria nominato ragioniere di 4ª classe (L. 2000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

D'Aiala Emanuele, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1914:

Collocato temporaneamente fuori ruolo, ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913. (Destinato a prestare servizio in Libia).
Alliata-Bronner cav. dott. Cesare, commissario di 1ª classe.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Violante Arturo, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Tropea Tommaso, applicato di 2ª classe, id. id.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1914:

Reinscritto nel ruolo ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913.
Cini Enrico, applicato di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

Collocamento temporaneo fuori ruolo, ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913. (Destinato a prestar servizio in Libia).
Albini Luigi, applicato di 2ª classe.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 luglio 1914 è aperto il concorso fra commessi

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1910-11	1911-12
			Primo esperimento.				
96	S. Daniele del Friuli	Udine	Venezia	—	—	15856	14924
13	Locorotondo	Bari	Bari	—	—	13074	13852
162	Canonica d'Adda	Bergamo	Milano	—	—	13248	12763
167	Sant'Angelo di Brolo	Messina	Palermo	Ficarra	554	11784	12205
				Ucria	1149		
				Piraino	420		
				Raccuia	458		

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 luglio 1914.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Colavito Raffaele, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Acquaviva delle Fonti, tramutato al mandamento di Montescaglioso, e sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale.

Benincasa Raimondo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Latisana, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Copparo, con le stesse funzioni.

Gini Ciro, giudice di 3ª categorio in funzioni di pretore nel mandamento di Peccioli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cecina, con le stesse funzioni.

Pace Vincenzo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Morbegno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Lecco, con le stesse funzioni.

Parascandolo Carlo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Castiglione d'Intelvi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pisciotta, con le stesse funzioni.

Viparelli Fabio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Arce, con le stesse funzioni.

Volpe Giuseppe Nerazio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Bomba, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montagano, con le stesse fuzioni.

Bossi, Ugo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Loreto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cassine, con le stesse funzioni.

Camboni Luigi, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Serramanna, e tramutato, a sua domanda, alla pretura del 1° mandamento di Cagliari, con le stesse funzioni.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso — SIONI 1912-13	Media	AGGI — Esercizi 1910-11	1911-12	1912-13	Media	Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
15672	15484	1685	1592	1667	1643	1195	Anni	10	
13730	13552	1416	1484	1474	1458	1045	»	5	
14474	13495	1424	1376	1547	1449	1040	»	5	
13316	12435	1278	1320	1431	1343	960	»	5	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto) al Banco n. . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° giugno 1914 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . . *b*) Banco n. . . . . in . . . . *c*) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative, Roma, addì 1° giugno 1914.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

Fonzi Antonio, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Fiamignano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Guardiagrele, con le stesse funzioni.

Renzetti Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sarnano pel triennio 1913-915.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Scarella Francesco, dalla carica di vice pretore del mandamento di Pieve di Teco.

Magi Mario, dalla carica di vice pretore del mandamento di Foiano della Chiana.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Laurenzano cav. Ippolito, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Laurenzano cav. Ippolito, consigliere di corte d'appello, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Cantarella cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale d'Ivrea, in aspettativa per infermità, per tre mesi, è temporaneamente posto fuori dal ruolo organico della magistratura.

Ambrosio cav. Aniello, presidente del tribunale civile e penale di Melfi, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte d'appello con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli.

Janiri cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte d'appello con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli.

Fischetti cav. Gerardo, consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, è destinato a sua domanda, in funzione di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli.

Acquaviva Savino, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infer-

mità, è richiamato in servizio ed è destinato al mandamento di Acerenza, con le funzioni di pretore.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Bruno cav. Alessandro, presidente del tribunale civile e penale di Acqui, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata eta ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Comencini cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Portoferrato, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano, a sua domanda.

Doria cav. Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, messo a disposizione del comando del corpo di occupazione di Rodi, è temporaneamente messo fuori del ruolo.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1914:

Amato Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Sciacca, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe, ed è destinato al tribunale di Lecco.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1914:

Corabi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Morbegno, è tramutato al tribunale di Como.

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1914:

De Virgiliis Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Chieti, in aspettativa di ufficio per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese.

De Giovanni Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, collocato al servizio delle ispezioni per la circoscrizione di Milano, è tramutato al tribunale di Campobasso, continuando nel detto incarico.

Mostacciuolo Angelo, cancelliere di sezione del tribunale di Campobasso, è tramutato al tribunale di Salerno.

Bonaga Aristide, cancelliere della pretura di Bondeno, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, in punizione della sua grave e continuata negligenza.

Gray Orazio, vice cancelliere del tribunale di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa suddetta per mesi sei.

Giammona Agatino, aggiunto di cancelleria della pretura di Spaccaforno, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Paternò.

Guarino Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Paternò, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Spaccaforno.

Capriccio Guglielmo, aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Caserta.

Greco Adolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Caserta, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Farinaro Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Dolceacqua, è tramutato alla 2ª pretura di Spezia.

Trapassi Alberto, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Lungro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica presentate dall'aggiunto di cancelleria del tribunale di Lecco, De Palma Luigi, a decorrere dal 1° aprile 1914.

Massa Armando, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli, è, a sua domanda, nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli.

Genghi Teodoro, aggiunto di segreteria della Regia procura di Napoli, è, a sua domanda, nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli.

Marcellini Marcello, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, tramutato alla pretura di Carrara, è applicato alla detta pretura di Carrara.

Latilla Vincenzo, aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di Corato, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Cosentini Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Sampierdarena, è applicato alla detta pretura di Sampierdarena.

Uzzi Carmelo, aggiunto di cancelleria di 1ª classe, trasferito al tribunale di Salò, è applicato allo stesso tribunale di Salò.

La privazione dallo stipendio inflitta all'aggiunto di cancelleria della pretura di Piedimonte d'Alife, Belluomo Ferdinando, per l'abusiva assenza dal precedente ufficio di S. Nicolò Gerrei, è limitata dal 1° settembre 1913, al 5 marzo 1914.

L'alunno gratuito della 1ª pretura di Palermo, Giardina Santoro, è, d'ufficio, dichiarato dimissionario per non aver assunto possesso alla pretura di Veralanuova, dove fu applicato, senza giustificati motivi.

Ferrari Achille, cancelliere della pretura di Cròpalati, dove non ha assunto le funzioni, è nominato vice cancelliere nel tribunale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Il decreto ministeriale 12 marzo 1914 col quale Ferlosio Vincenzo, alunno gratuito della pretura di Novi Ligure, veniva applicato per sei mesi al tribunale di Roma, è revocato.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Matscheg Federico, cancelliere della pretura di Cuvio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Como.

Rebora Felice, cancelliere della pretura di Appiano, è tramutato alla pretura di Cuvio.

Franzoni Giovanni, cancelliere della pretura di Ceriana, è nominato sostituto segretario nella Regia procura presso il tribunale di San Remo.

Brugnera Filippo, sostituto segretario nella Regia procura presso il tribunale di San Remo, è nominato cancelliere della pretura di Ceriana.

Zitta Vincenzo, aggiunto di cancelleria nella pretura urbana di Genova, in aspettativa per infermità pel periodo di due anni consecutivi scaduti il 9 giugno 1913, cessa dal far parte dell'Amministrazione con decorrenza dal 10 giugno 1912.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914:

Pescatori Roberto, cancelliere della pretura di Borgomanero, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura di Busto Arsizio.

Pucci Tommaso, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della Corte di appello di Catanzaro.

Principe Vitaliano, cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere nella Corte d'appello di Catanzaro.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Morroni Remo dalla carica di aggiunto di cancelleria della pretura del 1° mandamento di Perugia.

Mazzotti Nicola, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nel tribunale di Genova, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio con destinazione alla pretura di Arena, ed è applicato alla pretura stessa.

Germano Pietro, alunno gratuito del tribunale di Ascoli Piceno, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe del tribunale di Legnago.

Pene Felice, alunno gratuito del tribunale di Torino, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Carrara.

Germano Pietro, alunno gratuito del tribunale di Ascoli Piceno, in aspettativa per adempeire agli obblighi della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Ascoli Piceno.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Lemme Giuseppe, cancelliere della pretura di Macerata, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è destinato alla pretura di Arquata del Tronto.

Verona Felice, cancelliere della 1ª pretura di Asti, è tramutato alla 2ª pretura di Asti.

Scamuzzi Elmo, cancelliere della 2ª pretura di Asti, è tramutato alla 1ª pretura di Asti.

Mazzone Salvatore, cancelliere della pretura di Ferla, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Barbieri Angelo, cancelliere della pretura di Mede Lomellina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Testore Carlo, cancelliere della pretura di Cigliano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Capozza Salvatore, cancelliere della pretura di Monteroni di Lecce, è a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per mesi due.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1914:

È concesso alla famiglia del cancelliere Pasotto Arturo, sospeso dal grado e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale, un assegno alimentare corrispondente alla metà dello stipendio.

La sospensione inflitta al cancelliere della pretura di Volturara Irpina, Primicerj Giuseppe, per l'abusiva assenza dal precedente ufficio di Montecorvino Rovella, è limitata dal 12 dicembre 1913 al 20 marzo 1914.

Capaccio Enrico, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 20 in punizione della sua riprovevole condotta nelle precedenti funzioni di cancelliere della 10ª pretura di Napoli.

Bertolini Guido, vice canceliere del tribunale di Vigevano, è nominato sostituto segretario della R. procura di Vigevano.

Mangano Francesco, sostituto segretario della R. procura di Vigevano, dove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Vigevano.

Asbolli Attilio Emilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cuneo, dove non ha preso possesso, è tramutato alla Corte di appello di Casale.

De Regibus Giuseppe, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Casale, è tramutato al tribunale di Cuneo.

Cattaneo Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Rionero in Vulture, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Asturaro Edoardo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe del tribunale di Sondrio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Scafi Guido, aggiunto di cancelleria di 3ª classe del tribunale di Milano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Piccoli Guido, aggiunto di cancelleria della pretura di Piove di Sacco dove ancora non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Milano, lasciandosi vacante per l'aggiunto Scafi Guido, in aspettativa, il posto nella pretura di Piove di Sacco.

È concesso alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria sospeso, Scaccini Vincenzo, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Talvacchia Ottorino, aggiunto di cancelleria della pretura di Chieti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Talvacchia Ottorino, aggiunto di cancelleria della pretura di Chieti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Corrado Corradino e De Clemente Gennaro, aggiunti di cancelleria del tribunale di Avezzano, sono applicati al tribunale di Avezzano.

Tancredi Vincenzo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella 1ª pretura di Messina, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa 1ª pretura di Messina.

Bartoletti Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di San Pietro Incariano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Sinatra Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Marsala in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

De Simone Vito Michele, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nella pretura di Fasano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Fossano.

Capizzi Nicolò, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Senorbi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

L'alunno gratuito dell'8ª pretura di Napoli, Varriale Ugo, è dichiarato dimissionario per non aver assunto possesso nei termini di legge.

Marzano Donato, alunno gratuito della Corte d'appello di Trani, nominato aggiunto di 3ª classe del tribunale di Sassari. ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ruvo d Puglia, lasciandosi vacante per la disponibilità dell' aggiunto Bellantese Giulio, il posto di aggiunto nel tribunale di Sassari.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Centofa cav. Domenico, vice cancelliere della Corte d' appello di Roma, è nominato cancelliere del tribunale di Napoli.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 27 marzo 1914,
registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1914:

Panzani Sisto, notaro in Castelnuovo Garfagnana, è nominato reggente dell'archivio notarile di quella città.

Con R. decreto del 16 marzo 1914,
registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1914:

Melchiorazzo Marco, assistente nell'archivio notarile sussidiario di Bassano, in aspettativa per infermità fino a tutto il 31 marzo 1914, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri 6 mesi dal 1° aprile 1914, continuando a percepire l'assegno medesimo.

Culto.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:
registrato alla Corte dei conti l' 8 maggio 1914:

È stato dichiarato irricevibile, come tale, ma, esaminato come denuncia, è stato accolto il ricorso presentato da Orlandi Francesco ed altri abitanti del comune di Pausula contro la decisione dell'11 febbraio 1913, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Macerata, respingendo un reclamo inoltrato da Giardini Luigi ed altri, confermava la radiazione dal bilancio del Comune suddetto della spesa per l'officiatura della locale chiesa di San Francesco.

Con R. decreto del 30 aprile 1914,
registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1914:

Sono stati autorizzati:

La fabbriceria parrocchiale di San Rocco in Milano, ad accettare da monsignor Giovanni Rossi e monsignor Ambrosio Belgeri, la cessione di un'area sulla quale è sorta la nuova chiesa sotto il titolo di Sant'Andrea Apostolo in Milano insieme a tutte le costruzioni che ivi esistono.

La fabbriceria di cui sopra, a pagare alla ditta Ferraresi e Gandini L. 87.500, in estinzione da sua parte del credito di essa ditta per la costruzione della nuova chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Milano.

La fabbriceria di cui sopra, ad accettare l'eredità dei beni mobili del valore di L. 36.000,47, lasciata a favore di essi dal fu sacerdote Pietro Buzzoni;

La fabbriceria parrocchiale di Lurago d'Erba, ad accettare l'eredità dei beni stabili, del valore di L. 41,930, lasciata a favore di essa dal fu sacerdote Pietro Buzzoni.

La fabbriceria di cui sopra, a pagare alla ditta Ferraresi e Gandini L. 12,500, in estinztone, per sua parte, del credito della stessa ditta, per la costruzione della nuova chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Milano.

Con R. decreto del 3 maggio 1914, registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1914:

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma dalla chiesa di San Giuseppe in Castagneto.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

É stato concesso l'exequatur:

Al decreto della sacra congregazione concistoriale col quale monsignor Ernesto Piovella, vescovo di Alghero, è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Oristano.

Al decreto della sacra congregazione concistoriale, con il quale, accettandosi la rinunzia di monsignor Antonio Maria Grasselli alle sedi vescovoli riunite di Viterbo e Tuscania, gli veniva assegnata l'annua pensione di un terzo delle rendite nette delle mense stesse.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

È stato concesso l'*esequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Bonfiglio sac. Giovanni, al mansionariato di S. Sebastiano nel capitolo cattedrale di Brescia.

Saini sac. Dino, al canonicato dei SS. Cristoforo e Paolo, nel capitolo cattedrale di città della Pieve.

Luconi sac. Eugenio, alla mansioneria curata nel capitolo cattedrale di Tolentino.

Bonanno sac. Stanislao, alla parrocchia della SS. Annunziata e dello Spirito Santo in Macchi, comune di Spezzano Piccolo.

Vandini sac. Giulio, alla parrocchia di S. Maria in Denzano, comune di Marano sul Panaro.

Zini sac. Alessandro, alla parrochia di S. Rocco in Mazzano.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Fusco sac. Gennaro, alla mansioneria vacante nel capitolo cattedrale di Amalfi.

Bartalini sac. Lucesio, alla parrocchia di S. Maria a Fornello.

Stanco sac. Ciriaco, alla parrocchia di S. Maria Maggiore in Grottaminarda.

Del Vescovo sac. Michele, alla parrocchia di S. Michele Arcangelo in Grottaminarda.

Tollis sac. Oreste, alla parrocchia dei SS. Nicola e Valentino in Ofena.

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Lega mons. Antonio. alla sede vescovile di Trivento.

Lavitrano mons. Luigi, alla sede vescovile di Cava, cui è unita *aeque principaliter* la sede vescovile di Sarno.

Ragosta mons. Pasquale, alla sede vescovile di Ischia.

Con Sovrana determinazione del 7 maggio 1914:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale, accettandosi la rinunzia del sacerdote Ercole Baratelli alla parrocchia di S. Nazzaro (Monticelli d'Ongina), gli è stata riservata sulle rendite prebendali l'annua pensione di lire 700 annue.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giacomo Otzi, è stato conferito il canonicato di S. Ambrogio nel capitolo cattedrale di Ancona.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Alfredo Mainardi, è stato conferito il canonicato di S. Gregorio nel capitolo cattedrale di Cremona.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Andrea Ingenito, nominato con Regio decreto del 12 febbraio 1914 ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Amalfi, è stato canonicamente investito del beneficio medesimo.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Cannone Giovanni, volontario di ragioneria nelle intendenze di Finanza, è nominato ragioniere di 4ª classe nelle intendenze medesime a decorrere dal 1° aprile 1914 con l'annuo stipendio di L. 2000 e collocato in ruolo tra i sigg. Costa e Vespignani.

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1914:

Castagna Giovanni, primo ragioniere nelle intendenze di Finanza, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° marzo 1914 con l'annuo stipendio di L. 4500.

Farachi Augusto — Martinola Luigi — Grasso Francesco Paolo — Cartini Rosario — De Luca Alberto, ragionieri nelle intendenze di Finanza sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° marzo 1914 con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cirino Domenico — Di Fant Luigi — Gambassini Lamberto — Castelli Gino — Salvadori Duilio — Beltrame Luigi, ragionieri nelle intendenze di Finanza, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe a decorrere dal 1° marzo 1914 con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Unia Leonida — Ghietti Guglielmo — Ricevuto Enrico — Hernandez Orazio, ragionieri di 1ª classe nelle intendenze di Finanza, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe nelle intendenze medesime per esame d'idoneità, a decorrere dal 1° maggio 1914 con l'annuo stipendio di L. 4000.

Carbone vito, ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di Finanza, è nominato primo ragioniere di 2ª classe nelle intendenze medesime, per esame di merito distinto a decorrere dal 1° maggio 1914 con l'annuo stipendio di L 4000.

Sirena Giacomo — Morini Silvio — Zucchini Virgilio — Provasi Guido — Filicori Ettore — Bistolfi Giovanni — Scipioni dott. Giuseppe — Volpe Vito — Ciotti Ernesto — Pizzuto Leopoldo — Ceccarelli Emilio — Viveros Roberto — D'Angeli Italo — Gatteschi Tullio — Gragnani Luigi, ragionieri di 2ª classe nelle intendenze di Finanza, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe nelle intendenze medesime per esame di idoneità a decorrere dal 1° maggio 1914 con l'annuo stipendio di L. 4000.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Tessera Giuseppe, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1914, col titolo onorifico di archivista capo.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 1ª quindicina di febbraio 1914.

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		1) Opere letterarie, scientifiche ecc.				
62131	Agabiti Augusto	Per la Tripolitania ». La religione e la teosofia degli arabi	Agabiti Augusto	Tip. Armani e Stein, Roma, Editrice la Ditta Ermanno Loescher e C. Roma 10 aprile 1912	Roma 30 dicembre 1913	T
62161	Lo stesso	« La sovranità della Società ». Studio critico	Lo stesso	Tip. Federico Pesaro (Editrice la Casa Ermanno Loescher e C. in Roma), 30 gennaio 1904	Roma 15 gennaio 1914	T
62085	Battilani Giacomo	« Confezioni per uomo. Nuovo metodo di taglio per apprendere da solo e rapidamente il taglio di calzoni, giubetti e giacche » con tavole di proporzione e squadra prontuaria divisionale e con figure	Battilani Giacomo (procuratore Fischetti)	Tip. Argiroffo e C., Spezia, 4 dicembre 1913	Genova 11 dicembre 1913	U
62100	Baulino Carlo	« L'entropia e i diagrammi entropici », con applicazioni numeriche, 29 figure e due grafici	Giusti Raffaello, edit.	Tip. del dichiarante, Livorno, 18 ottobre 1913	Livorno 23 dicembre 1913	U
62101	Lo stesso	« Trattato di macchine termiche ». Depositato il vol. I. Elementi di termodinamica pratica, con esempi numerici, 107 figure e due tavole	Lo stesso	Tip. del dichiarante, Livorno, 13 novembre 1913	Livorno 23 dicembre 1913	U
62148	Bertarelli Ernesto	« I consigli della mensa »	Società tipografico editrice Nazionale	Tip. della Soc. dichiarante, Torino, 20 ottobre 1913	Torino gennaio 1914	U
62077	Bocedi Alfonso	« Il pescatore Reggiano » per l'anno comune 1914 Lunario	Bocedi Alfonso	Tip. G. ed R. F.lli Bocedi, Reggio Emilia, 15 novembre 1913	Reggio Emilia 21 novembre 1913	U
62092	Bogani Edvige	« Elementi di aritmetica e computisteria » ad uso della scuola festiva di commercio annessa all'Istituto professionale « Maria Laetitia » in Torino in due volumi. Vol. 1° « Aritmetica », 1° e 2° corso, vol. 2° « Computisteria », 3° e 4° corso	Bogani Edvige	Tip. Baravalle e Falconieri, Torino, 30 novembre 1913	Torino 22 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62144	Boldrini Luigi	« Nozioni ed esempi di rettorica e di letteratura » ad uso delle scuole tecniche e complementari	Sandron Remo, edit.	Tip. Virzi, Palermo, 17 dicembre 1913	Palermo 27 dicembre 1913	U
62066	Borrelli Daniele	« Giornaletto scolastico » (o carta d'ammissione o promozione) per uso delle scuole elementari pubbliche, in conformità alle ultime disposizioni scolastiche sugli esami. (Reg.to 1913)	Borrelli Daniele	Tip. Moderna di Francesco Casini e figlio, Bari, 27 ottobre 1913	Bari 28 ottobre 1913	U
62111	Brouardel P e Gilbert A. (Bozzolo C.)-Hutinel, Klippel, Claude H., Roger Voisin, Levy-Valensi (Girardi Pietro)	Nuovo trattato di medicina e terapia ». Vol. XXXV « Malattie delle meningi ». Versione italiana e note originali di Pietro Girardi, con 53 figure nel testo	Uniona Tipografico-Editrice Torinese (Soc.)	Tip. della Soc. dichiarante, Torino, 20 dicembre 1913	Torino 27 dicembre 1913	U
62142	Buccoleri Giuseppe	« La Sicilia d'oggi », con prefazione di Napoleone Colajanni	Athenaeum (Società editrice romana - Amm. deleg. Antonio Scialoja)	Tip. Panetto e Petrelli, Spoleto, dicembre 1913	Roma 7 gennaio 1914	U
62103	Busetto Natale	« La vita e le opere di Vittorio Alfieri ». (Biblioteca degli studenti. Vol. 264)	Giusti Raffaello, ed.	Tip. del dichiarante, Livorno, 13 novembre 1913	Livorno 23 dicembre 1913	U
62139	Cantone Michele	« Corso di fisica sperimentale » in tre volumi. Depositato il Vol. I « Meccanica e termologia », con figure nel testo	Majo Gennaro, ed.	Tip. De Rubertis, Napoli, 15 ottobre 1913	Napoli 3 gennaio 1914	U
62108	Caprin Giulio	« La vita di tutti ». Storia d'uomini e di fantasmi	Simonti O. (Casa editrice)	Tip. della Casa dichiarante, Pistoia, novembre 1913	Firenze 17 dicembre 1913	U
62062	Chiarolanza Giuseppe	« Il portaceste ». Giornale artistico satirico mondano. Anno I, n. 1	Chiarolanza Giuseppe	Tip. Melfi e Joele, Napoli, 10 maggio 1913	Napoli 9 agosto 1913	U
62133	Colajanni Napoleone	« Il progresso economico » in tre volumi. (L'Italia d'oggi. Serie I n. 1, 2 e 3)	Bontempelli C. A., edit.	Stab. Poligrafico Italiano, Roma 25 ottobre 1913	Roma 31 dicembre 1913	U
62135	Corsi Mario	« Attraverso il Gebel », con illustrazioni	Lo stesso	Stab. tipolit. L di A. Di Capua, Roma, 20 dicembre 1913	Roma 31 dicembre 1913	U
62141	Curàtulo Giacomo Emilio	« Garibaldi e le donne » con fotografie	Curàtulo Giacomo	Tipogr. « L'Universelle » Roma, 25 dicembre 1913	Roma 7 gennaio 1914	U
62416	Dadone Carlo	« Il talismano di Fefè ». Racconto per ragazzi, con disegni di Attilio Mussino	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 17 dicembre 1913	Palermo 27 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62145	Degni Francesco	« Commento alla legge 16 febbraio 1913, n. 89 sull'Ordinamento del notariato e degli archivi notarili e legge 2 novembre 1908, numero 693, sullo stato giuridico degli impiegati », con l'aggiunta della tariffa e di un formulario completo degli atti notarili. (Collez. di leggi commentate)	Athenaeum (Soc. ed. romana - Amm. deleg. Antonio Scialoja)	Tip. della Soc. dichiarante, Roma, dicembre 1913	Roma 7 gennaio 1914	U
62073	De Lenclos Ninon (Varaldo Alessandro)	« Consigli sull'amore ». Brani d'opere francesi della De Lenclos raccolti e tradotti in italiano da Alessandro Varaldo	Ricci Giovanni, edit.	Tip. Moderna, Castrocaro, 17 novembre 1913	Genova 21 novembre 1913	U
62160	De Luca N.	« La preparazione prossima del maestro elementare ». Schemi di lezioni per le classi inferiori e superiori	Sandron Remo, edit.	Tip. Meridionale G. Turi, Napoli, 9 gennaio 1914	Palermo 14 gennaio 1914	U
62169	Du Bessè Attilio Stanislao	« Come si istruisce una domanda per dichiarazione di pubblica utilità ». Norme ed avvertenze pratiche per l'attuazione della legge 25 giugno 1865, n. 2359	Du Bessé Attilio Stanislao	Tip. del Campidoglio, Jori e C., Roma, 28 dicembre 1913	Roma 27 dicembre 1913	U
62067	Favari Pietro (dott. Petrus)	« Il medico di se stesso ». (Libro per le famiglie). Edizione 6ª (popolare), la prima essendo del 1910	Bertoni Giulio, edit.	Stab. « Arti grafiche italiane », Milano, 1912	Parma 12 novembre 1913	T
62140	Felsani Armando	« L'estradizione in Turchia e nel nuovo Codice italiano di procedura penale	Felsani Armando	Tip. Gennaro Cozzolino, Napoli, 27 novembre 1913	Napoli 5 gennaio 1913	U
62159	Ferrara Giuseppe	« La nostra patria ». Brevi cenni di storia per le scuole serali e festive maschili-femminili, con illustrazioni	Sandron Remo, edit.	Tip. del dichiarante, Palermo. 9 gennaio 1914	Palermo 14 gennaio 1914	U
62107	Ferrari Giovanni	« Nei Balcani ». Episodio guerresco dell'insurrezione albanese	Ferrari Giovanni	Tipografia sociale (Società anonima cooperativa tra operai tipografi ed affini), Genova, 23 dicembre 1913	Genova 27 dicembre 1913	U
62093	Ferrini Contardo (Pellegrini Carlo	« Scritti religiosi » raccolti da Carlo Pellegrini, con ritratto dell'autore ed autografi	Pellegrini Carlo	Tipografia pontificia ed arcivescovile Ghirlanda Romolo, Milano 14 dicembre 1913	Milano 22 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62084	Frates Francesco	« La scuola all'aperto », con prefazione di Saverio De Dominicis e con illustrazioni	Fratus Francesco	Tip. Officina Bergamasca C. Conti e C., Bergamo (Editrice la Soc. An. R. Bemporad e figlio, Firenze), dicembre 1913	Bergamo 9 dicembre 1913	U
62143	Gemma Scipione	« Legge 13 giugno 1912 sulla cittadinanza. (Collez. di leggi commentate - III)	Athenaeum (Soc. editrice romana - Amministretore deleg. Antonio Scialoja)	Tip. della Società dichiarante, Roma, dicembre 1913	Roma 7 gennaio 1913	U
62080	Guerra Gaetano	« Patria ». Versi	Guerra Gaetano	Tip. fratelli Miglio, Novara, pel testo, stabilimento cromolitografico De Marchi, Roccapietra per la copertina, 20 novembre 1913	Novara 24 novembre 1913	U
62113	Guidi Teresa	« Unica Stella ». Romanza	Guidi Teresa	Tip. F.lli Lanzani, Milano, 1913	Pisa 27 dicembre 1913	T
62149	Headley F. W. Dalmazzo Fanny-Arias Gino)	« Darwinismo e socialismo moderno ». Versione italiana di Fanny Dalmazzo dall'inglese, con introduzione e commento di Gino Arias	Società Tipografico-Editrice Nazionale	Tip. della Soc. dichiarante, Torino, 2 gennaio 1914	Torino 7 gennaio 1914	U
62099	Krusekopf Ermanno	« Temi per la composizione tedesca ». (Biblioteca degli studenti - vol. 263)	Giusti Raffaello, edit.	Tip. del dichiarante, Livorno, 13 novembre 1913	Livorno 23 dicembre 1913	T
62152	Lombroso Alba	« Metodo pratico per l'insegnamento del taglio nelle scuole normali, con disegni	Lombroso Alba	Stab. tipo-lit. Gerosa Tavella e Sella, Milano 30 dicembre 1913	Milano 7 gennaio 1914	U
62095	Lombroso Paola	« Storie vere » di Zia Mariù con disegni di Bona Gigliucci	Bemporad R. e figlio (Soc. An. Ed.)	Tip. « L'Arte della Stampa », Firenze, 1° dicembre 1913	Firenze 22 dicembre 1913	U
62102	Luciano di Samosata (Vigo Pietro)	« Come si debba scrivere la storia ». Testo greco con introduzione e note di Pietro Vigo (Bibl. di classici greci commentati per le scuole)	Giusti Raffaello, edit.	Tip. del dichiarante, Livorno 4 novembre 1913	Livorno 23 dicembre 1913	U
62075	Malacrida Luigi	« Catalogo generale illustrato » degli articoli di sua fabbricazione e commercio: Espositivi, telai, montature ed attrezzamenti completi per vetrine ed interni di negozi ecc.	Malacrida Luigi	Stab. tipo-lit. sociale Monzese, 18 novembre 1913	Milano 20 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62089	Manfroni Camillo	« Breve storia d'Italia ». Vol. I ad uso della 1ª classe tecnica. « Dalle origini di Roma alla dominazione dei Longobardi ».	Paravia G. B. e C. (Ditta editr.)	« Stamperia Reale » della Ditta dichiarante, Torino, 23 ottobre 1913	Torino 17 dicembre 1912	U
62090	Lo stesso	« Breve storia d'Italia ». Vol. II ad uso della 2ª classe tecnica « Da Carlo Magno a Cristoforo Colombo »	La stessa	La stessa	Torino 19 dicembre 1913	U
62091	Lo stesso	« Breve storia d'Italia ». Vol. III ad uso della 3ª classe tecnica. « Dal trattato di Aquisgrana ai nostri giorni »	La stessa	La stessa	Torino 19 dicembre 1913	U
62104	Lo stesso	« Corso di storia », per le scuole normali, in tre volumi: Vol. I « Storia anti a », Vol. II « Storia del Medio Evo », Vol. III « Dal 1492 all'età nostra »	Giusti Raffaello, ed.	Tip. del dichiarante, Livorno, 6 ottobre 1913	Livorno 23 dicembre 1913	U
62132	Mantegazza Vico	« La Rumenia durante la guerra balcanica ». Nota con 16 illustrazioni	Bontempelli C. A., ed.	Stab. tipo-lit. Armani e Stein, Roma, 15 luglio 1913	Roma 31 dicembre 1913	U
62146	Marchesini Giovanni	« Disegno storico delle dottrine pedagogiche	Athenaeum (Società ed. romana - Amm. del. Antonio Scialoja)	Tip. G. Cesari, Ascoli Piceno, dicembre 1913	Roma 7 gennaio 1913	U
62098	Marenduzzo Antonio	« La vita e l'opera di Giacomo Leopardi ». (Bibl. degli studenti Vol. 262)	Giustt Raffaello, edit.	Tip. del dichiarante, Livorno 6 ottobre 1913	Livorno 23 dicembre 1912	U
62055	Mari Giovanni	« In hoc signo vinces », ovvero « Il trionfo del cristianesimo ». Romanzo	Premoli Palmiro	Tip. Succ. Wilmant, Lodi e Milano, 15 marzo 1913	Milano 3 maggio 1913	U
62097	Mondini Raffaello	« Spigolando tra medaglie e date », (1848-1870-71)	Giusti Raffaello	Tip. del dichiarante, Livorno, 2 ottobre 1913	Livorno 23 dicembre 1913	U
62158	Montanelli Sestilio	« Roma e la sua grandezza ». Breve storia ad uso della 4ª classe elementare, con vignette e cartine geografiche, giusta i progetti ecc. 29 gennaio 1905 (Coll di libri scolastici diretta da Sestilio-Montanelli, n. IV)	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo 9 gennaio 1914	Palermo 14 gennaio 1914	U
62118	Omero (Boralevi Gustavo)	« Il libro XI dell'Odissea », con note di Gustavo Boralevi	Giusti Raffaello, ed.	Tip. del dichiarante, Livorno, 25 settembre 1913	Livorno 22 dicembre 1913	T
62119	Lo stesso (Lo stesso)	« Il libro XXI dell'Odissea », con note di Gustavo Boralevi	Lo stesso	Detto, 17 maggio 1913	Livorno 22 dicembre 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62120	Omero (Boralevi Gustavo)	« Il libro XXII dell'Odissea », con note di Gustavo Boralevi	Giusti Raffaele, ed.	Tip. del dichiarante, Livorno, 7 giugno 1913	Livorno 29 dicembre 1913	T
62121	Lo stesso	« Il libro XXIII dell'Odissea » con note di Gustavo Boralevi	Lo stesso	Lo stesso, id.	Livorno 29 dicembre 1913	T
62122	Lo stesso	« Il libro XXIV dell'Odissea », con note di Gustavo Boralevi	Lo stesso	Tip. del dichiarante, Livorno, 25 settembre 1913	Livorno 29 dicembre 1913	T
62123	Lo stesso	« Il libro XVIII dell'Iliade, con note di Gustavo Boralevi	Lo stesso	Lo stesso, 4 novembre, 1913	Livorno 29 dicembre 1913	U
62124	Lo stesso	« Il libro XXIII dell'Iliade, con note di Gustavo Boralevi	Lo stesso	Lo stesso, 22 novembre 1913	Livorno 29 dicembre 1913	U
62125	Omero (Rossi Salvatore)	« Il libro VII dell'Odissea », con note di Salvatore Rossi	Lo stesso	Lo stesso, id.	Livorno 29 dicembre 1913	U
62126	Lo stesso	« Il libro IX dell'Odissea » con note di Salvatore Rossi	Lo stesso	Lo stesso, 15 febbraio 1913	Livorno 29 dicembre 1913	T
62127	Lo stesso	« Il libro XXIV dell'Iliade », con note di Salvatore Rossi	Lo stesso	Lo stesso, 17 maggio 1913	Livorno 29 dicembre 1913	T
62128	Omero (Giardelli Pasquale)	« Il libro XVI dell'Odissea », con note di Pasquale Giardelli	Lo stesso	Lo stesso, 4 novembre 1913	Livorno 29 dicembre 1913	U
62129	Lo stesso	« Il libro XIX dell'Odissea », con note di Pasquale Giardelli	Lo stesso	Lo stesso, id.	Livorno 29 dicembre 1913	U
62130	Lo stesso	« Il libro XX dell'Odissea », con note di Pasquale Giardelli	Lo stesso	Lo stesso, 22 novembre 1913	Livorno 29 dicembre 1913	U
62088	Orsi Pietro	« Letture storiche per le scuole medie » in tre volumi: Vol. I « Dai tempi più antichi ad Augusto »; Vol. II « Da Augusto al principio del secolo XII »; Vol. III « Dall'età dei Comuni al 1559 ». (Bibl. di Storia e Geografia. Collez. Paravia)	Paravia G. B. e C. (Ditta edit.)	« Stamperia Reale » della Ditta dichiarante, Torino, 3 novembre 1913	Torino 17 dicembre 1913	U
62144	Paratore Giuseppe	« La responsabilità dell'armatore ». Collez. di opere giuridiche ed economiche	Athenaeum (Società editrice romana — Amm. deleg. Antonio Scialoia)	Tip. Panetto e Petrelli, Spoleto, dicembre 1913.	Roma 7 gennaio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62110	Pateri Giovanni	« Il giudice unico in tribunale ». Commento e formole. (Appendice alla 2ª edizione degli « Atti della procedura civile »)	Unione Tipografico-Editrice Torinese (Soc.)	Tip. della Soc. dichiarante. Torino, 20 dicembre 1913	Torino 27 dicembre 1913	U
62156	Piccioni Augusto	« Zoccolino ». Racconto per i ragazzi, che... hanno volontà di leggere, con illustrazioni a colori	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 24 dicembre 1913	Palermo 14 gennaio 1914	U
62081	Pinelli Gino	« Nuovo metodo di calligrafia a base di disegno » in tre parti (4 fascicoli e 68 tavole complessivamente). Ediz. IV la prima essendo del 1907	Pinelli Gino	Tip. Coop. Trivigiana, Treviso, 15 ottobre 1913	Rovigo 27 novembre 1913	T
62115	Prunaj G. B.	« Visioni del passato ». Racconti e leggende con 16 acquarelli di A. Micheli	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 17 dicembre 1913	Palermo 27 dicembre 1913	U
62982	Ricci Edoardo M.	« Orologio solare » « Elios », con spiegazione per l'uso. Edizione 7ª, la prima essendo del 1911	Ricci Edoardo M.	Stab. litogr. A. Liebman e C., Roma, dicembre 1913	Roma 4 dicembre 1913	T
62106	Ricci Giovanni	« Almanacco Pipein ». Lettere per tutti, con illustrazioni. Anno 1914	Libreria Moderna di Giovanni Ricci	Tip. E. Olivieri e C., Genova, 9 dicembre 1913	Genova 24 dicembre 1913	U
62112	Rizzo G. E. e Toesca P.	« Storia dell'arte classica e italiana », con illustrazioni nel testo. Depositati i fascicoli 1-3 e 4-5 in due dispense la 1ª coi fasc. 1-3 del Vol I « Storia dell'Arte Greca » di G. E. Rizzo pag. 1-96; la 2ª col fasc. 1-2 del Vol. III « Storia dell'Arte Italiana » di Pietro Toesca, pag. 1-64)	Unione Tipografico-Editrice Torinese (Società)	Tip. Pietro Celanza e C., Torino, 26 dicembre 1913	Torino 27 dicembre 1913	U
62134	Rusconi Arturo Jahn	« L'amore e la gloria ». Romanzo	Bontempelli C. A., edit.	Cooperativa tipografica Manuzio, Roma, 20 dicembre 1913	Roma 31 dicembre 1913	U
62136	Santori Saverio	« La questione sessuale ». Considerazioni di un medico, con figure nel testo	Lo stesso	Stab. tipo-lit. L. di A. Di Capua, Roma, 20 dicembre 1913	Roma 31 dicembre 1913	U
62105	Scaramella Gino	« Cartine storiche d'Italia », dai tempi antichi ai tempi nostri, precedute da cenni dichiarativi. (Bibl. degli studenti - Vol. 258)	Giusti Raffaello, ed.	Tip. del dichiarante, Livorno, 10 luglio 1913	Livorno 23 dicembre 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62157	Schelling Federico Guglielmo (Visconti Luigi)	« Quattordici lezioni su l'insegnamento accademico ». Versione italiana di Luigi Visconti dal tedesco	Sandron Remo, ed.	Tip. Ergon, Palermo, 3 gennaio 1914	Palermo 14 gennaio 1914	U
62171	Solaro Alessandro	« Analisi microscopico e chimica delle principali fibre tessili e dei tessuti », con tre tabelle e figure nel testo (Estratto dalla rivista tecnica « L'industria tessile e tintoria » di Milano dal 15 aprile al 30 novembre 1903)	Solaro Alessandro	Tip. F.lli Lanzan, Milano, 10 febbraio 1904	Roma 1 febbraio 1914	T
62096	Speroni Margherita	« Dottoressa ». (Bibl. delle giovanette)	Le Monnier Succ. (Soc. an ed).	Tip. M. Ricci, Firenze, 4 dicembre 1913	Firenze 23 dicembre 1913	U
62068	Spir Africano (Campa Odoardo)	« Saggi di filosofia critica ». Versione italiana di Odoardo Campa, dall'originale francese, con le correzioni e le aggiunte inedite dell'autore e con introduzione di Pietro Martinetti. (Bibl. di filosofia contemporanea)	Libreria editrice Milanese di Volonteri Giuseppe	Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello, 15 agosto 1913	Milano 13 novembre 1913	U
62117	Thorburn Augusta (Dogliotti - Frati Gina)	« Chiudete gli occhi, bambini ». Versione italiana di Gina Digliotti-Frati dall'inglese, con illustrazioni di Mary Faraday e Dorethy Newill	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo, 17 dicembre 1913	Palermo 27 dicembre 1913	U
62147	Tommasina Cesare	« Corso di economia rurale ». Produzione agraria ed amministrazione e cooperazione rurale, con principî di economia forestale e montana	Società Tipografico-Editrice Nazionale	Tip. della Società dichiarante, Torino, 3 gennaio 1914	Torino 7 gennaio 1914	U
62094	Trento Teresa	« Geografia, Storia e Morale », per la 3ª clementare, con illustrazioni e copertina a colori	Bemporad R. e figlio (Soc. An. Ed.)	Tip. A. Cortellazzi, Mortara, 20 novembre 1913	Firenze 22 dicembre 1913	U
62060	Vertua Gentile Anna	« A la vecchia ferriera » Romanzo	Barion Attilio, ed.	Tip. Arnaldo De Moh e C. Milano, 26 luglio 1907	Milano 6 agosto 1913	T
62153	Vitale Zaira	« Amleto » (Da Shakespeare). Racconto per la gioventù, con illustrazioni	Sandron Remo, ed.	Tip. del dichiarante, Palermo 24 dicembre 1913	Palermo 14 gennaio 1914	U
		2) - Opere artistiche e grafiche.				
62087	Ammono Alfredo	« Pianta topografica della città di Napoli », alla scala da 1 a 15000	Richter e C. (Ditta ed.)	Stab. della Ditta dichiarante, Napoli, 1° dicembre 1913	Napoli 13 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62076	Battelli Raffaello	« La Dea della Luce » (Hero). Opera scultoria	Battelli Raffaello	Stab. del dichiarante, Pietrasanta, 10 novembre 1913	Lucca 20 novembre 1913	U
62086	Bocchino Ernesto	« Pianta del golfo di Napoli a volo d'uccello ». Litografia a colori	Richter e C. (Ditta ed.)	Stab. Ed. della Ditta richiedente, Napoli 1° dicembre 1913	Napoli 13 dicembre 1913	U
62136	Calligaris Alberto	« I ferri battuti. Schizzi e progetti in 40 tavole	Crudo C. e C. (Società Italiana di edizioni artistiche)	Stab. della Società dichiarante, Torino, 12 novembre 1913	Torino 31 dicembre 1913	U
62137	Ferrari Giulio	« Scenografia ». Diversi soggetti fantastici in 30 tavole a colori	La stessa	Lo stesso 10 ottobre 1913	Torino 31 dicembre 1913	U
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite e inedite.				
		(Opere drammatico-musicali).				
62057	Ziehrer C. M.	« Il Cavaliere della Luna » (Die Fremdenführer). Operetta in tre atti. Riduzione completa dello stesso autore per canto e pianoforte, con parole italiane di Carlo Vizzotto	Lombardo Carlo	— Rappresentata la 1ª volta in Italia al Kursaal Diana di Milano il 18 marzo 1913	Milano 30 maggio 1913	U
		Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)				
62061	Colantuoni Alberto	« Raccolta di scene comiche o dal vero ». Parole e composizioni varie per macchine parlanti	Colantuoni Alberto	« Tipog. Nazionale » di G. Mariani ed E. Ugge, Milano, 1° gennaio 1913	Milano 9 agosto 1913	T
62059	D'Annunzio Gabriele (Janni Ettore)	« La Pisanella » o « La morte profumata » Commedia in tre atti con prologo. Versione italiana di Ettore Janni, dall'originale francese. Depositata la prima parte (Prologo)	Società Italiana degli Autori	Tipogr. della rivista mensile « La Lettura », 16 luglio 1913	Milano 31 luglio 1913	U
62170	D'Annunzio Gabriele	« Il ferro. Dramma in tre atti . .	Re Riccardi Adolfo	— Mai rappresentata	Roma 27 gennaio 1914	U
62172	Ignis	« Quando le colonne rovinano » o « Le tragedie dei precursori ». Dramma in tre atti	Musmeci Ferrari Bravo Roggero	Rappresentata la prima volta al Comunale teatro Verdi in Trieste la sera del 20 novembre 1913	Roma 2 febbraio 1914	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62151	Longhi F.	« Un'avventura del Casanova ». Operetta in tre atti. Musica di V. Raffaelli. Libretto	Sonzogno Lorenzo (Casa Mus. Ed.)	Tip. E. Reggiani, Milano, 2 gennaio 1914	Milano 7 gennaio 1914	U
62150	Mori Raul e Vizzotto Carlo	« Venere ». Operetta in tre atti. Libretto	La stessa		Milano 7 gennaio 1914	U
62056	Nessi Angelo	« La moglie candida ». Commedia lirica in tre atti. Musica di E. Leban e Z. Zaro. Libretto	La stessa	Tip. E. Reggiani. Milano, 8 maggio 1914	Milano 14 maggio 1913	U
		Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).				
62153	Balladori Angelo	« Quarta grande suite orchestrale in 5 tempi: 1° tempo « Semplicità » melodia; 2° tempo « La cerimoniosa » mazurka; 3° tempo « Intima tenerezza » melodia; 4° tempo « Riflessi gialli » valtzer; 5° tempo « Canto tranquillo » melodia	Balladori Angelo	— Non mai eseguita in pubblico	Milano 8 gennaio 1914	U
62164	Contini-Anselmi Lucia	« Deliciae ». Composizione per pianoforte. Op. 10	Contini-Anselmi Lucia	Stabilimento di industrie grafiche « La Zitotecnica » in Dosso di Derzano, 1° ottobre 1913. Eseguita la prima volta a Robecco (Milano) il 1° agosto 1913	Milano 21 gennaio 1914	T
62069	De Curtis Ernesto	« Sona, chitarra! » Canzone per canto e pianoforte su versi di Libero Bovio, n. di cat. 537)	Polyphon-Musikwerke A. G. in Napoli	Stamperia musicale Oscar Brandstetter, Lipsia (Germania), 25 agosto 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
62055	De Paolis Lorenzo	« Nuovo metodo per mandolino napoletano » facile ed istruttivo. Edizione 2ª, la prima essendo del 1906	De Paolis Luigi	(Ditta editr. V. Maccolini, Milano); tip. Forlivesi e C., Firenze, 1° settembre 1907	Milano 2 ottobre 1913	T
62070	Falvo Rodolfo	« Voca luntano! » Canzonetta per canto e pianoforte, su versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 599)	Polyphon-Musikwerke A. G., in Napoli	Stamperia musicale Oscar Brandstetter, Lipsia (Germania), 25 agosto 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
62071	Fonzo Pasquale E.	« 'A calamita mia ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di R. Ferrero-Correra. (N di cat. 580)	Lo stesso	La stessa, id.	Napoli 14 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62058	Forbek Guglielmo	« Il ricreatorio civile ». Inno a tre voci, con accompagnamento di pianoforte del ricreatorio civile di Brescia. Parole di Filippo Turati	Istituto sociale d'istruzione per il ricreatorio civile di Brescia	Tip. G. Isella, Milano, giugno 1913	Brescia 21 luglio 1913	U
62063	La Piccirella Giuseppe	« Polka ambrosiana » per pianoforte	De Paolis Luigi	— Non ancora eseguita in pubblico	Milano 22 agosto 1913	U
62079	Leoncavallo Ruggero	« Aprile ». Romanza per canto e pianoforte. Versi dello stesso Leoncavallo. (N. di cat. 44)	Anzempamber A., ed.	Stab. calcografico Guido Pratesi, Firenze, maggio 1913	Firenze 22 novembre 1913	T
62154	Molteni Franco Remo	« Première valse ». Valse très-lente pour piano	Molteni Franco Remo	Stab. lito-tip. Romualdo Fantuzzi, Milano 9 gennaio 1914	Milano 10 gennaio 1914	U
62072	Nutile Emanuele	« Amor di pastorello! » Canzonetta per canto e pianoforte su versi di Libero Bovio. (N. di cat. 565)	Polyphon-Musikwerke A. G., in Napoli	Stamperia musicale Oscar Brandstetter, Lipsia (Germania), 25 agosto 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
62064	Ranzato Virgilio	« La ronde des noctambules ». Petite marche caractéristique pour orchestre, avec piano conducteur. N. di cat. 564)	Schmidt C., ed.	Tip. Röder, Lipsia (Germania), 1° luglio 1913. Eseguita la prima volta al « Ristorante Cooperativo » in Milano, il 25 giugno 1913	Milano 22 agosto 1913	U
62073	Valente Nicola	« Serenata a na vicina. Canzonetta per canto e pianaforte su versi di Salvatore Di Giacomo. (N. di cat. 598)	Polyphon-Musikwerke A. G., in Napoli	Stamperia musicale Oscar Brandstetter, Lipsia (Germania) 25 agosto 1913	Napoli 14 novembre 1913	U
62074	Lo stesso	« Nun voglio fa niente ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di Libero Bovio. (N. di cat. 618)	La stessa	La stessa, id.	Napoli 14 novembre 1913	U
		Opere cinematografiche (Films)				
62162	Aquila Films (Ditta) Torino)	« Il testamento di Liliana » Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga metri 1622 circa. Presentati, pel visto, 67 fotogrammi (uno per ogni quadro, col sunto inedito della azione)	Pugliese Livio, proprietario della Ditta Aquila Films	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 16 gennaio 1914	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62163	Aquila-Films in Torino)	« La redenzione di Nanà ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 930 circa. Presentati, pel visto, 35 fotogrammi col tema inedito dell'azione di Peyron Ernesto	Pugliese Livio, proprietario della Ditta Aquila-Films	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 27 gennaio 1914	U
62165	Ambrosio (in Torino)	« Napoléon ». (Epopea Napoleonica 1793-1815). Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 2157 circa. Depositati 109 camp. di films, oltre al sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tip. Fioritta (pel tema), Torino, 17 dicembre 1913 Mai proiettata prima del deposito	Torino 23 gennaio 1914	U
62166	La stessa	« Avventure straordinarissime di Saturnino Farandola ». Opera cinematografica (dal romanzo di Robida) su pellicola che si dichiara lunga m. 3614 circa. Depositati 328 campioni di films, col sunto edito dell'azione	Lo stesso	La stessa, 28 dicembre 1913 Mai proiettata prima del deposito	Roma 23 gennaio 1914	U
62167	La stessa	« La medicina del parroco ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 518 circa. Depositati 31 campioni di films, col sunto edito dell'azione	Lo stesso	Tip. Sociale (pel tema), Torino, 6 gennaio 1914 Mai proiettata prima del deposito	Roma 29 gennaio 1914	U
62083	Cines, in Roma	« Retaggio d'odio » Opera cinematografica che si dichiara lunga m. 2200 circa. Presentati, pel visto, 582 fotogrammi (cioè il primo e l'ultimo d'ogni quadro oltre ai titoli ecc).	Cines (Società Italiana)	— Mai proiettata prima del deposito	Roma 4 dicembre 1913	U
62174	Express-films (in Friburgo)	« L'uomo e la belva ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 800 circa. Deposiati 33 campioni di film, col sunto edito dell'azione	Quadrini Federico	Tip. Italiana (Cooperativa Pubblicità, Roma, 3 gennaio 1914. Mai proiettata prima del deposito	Roma 4 febbraio 1914	U
62175	La stessa	« Col cinematografo sotto la mitragliatrice ». Opera cinematografica con pellicola che si dichiara lunga metri 953. Depositati 73 campioni di films col sunto edito dell'azione	Lo stesso	La stessa, id.	Roma 24 febbraio 1914	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62173	Imp. (in Londra)	« Riccardo, cuor di Leone », ovvero « Ivhanoe ». Opera Cinematografica (dal romanzo di W. Scott) su pellicola che si dichiara lunga m. 966 circa, e divisa in 4 atti e 65 quadri con 31 sottotitoli. Presentati, pel visto, 130 fotogrammi (primo ed ultimo d'ogni quadro) col sunto dell'azione e relativi sottotitoli	Lombardo Gustavo	Tip. « La Réclame », Roma, 2 febbraio 1914 Mai proiettata prima del deposito	Roma 3 febbraio 1914	U
62176	Latium-Film (in Roma)	« Il sogno continua » Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 1250 circa. Depositati 44 campioni di films col sunto edito dell'azione	Latium-Films (Soc. An.)	Tip. G. Scotti, Roma, dicembre 1913. Proiettata la prima volta al Cinema-Borsa di Torino il 1° febbraio 1914	Roma 6 febbraio 1914	U
62168	Pasquali (in Torino)	« Le primule ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 671 circa. Depositati 31 campioni di films, col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tip. Barattini (pel tema), Torino 2 gennaio 1914 Mai proiettata prima del deposito	Roma 29 gennaio 1914	U
62169	Union (in Berlino)	« Patria e straniero ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 1700 circa. Presentati, pel visto, 48 fotogrammi, col sunto edito della azione	Mazza Onofrio	— Mai proiettata prima del deposito	Napoli 26 gennaio 1914	U

ELENCO n. 3 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvtao con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di febbraio 1914.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I. - Opere drammatico-musicali.			
11438	(2)57	Ziehrer C. M.	« Il Cavaliere della Luna » (Die Fremdenfüher). Operetta in tre atti. Rid. completa dello stesso autore per canto e pianoforte, con parole italiane di Carlo Vizzotto	Lombardo Carlo	— Rappresentata la 1ª volta in Italia, al Kursaal Diana di Milano il 18 marzo 1913	Art. 23. —

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).			
16449	62170	D'Annunzio Gabriele	« Il ferro ». Dramma in tre atti	Re Riccardi Adolfo	— Mai rappresentato	Art. 23. —
16450	62172	Ignis	« Quando le colonne rovinano » o « Le tragedie dei precursori ». Dramma in tre atti	Musmeci Ferrari Bravo Ruggero	— Rappresentata la 1ª volta al Comunale teatro Verdi in Trieste la sera del 20 novembre 1913	Art. 23. —
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.).			
16443	62164	Contini-Anselmi Lucia	« Deliciae ». Composizione per pianoforte. Op. 10	Contini-Anselmi Lucia	1913 Eseguita la 1ª volta a Robecco (Milano) il 1° agosto 1913	—
16439	62964	Ranzato Virgilio	« La ronde des noctambules ». Petite marche caractéristique pour orchestre, avec piano-conducteur. (N. di cat. 5664)	Schmidt C. ed.	1913 Eseguita la 1ª volta al « Ristorante Cooperativo » in Milano, il 25 giugno 1913	—
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
16441	62162	Aquila-Films (Ditta in Torino)	« Il testamento di Liliana ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 1622 circa	Pugliese Livio, proprietario della Ditta Aquil-Films	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 67 fotogrammi, (uno per ogni quadro) col sunto inedito dell'azione
16442	62163	La stessa	« La Redenzione di Nanà ». Op. ut supra m. 930 circa	Lo stesso	— Ut supra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 35 fotogrammi col tema inedito dell'azione di Peyron Ernesto
16444	62165	Ambrosio, in Torino	« Napoléon (Epopea Napoleonica 1793-1815). Op. ut supra metri 2157 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Ut supra	Depositati 109 campioni di films, col sunto edito dell'azione
16145	62163	La stessa	« Avventure straordinarissime di Saturnino Farandola ». Op. cinematografica (dal romanzo di Robida) su pellicola che si dichiara lunga m. 3614 circa	Lo stesso	1913 Ut supra	Depositati 238 ut supra
16146	62167	La stessa	« La medicina del parroco ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 518 circa	Lo stesso	1914 Ut supra	Depositati 31 ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16440	62083	Cines in Roma	« Retaggio d'odio » Op. cinematografica su film che si dichiara di m. 2200 circa	Cines (Soc. italiana)	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati pel visto 582 fotogrammi (il 1° e l'ultimo d'ogni quadro), oltre ai titoli ecc.
16452	62174	Express-Films (in Fiburgo)	« L'uomo e la belva ». Op., ut supra, m. 800 circa	Quadrini Federico	1914 Come sopra	Depositati 33 campioni di film, col sunto edito dell'azione
16453	62175	La stessa	« Col cinematografo sotto la mitragliatrice ». Op., ut supra, m. 953 circa	Lo stesso	1914 Come sopra	Depositati 73, ut supra
16451	62173	Imp. (in Londra)	« Riccardo, cuor di leone », ovvero « Ivhanoe ». (Dal romanzo di W. Scott). Op., ut supra, m. 966 circa, e divisa in 4 atti e 65 quadri con 31 sottotitoli	Lombardo Gustavo	1914 Come sopra	Presentati, pel visto, 130 fotogrammi (1° ed ultimo ei ogni quadro col sunto dell'azione) e relativi sottotitoli
16454	62176	Latium-Films in Roma	« Il sogno continua ». Op. cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 1250 circa	Latium-Film (Soc. An.)	1913 Proiettata la 1ª volta al Cine-Borsa di Torino il 1° febglio 1914	Depositati 44 campioni di films col sunto inedito dell'azione
16447	62168	Pasquali (in Torino)	« Le primule ». Op., ut supra, metri 671 circa	Barattolo Giuseppe	1914 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 31, ut supra
16448	62169	Union (in Berlino)	« Patria e straniero ». Op., ut supra, m. 1700 circa	Mazza Onofrio	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 48 campioni di films col sunto inedito dell'azione

Roma, 8 aprile 1914.

Il direttore
VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente :

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 6 novembre 1913:

Rulla Silvio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego con effetto dal 1° ottobre 1913.

Campanella Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), dimissionario dall'impiego con effetto dal 16 ottobre 1913.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914:

Cricelli Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), cessa da far parte del personale dell'Amministrazione con effetto dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Tesi comm. Giovanni Gualberto, capo sezione di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo dal 1° aprile 1914.

Bonelli cav. uff. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo dal 1° aprile 1914.

De Raymondi conte cav. Giuseppe, primo segretario a L. 5000, collocato a riposo dal 1° aprile 1914.

Con R. decreto del 22 febbraio 1914:

Mauceri rag. Armando, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, dimissionario dall'impiego, con effetto dal 1° febbraio 1914.

Ferro Maria, ved. Garrone, ausiliaria a L. 1700, collocata a riposo dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 28 febbraio 1914:

Olvini Manfredi, alunno, in aspettativa, cessa di far parte del personale dell'Amministrazione con effetto dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Allais Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, dimissionario dall'impiego con effetto dal 1° febbraio 1914.

Carloni Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, cessa dal far parte del personale dell'Amministrazione con effetto dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 10 marzo 1914:

Marentes Giovanni Battista, alunno, dimissionario dall'impiego con effetto dal 23 gennaio 1914.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale delle Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1914*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	—	83.804	46.774	37.030	427.570	272.838
Mesi precedenti	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	—	83.804	46.774	37.030	427.570	272.838
Anni 1876-1913	10.400	18.751.254	12.690.637	6.060.617	92.226 769	67.373 567
Somme complessive	10.400	18.835.058	12.737.411	6.097.647	92.654.339	67.646.405

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di gennaio	101.646.378,86	—	101.646.378,86	76.962.529,51	24.683.849,35
Mesi precedenti	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno in corso	101.646.378,86	—	101.646.378,86	76.962.529,51	24.683.849,35
Anni 1876-1913	13.298.722.795,20	643.139.615 43	13.941.862.410,63	11.850.324.935,02	2.091.537.475,61
Somme complessive	13.400.369.174,06	643.139.615 43	14.043.508.789,49	11.927.287.464,53	2.116.221.324,96

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	146,687	8,588,728 96
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	146,687	8,588,728 96
Anni 1878-1913	7,426,141	559,613,801 33
Somme complessive	7,572,828	568,202,530 29

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	255	11.377 84	11.355 96
Mesi precedenti	—	—	—
Somme dell'anno in corso	255	11.377 84	11.355 96
Anni 1886-1913	87.790	4.818.213 29	3.858.124 99
Somme complessive	88.045	4.829.591 13	3.869.480 95

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di gennaio	7,041 —	7.082.045 41
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	7.041 —	7.082.045 41
Anni 1890-1913	779.972 —	651.560.680 12
Somme compless.	787.013 —	658 642.725 53

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di genn.	938	288	
Mesi precedenti	—	—	
Somme dell'anno in corso	938	288	105093
Anni 1894-1913	168508	640[illegible]	
Somme compl.	169146	64353	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	14.648	125.333 —
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	14,648	125.333 —
Anni 1899-1913	2. 51.536	16.601.458 60
Somme compless.	2.166.184	16.726.791 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di gennaio	3.672	1.386.214 59	5.206	1.343.359 97	42.854 62
Mesi precedenti	—	—	—	—	—
Somme totali dell' anno in corso	3.672	1.386.214 59	5.203	1.343.359 97	42,851 62
Anni 1883-1913	1.310.777	808.142.766 23	1.985.252	791.410.098 35	16.732.667 88
Somme complessive	1.314.449	809.528.930 82	1.990.458	792.753.458 32	16.775 522 50

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di gennaio	109	59.147 74	170	89.069 12
Mesi precedenti	—	—	—	—
Somme dell'anno in corso	109	59.147 74	170	89.069 12
Anni 1906-1913	8.291	4.139.329 38	8.106	4.396.612 92
Somme complessive	8.400	4.198.477 12	8.276	4.485.682 04

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di gennaio	3.609
Mesi precedenti	—
Somma dell'anno in corso	3.609
Anni 1909-1913	3.826.906
Somma complessiva	3.830.505

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di gennaio	1.252	3.063.566 21
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	1.252	3.066.566 21
Anni 1876-1913	420.559	614.143.149 80
Somme complessive	421.811	617.209.716 01

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	22.936	21.175
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	22.986	21.175
Anni 1909-1913	725.730	1,039.990
Somme complessive	748.716	1.061.165

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di gennaio	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1913	886.363 98
Somme complessive	886.363 98

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	135978	717 50	Aventi diritto alla eredità testamentaria di Mattei Giuseppe, fu Michele di Torino con usufrutto a favore di Mattei *Vincenzo* fu Giuseppe	Intestata come contro, con usufrutto a favore di Mattei *Onorato-Vincenzo* fu Giuseppe
»	185577	70 —		
»	25855	50	Dionisio Vincenzo fu *Michele* domiciliato in Trani (Bari)	Dionisio Vincenzo fu *Nicola* ecc. come contro
»	187520	42 —	Gariglio *Natalina* fu Ferdinando, minore, sotto la patria potestà della madre Pezzana *Giuseppa-Luigia-Maria*, domiciliato a Torino	Gariglio *Maria-Giuseppa-Elisabetta-Caltarina-Natalina* fu Ferdinando minore, sotto la patria potestà della madre Pezzana *Giuseppa-Luigia-Maria* o *Maria-Giuseppa-Luigia*, ecc. come contro
»	2 0613	17 50	Ferrero Annibale, *Riccardo*, Massimo e Margherita di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Montemagno (Alessandria)	Ferrero Annibale, *Leonida-Leandro-Riccardo*, detto *Riccardo* Massimo e Margherita di Paolo minori, ecc. come contro.
»	554511	91 —	Di Mauro *Antonietta* fu Alfonso moglie di *Iovane* Aniello fu Nicola, domiciliata a Vietri sul Mare (Salerno)	Di Mauro *Mariantonia* fu Alfonso, moglie di *Iovane* o *Iovine* Aniello fu Nicola, ecc., come contro
5 %	1113547	315 —	Lastrucci *Lavinia* di Enrico, nubile, domiciliata a Torino	Lastrucci *Giacinta-Lavinia-Rosa* di Enrico ecc. come contro
3 50 %	428193	938 —	Tedeschi *Anna* fu Nicola nubile, dom. in Salerno	Tedeschi *Marianna* fu Nicola ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Il sig. Nigri Michele di Vincenzo, capitano di fanteria, domiciliato a Foggia, presso il comando del presidio militare, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Spano, addetto alla R. pretura di Cagliari, in data 16 aprile 1914, ha diffidato sua moglie Vadilonga Grazia fu Francesco, domiciliata in Cagliari (Villino Liguori nel Viale San Pietro), a restituirgli, entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato d'iscrizione consolidato 3,50 per cento n. 251.484 della rendita di L. 805, intestato ad essa Vadilonga Grazietta fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Anna Saro vedova Vadilonga domiciliata a Cagliari, con vincolo ai termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393 sez. 2, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Nigri Michele di Vincenzo, tenente nel R. esercito, onde assicurare in favore della sposa e della prole nascitura l'annua rendita di cui all'art. 2 di detta legge.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato d'iscrizione sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal detto signor Nigri Michele.

Roma, il 26 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 giugno 1914, in L. 100,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.01 40	95.26 40	95.33 06
3.50 % netto (1902)	93.60 —	94.85 —	94.91 66
3 % lordo	63 37 50	62.17 50	62.80 14

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

(*1ª pubblicazione*).

A termini e per gli effetti dei RR. decreti 31 gennaio 1901 e 14 maggio 1905, concernenti il conferimento dei posti gratuiti a disposizione della Corona nei seminari del Regno, si rende noto che attualmente sono disponibili:

N. 2 posti gratuiti nel seminario di Aquila.
» 3 » » di Ariano di Puglia.
» 3 » » di Capua.
» 1 » » di Nocera Inferiore.
» 1 » » di Nola.
» 1 » » di Sessa Aurunca.
» 2 » » di Taranto.

E poichè i seminari di Nocera Inferiore, di Taranto e di Ariano di Puglia sono attualmente chiusi all'insegnamento, i concessionari dei posti a carico di essi dovranno entrare in altro seminario a loro scelta, al quale si pagherà direttamente l'equivalente assegno di L. 300 per ciascuno dei posti gratuiti a carico, rispettivamente, dei seminari di Ariano di Puglia, di Nocera Inferiore e di Taranto, rimanendo ogni eventuale eccedenza della retta a carico della famiglia dei concessionari medesimi.

Coloro che aspirano a detti posti dovranno farne domanda al Ministero di grazia e giustizia nel termine di un mese dalla 2ª pubblicazione del presente avviso, specificando a quali dei suindicati posti intendano concorrere.

La domanda dovrà dagli aspiranti essere inviata entro il detto termine:

a) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, se si concorre ai posti rispettivamente vacanti nei seminari di Ariano di Puglia, di Capua, di Nocera Inferiore, di Nola e di Sessa Aurunca;

b) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, se si concorre ai posti vacanti nel seminario di Aquila;

c) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, se si concorre ai posti vacanti nel seminario di Taranto.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che il richiedente ha non meno di 7 e non più di 14 anni;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato comprovante lo stato di fortuna della famiglia.

Le domande sfornite di documenti, come pure quelle presentate prima di questo avviso ovvero dopo la scadenza del termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Giova, ad ogni buon fine, avvertire che, ai termini del citato R. decreto 14 maggio 1905, la scelta per i concorrenti che abbiano i necessari requisiti verrà fatta nell'ordine seguente:

1° quelli che sono nati ovvero domiciliati da non meno di cinque anni nella diocesi dove è sito il seminario nel quale è vacante il posto;

2° i figli di genitori che abbiano speciali benemerenze per segnalati servizi resi allo Stato;

3° i figli dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

4° i figli dei maestri e maestre elementari.

In ciascuna categoria saranno preferiti gli orfani poveri e fra questi gli orfani di entrambi i genitori.

Si avverte da ultimo che i certificati di nascita sono esenti da tassa di bollo ai sensi dell'art. 22, n. 25, della legge 4 luglio 1897

n. 414, purchè nel contesto dei medesimi si faccia constare della povertà degli interessati, mediante citazione dell'attestato all'uopo rilasciato dalla competente autorità di pubblica sicurezza, per comprovare la nullatenenza dei richiedenti.

Parimente i certificati di sana costituzione fisica, di buona condotta e dello stato di fortuna della famiglia potranno rilasciarsi in esenzione della tassa di bollo ai sensi dell'art. 22, nn. 14 e 23 citata legge, se richiesti da persone indigenti e purchè nel contesto del documento sia fatta constare la condizione di queste.

I certificati scolastici, poi, che gli aspiranti vogliano produrre nel loro interesse debbonsi redigere senza riguardo a condizione di fortuna su carta da bollo da centesimi 50 ai termini dell'art. 19, n. 7, della citata legge.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del R. collegio Ghislieri in Pavia

Veduto lo statuto organico del R. Collegio Ghislieri approvato coi RR. decreti 19 gennaio 1886, n. XLIV, parte supplementare e modificato coi RR. decreti 14 maggio 1905, n. CXVII, e 8 giugno 1905, n. CLV, p. s. e il relativo Regolamento approvato col R. decreto 17 maggio 1908, n. CCLXII, p. s. nonchè la propria deliberazione 25 aprile u. s., n. 562, reca a notizia quanto segue:

I. Per l'anno scolastico 1914-1915, sono vacanti e da conferire nove posti gratuiti a giovani ammissibili ad un Corso universitario, il quale conduca ad una laurea, ovvero ad un diploma di ingegnere.

II. Gli esami di concorso pel conseguimento di tali posti si terranno in Pavia, innanzi Commissioni nominate dal sig. Rettore dell'Università, nel p. v. mese di ottobre, ed i concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni nei quali avranno luogo.

III. Per l'ammissione dei detti esami, gli aspiranti dovranno nei giorni feriali e nelle ore d'ufficio (dalle ore 10 alle 16) da oggi al 12 p. v. agosto, e non più tardi, dirigere o presentare a questa amministrazione la rispettiva domanda, su carta bollata da cent. 60, indicando l'attuale loro dimora e la Facoltà o Scuola di quest'Università a cui intendono iscriversi. Le domande che non perverranno all'Amministrazione entro le ore 16 del giorno 12 agosto p. v. non saranno tenute in considerazione alcuna.

Titoli necessari per l'ammissione.

IV. La domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

A. Certificato di nascita del concorrente;

B. Certificato di nascita del padre;

C. Attestazione del Sindaco comprovante che i genitori, o almeno il padre, appartengano alle provincie lombarde, cioè quelle di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio come sono ora costituite, oppure che vi abbiano domicilio almeno da 20 anni e vi tengano residenza;

D. Diploma di licenza del quale risulti avere l'aspirante conseguito a primo scrutinio, nella prima o seconda sessione di esami, la licenza in un Liceo o in un Istituto tecnico regio pareggiato e in essa raggiunta la media generale di sette decimi, nelle materie d'esame di licenza o nello scrutinio finale per la dispensa dell'esame. In difetto del diploma si potrà produrre un certificato provvisorio comprovante il risultato degli esami con le condizioni di cui sopra, debitamente autenticato dal Provveditore agli studi se trattasi di licenza liceale, o dal Presidente della Giunta di vigilanza se trattisi di licenza dell'Istituto tecnico;

E. Prospetto autentico indicante l'esito degli esami sostenuti nei precedenti anni di Liceo o di Istituto tecnico. All'uopo potrà anche supplire la presentazione delle pagelle in forma regolare;

F. Gli aspiranti già studenti universitari, oltre la produzione dei documenti indicati alle lettere *D* ed *E* dovranno debitamente far risultare d'aver ottenuta l'approvazione negli esami sulle materie suggerite dal Consiglio di Facoltà o da quello della Scuola pel corrente anno scolastico;

G. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune in cui il concorrente tenne dimora negli ultimi tre anni;

H. Certificato medico, comprovante che il giovane fu rivaccinato entro un periodo di tempo non anteriore al decennio;

I. Attestazione del sindaco sullo stato di famiglia del concorrente. Tale attestazione deve indicare:

a) essere il concorrente povero a segno da non potere, a spese proprie, o della famiglia propria, intraprendere gli studi superiori;

b) il luogo di nascita del concorrente;

c) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

d) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;

e) la natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime nel comune e altrove;

f) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia.

L. Attestazione rilasciata dall'Agente delle imposte del luogo di nascita e da quello del domicilio o residenza dei genitori stessi, sull'ammontare delle imposte dirette, pagate da ciascun membro della famiglia;

M. Dichiarazione del padre o in sua mancanza, della madre o del tutore autenticata dal sindaco, se taluno della famiglia del concorrente, possegga o no, altrove, redditi di qualunque natura e se il concorrente fruisca di altra beneficenza pubblica o privata.

I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri di infermità comunicabili; perciò verranno sottoposti ad una visita medica nel giorno precedente agli esami.

V. I concorrenti che non presenteranno nel tempo stabilito gli indicati regolari documenti, e pei quali non risulterà abbastanza provata la condizione disagiata delle rispettive famiglie, non saranno ammessi al concorso.

Avvertenze. — I documenti indicati alle lettere *A*, *B*, *C*, *G*, *H*, *I*, *M*, esenti da bollo a termini dell'art. 22, n. 14 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, 4 luglio 1897, n. 414, dovranno essere debitamente legalizzati. I certificati degli esami universitari che non si potessero allegare alla domanda, perchè non ancora ottenuti, potranno essere presentati dopo gli esami di concorso al Ghislieri, ma non più tardi della chiusura della sessione autunnale degli esami.

Esami.

VI. Gli esami di concorso comprendono una prova scritta e tre prove orali.

Per tali prove non v'ha uno speciale programma, ma esse sono ordinate per tutti i concorrenti in guisa che pur aggirandosi intorno alle materie comprese nei programmi per la licenza liceale o tecnica, non ripetano però lo stesso esame di licenza, ma più particolarmente diano modo di giudicare la coltura generale del giovane e la maturità del suo ingegno.

La prova scritta consiste, per tutti i concorrenti, nello svolgimento di un tema di composizione italiana scelto dal candidato fra i tre temi che gli saranno all'uopo proposti.

Le tre prove orali consisteranno:

a) Pei concorrenti già inscritti, o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere alla facoltà di giurisprudenza, o a quella di filosofia e lettere in un esame di storia, di filosofia e lingua latina, comprendente quest'ultimo principalmente l'interpretazione di un passo di prosa classica latina, mentre l'esame di filosofia verserà specialmente sulla morale.

b) Pei concorrenti già iscritti, o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere alla facoltà di medicina e chirurgia, o che aspirano alla laura nelle scienze naturali, in un esame di fisica e di storia naturale e in un esame di storia civile, oppure di logica a loro scelta.

c) Pei concorrenti infine già iscritti, o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere alla facoltà di scienze fisiche e matematiche, o alla scuola di farmacia per la laurea in chimica e farmacia, in un esame di matematica e di fisica, e inoltre in un esame di storia civile, o di logica a loro scelta.

I concorrenti che non si trovassero, per qualsivoglia motivo, presenti alla dettatura del tema, saranno esclusi dal concorso.

Per isvolgere il tema scritto sono lasciate al concorrente sei ore di tempo.

Ogni esame orale durerà non meno di venti minuti.

Condizioni indispensabili per essere nominato alunno del Collegio è l'ottenere l'inclusione nella graduatoria degli eleggibili, stabilita per tanti nomi quanti sono i posti banditi a concorso. A formare i punti complessivi di merito sarà tenuto conto anche dell'esito dell'esame di licenza nella misura prescritta dal regolamento vigente per gli esami di concorso. Nessun concorrente potrà essere incluso nella graduatoria degli eleggibili quando non abbia conseguita la votazione complessiva di almeno punti dieci su venticinque.

Nel caso che per parità di merito negli esami si dovesse ricorrere ad un confronto delle condizioni economiche degli aspiranti il giudizio sarà riservato al Consiglio di amministrazione del Collegio.

La nomina degli alunni spetta a S. M. il Re: per l'ammissione in Collegio necessita la presentazione di un certificato comprovante la regolare iscrizione nel ruolo degli studenti dell'Università di Pavia

Pavia, 19 maggio 1914.

Il presidente: C. BELLI.

Il segretario: A. Crespi Reghizzi.

RR. Conservatori riuniti di Siena

AVVISO DI CONCORSO

In virtù della deliberazione 19 maggio 1914 della Commissione amministratrice dei Conservatori predetti, è aperto il concorso ad un posto di istitutrice interna incaricata dell insegnamento della lingua inglese, con l'annuo stipendio di L. 400, più gli utili della vita interna, accresciuto di L. 300 per l'insegnamento di cui sopra.

Coloro che intendono di prender parte al concorso debbono inviare direttamente alla presidenza dei RR. conservatori riuniti, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione, la domanda in carta da bollo da L. 0,60 corredata dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto il 25° e non oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei lavori dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore ai tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità, rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma, che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato di cui all'art. 2, comma 1° della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o diploma.

8° cenno riassuntivo, in carta libera, di tutti i documenti;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

La nomina diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale il licenziamento potrà essere pronunziato per inettitudine, per negligenza, per accertata insufficienza fisica.

La concorrente prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della sua nomina, altrimenti s'intenderà senz'altro decaduta dal posto conferitole.

Il concorso è aperto in base al regolamento organico dell'Istituto approvato col R. decreto del 23 febbraio 1908, n. 122 ed al regolamento speciale per i concorsi alle varie cattedre di ruolo di questo Istituto approvato dal R. Ministero della pubblica istruzione, come da officiale del 7 maggio 1909, div. 8ª, n. 7056, di cui ogni concorrente potrà avere comunicazione, dietro domanda diretta alla segreteria di questo R. Istituto.

Siena, 26 maggio 1914.

Il presidente
A. Lombardi.

Il segretario
Silvietti.

R. Conservatorio di San Stefano in Chiusi

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto presidente della Commissione amministrativa del R. Conservatorio suddetto

RENDE NOTO

che è aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di lettere italiane nelle scuole complementari e normali di questo R. Istituto, che è stato dichiarato sede di esami di licenza complementare e normale con effetti legali.

Lo stipendio è di annue L. 500, pagabili a rate mensili posticipate, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Gli obblighi e i diritti inerenti al posto sono quelli stabiliti dai regolamenti dell'Istituto, ai quali l'eletta dovrà uniformarsi.

Le domande, in bollo da L. 0,60, dovranno esser presentate al sottoscritto entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione e saranno corredate dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21° e non oltrepassato il 35° da computarsi dal dì della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario, dal quale risulti che la concorrente è di sana fisica costituzione, ed esente da imperfezioni tali da impedirle l'adempimento dei doveri inerenti all'ufficio;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco, dove la concorrente risiede, con la dichiarazione dello scopo per cui viene rilasciato e sentito il parere della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma d'abilitazione all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o il certificato di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la di lei firma autografa vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune, ove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti, le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno produrre nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte e le bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati o in originale o in copia autentica, debitamente legalizzati.

La nomina avrà luogo con tutte le formalità stabilite dal regolamento per i concorsi delle insegnanti, approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 7 settembre 1909, n. 7056, divisione VIII^a. Sarà soggetta all'approvazione del Ministero, previo parere dell'autorità scolastica della Provincia.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale la insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficienza fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, altrimenti sarà in facoltà della Commissione dichiararla decaduta dal posto.

Chiusi, 31 maggio 1914.

Il presidente
Avv. C. Magnoni.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 26 giugno 1914

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazione della presidenza.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Inghilleri il quale si dimette da membro della Commissione di finanze.

BLASERNA, vicepresidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze prega il presidente di voler insistere presso il senatore Inghilleri perchè receda dalle presentate dimissioni. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Comunicherà al senatore Inghilleri il desiderio della Commissione di finanze, che è certo condiviso da tutto il Senato.

Presentazione di relazioni.

BAVA BECCARIS. Presenta la relazione al disegno di legge: « Facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo ».

BLASERNA, vicepresidende della Commissione di finanza. Presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Approvazioni di eccedenze d'impegni, per la somma di lire 201,402.96 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli degli stati di previsione della spesa degli economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino e della eccedenza di pagamento di lire 50 sui residui del capitolo I « Personale di ruolo » dello stato di previsione della spesa dell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli per l'esercizio finanziario 1912-13;

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-14;

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-14;

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-14;

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-14;

Maggiori assegnazioni di lire 1,700,000 al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-14 per le spese del contingente militare e delle Regie navi in Estremo Oriente;

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-14;

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Propone al Senato, che la discussione dei due progetti di legge riguardanti maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio del Ministero d'agricoltura, venga iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani.

(Il Senato consente)

Lettura di un disegno di legge.

PRESIDENTE, annuncia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazziotti, De Cesare ed altri per « modificazioni ed aggiunte alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di uliva ».

D'AYALA VALVA, segretario, ne dà lettura.

MAZZIOTTI, prega il ministro di agricoltura, industria e commercio di consentire che al più presto possa essere svolta la proposta di legge.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, non ha nessuna difficoltà che lo svolgimento della proposta venga iscritto all'ordine del giorno di domani o di altra seduta.

PRESIDENTE, se non vi sono osservazioni, lo svolgimento verrà iscritto dopo la discussione dei disegni di legge che sono già all'ordine del giorno.

Rimane così stabilito.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

SANTINI, prega il ministro degli affari esteri di voler fissare il giorno per lo svolgimento della sua domanda d'interpellanza relativa alla esposizione in San Francisco di California.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, propone che l'interpellanza sia svolta nella seduta di martedì prossimo.

SANTINI, accetta e ringrazia.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione della convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna, firmata a Madrid il 30 marzo 1914 » (N. 78).

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

MALVEZZI, tanto la Spagna quanto l'Italia ebbero dalla rejezione del disegno di legge per il *modus vivendi* danni, che oggi possono essere riparati con la Convenzione della quale si domanda al Senato l'approvazione.

Ricorda le vicende parlamentari che ne seguirono e la convinzione prevalse che non fosse conveniente stipulare un trattato commerciale tra i due paesi.

Ma egli non intende fermarsi sulla parte economica, per la quale si rimette intieramente alle relazioni parlamentari che la trattarono esaurientemente. Accennerà solo alla parte pol tica.

Dopo la guerra con gli Stati Uniti, la Spagna è entrata in un periodo di rinnovamento, continuando le sue tradizioni liberali. La Spagna, contro la volgare opinione, ha tradizioni liberali e precedette altri popoli nelle istituzioni parlamentari.

Accenna alle principali manifestazioni di tale nuovo indirizzo politico-sociale della Spagna, che si riassume nella risurrezione economica, nella pace interna, nella espansione, nel riordinamento dell'esercito e nella ricostruzione della flotta. Aggiunge che anche per la politica coloniale da Madrid si vuol dimostrare al Marocco che l'attuale politica della Spagna è ben diversa da quella di Filippo II.

Rileva che l'opinione pubblica francese vorrebbe che la Spagna agisse in Europa sotto la guida della Francia, dove lo stesso Re molto popolare.

È singolare la situazione internazionale della Spagna, essa non ha aderito nè alla triplice alleanza, nè alla triplice intesa; ma, per la forza delle cose, dovrà cambiare il suo atteggiamento; perchè essa, per molti elementi, e per la sua posizione nel Mediterraneo, deve oramai entrare nel concerto delle grandi potenze.

Si disse che il nostro ministro degli esteri volesse attrarre la Spagna nella triplice alleanza, mentre egli non mirava che a stringere sempre più i legami fra le due Nazioni; ed a questo sentimento si inspira appunto la presente Convenzione.

In varie occasioni si è dimostrata la corrente di simpatie che esiste fra l'Italia e la Spagna, simpatie che favoriscono i rapporti tra di esse, e che debbono essere cementati.

Nel 1905 si evocarono gli spettri di Torquemada, si disse che la dominazione spagnuola fu nefasta per l'Italia; ma son cose ormai da molto tempo passate, ed è fuori di luogo il parlarne in occasione di Convenzioni; bisogna invece considerare quello che la Spagna è attualmente.

Riguardo alla presente Convenzione, le opposizioni più forti furono originate dalla questione dei sugheri, ma l'oratore spera che la Sardegna potrà ottenere dei compensi per quella che essa ritiene una iattura.

È naturale che siano sorte discussioni; ma la Convenzione attuale va accettata nella fiducia che la attività economica fra i due Stati si rinfranchi; e spera che il Senato approverà il disegno di legge, stendendo la mano amica alla nazione spagnuola. L'oratore pertanto, mentre dichiara di approvare il disegno di legge, dà lode all'onorevole Di San Giuliano, ed ai suoi colleghi del passato e del presente ministero, per avere condotto in porto questa Convenzione. (Approvazioni).

BETTONI. Dichiara di non essere entusiasta della presente Conzione, perchè in essa vi è qualcosa di non troppo vantaggio per l'Italia.

È vero che la Spagna è assurta oggi a nuova potenza economica; ma il risultato di tal fatto si è che le esportazioni dalla Spagna in Italia sono oggi più che raddoppiate, il che avrebbe dovuto rendere guardinghi i negoziatori di questa Convenzione.

All'Italia importa avere rapporti amichevoli con la Spagna; ma si deve pure cercare di aumentare le nostre esportazioni, che sono in grande deficienza rispetto alle importazioni.

Non trova opportuno che si sia cercato di aumentare l'esportazione del carbone di legna, perchè il nostro paese è povero di combustibile; e ritiene dannosa la diminuzione del dazio di protezione sul sughero lavorato.

L'oratore lamenta che il relatore dell'Ufficio centrale, che ha varie volte mostrato di aver tanto a cuore le sorti della Sardegna, non abbia desiderato di proteggere i lavoratori di quell'isola, che è la parte del territorio italiano che fu sempre la meno curata.

Se tale danno non si poteva risparmiare, occorreva trovare qualche compenso, ad esempio, per i formaggi, dei quali pochi vanno in Ispagna, dove sono molto più importati i formaggi francesi, e per l'industria delle armi.

Ma forse i negoziatori italiani, troppo curanti della parte politica di questa Convenzione, hanno dimenticato il resto.

L'oratore si preoccupa molto di questa Convenzione, perchè siamo prossimi alla scadenza dei trattati internazionali.

Non dirà che questo trattato sia venuto improvvisamente alla discussione; ma non vorrebbe che i trattati, che dovranno essere rinnovati nel 1917, fossero preparati col medesimo sistema.

Desidererebbe udire dal Governo e dal relatore le ragioni che hanno condotto all'attuale disegno di legge, e sarebbe lieto di poter dare il suo voto favorevole ad esso; ma teme, sotto il punto di vista economico, che il tempo debba dargli ragione, e che questa Convenzione sia stata fatta a tutto vantaggio della Spagna. (Bene).

PARPAGLIA. Non può associarsi all'inno elevato nella relazione dell'Ufficio centrale alla Spagna, perchè fu la Spagna che soffocò gli ultimi aneliti della libertà sarda. Ma si tratta di cose passate. La fatalità però vuole che da questa Convenzione la regione più colpita sia appunto la Sardegna, ed è singolare che la principale base di questo trattato siano appunto i sugheri lavorati.

Infatti, l'importazione della Spagna in Italia di questo prodotto, raggiunge le 2639 tonnellate, e poichè si calcola che un quintale di sughero lavorato rappresenti un valore di 500 lire, risulta appunto che il sughero lavorato e l'articolo più importante della Convenzione.

La Sardegna, fra le provincie italiane, è la maggiore, se non la esclusiva, produttrice di sughero, e la produzione si va sempre estendendo.

Dimostra che la diminuzione di 5 lire al quintale pel sughero lavorato tornerà a danno della Sardegna.

È d'avviso che il trattato invece gioverà all'isola per ciò che riguarda l'esportazione dei formaggi, essendo essa difesa con la clausola della nazione più favorita; in guisa che i formaggi pagheranno 25 lire al quintale, come è stabilito dal trattato di commercio tra la Spagna e i Paesi Bassi.

Si unisce ai voti emessi nell'altro ramo del Parlamento perchè sia istituita in Sardegna una scuola per la estrazione e lavorazione del sughero. Invoca caldamente questa scuola dall'on. Cavasola, che ha sempre mostrato di portare grande amore all'isola.

Concludendo domanda se deve votare contro il disegno di legge. Certo dovrebbe votare contro, perchè il trattato oggi non è utile alla Sardegna, ma egli mira all'avvenire e darà voto favorevole.

Infine si associa alle idee espresse dal senatore Malvezzi. La Spagna è una nazione che risorge, e l'Italia è una nazione giovine; tutte e due hanno quindi interesse a stringere legami di sincera e duratura amicizia. (Applausi).

SANTINI, di fronte alla relazione del senatore Carafa d'Andria e dopo il discorso del senatore Malvezzi, alle cui considerazioni di carattere politico si associa completamente, avrebbe taciuto, se i senatori Bettoni e Parpaglia non avessero parlato contro il disegno di legge.

Il senatore Parpaglia ha evocato alcuni ricordi dolorosi per la sua isola, cui tutti portano affetto.

Egli non crede seguirlo in questa rievocazione, perchè i danni del passato, più che ad altro, si debbono ascrivere alle nostre interne divisioni.

Ricorda la simpatica accoglienza che recentemente ebbero gl'Italiani in Spagna, e fa un parallelo tra i due giovani monarchi che presiedono ai destini delle due nazioni sorelle; parallelo che

deve incoraggiare il Senato a stringere vieppiù i legami fra i due popoli.

E parlando del trattato di commercio, dice che esso chiude un periodo di rottura delle nostre relazioni commerciali con la Spagna; dimostra che esso sarà proficuo per molte delle nostre industrie e specialmente per l'industria navale, poichè tutti in Spagna ricordano che il Cristobal Colon, costruito in Italia, fu l'unica nave che resistette a lungo contro il fuoco degli Americani nella guerra di Cuba.

L'Italia è lieta di stringere la mano alla sua sorella latina, che ha lasciato nella storia pagine gloriose, e che le è simpatica per la lotta che essa sostiene nel Marocco, e che ha tanta analogia con la nostra Libia.

Darà con vero entusiasmo il suo voto al disegno di legge. (Approvazioni vivissime).

CARAFA D'ANDRIA, relatore, dichiara che nel presentare la sua relazione al Senato non si è fatto grandi illusioni e ha confessato che il trattato non gli pareva avesse grande importanza economica, ma bensì una enorme importanza politica; ed è lieto che tutti gli oratori, che hanno preso parte alla discussione, condividano questa sua opinione.

Tutti hanno steso una mano amica alla Nazione sorella, e se qualcuno ha rievocati ricordi amari, egli deve osservare che ovunque l'Italia volga lo sguardo in Europa, deve ricordare molte amarezze: ma i trattati di commercio non si debbono giudicare sulla base di ricordi storici, ma con criteri molto diversi e di indole assolutamente pratica.

Ringrazia tutti gli oratori che ebbero parole benevoli per la sua relazione, che ha carattere riassuntivo, poichè la relazione ministeriale e quella della Commissione dei trattati della Camera elettiva erano corredate di molte tabelle, e la discussione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento hanno offerto al Senato elementi sufficienti, perchè possa emettere il suo voto con sicura coscienza.

Ed entra nel merito del trattato di commercio. Accenna alle gravi difficoltà che si dovettero superare per venire ad un accordo intorno ai vini.

Dimostra che si sono conceduti tre vantaggi alla Spagna in cambio di cinque che abbiamo ottenuto noi. Alla Spagna si è accordato un miglioramento per l'importazione dei sugheri, delle sardelle, dei pesci salati e del pimento; in cambio noi abbiamo ottenuto delle concessioni per le le treccie di paglia, per i cappelli di feltro di lana e di pelo, per il carbon di legno, per i marmi greggi e squadrati, per la canapa grezza e per le droghe.

Ma il vantaggio economico è limitato, mentre grande importanza ha quello politico.

La Spagna è destinata ad avere un grande sviluppo agricolo e commerciale, onde le nostre relazioni con essa in avvenire non possono non avere un grande incremento.

Si associa a tutte le considerazioni di carattere politico così amichevoli per la Spagna, che ha fatto il senatore Malvezzi.

Il senatore Bettoni si è doluto che il trattato di commercio vada tutto a profitto della Spagna, ma l'oratore crede che questo sia un apprezzamento esagerato. Il Senatore Bettoni ha fatto appello ai suoi sentimenti verso la Sardegna, che egli ha percorso come membro della Commissione d'inchiesta sui minatori.

L'oratore fu profondamente commosso alla vista delle misere condizioni in cui versa la Sardegna, e se nella relazione non si è fermato sulla questione dei sugheri, si è perchè in una relazione riassuntiva egli non doveva polemizzare, ma solo esporre.

Ricorda l'ampia discussione fatta alla Camera elettiva intorno alla questione dei sugheri, sulla quale ha pronunciato calde parole il senatore Parpaglia, che per questo trattato si è fatto apostolo di pace nell'isola.

Il senatore Parpaglia avrebbe desiderato una maggiore difesa per l'industria della coltivazione dei sugheri, ma ha finito col dichiarare che darà voto favorevole al disegno di legge.

È daccordo col senatore Bettoni nel detestare il semplicismo, e ringrazia il senatore Santini delle parole cortesi a lui dirette, e di aver riconosciuto la necessità di alcune concessioni.

Gli pare che avendo tutti gli oratori concluso favorevolmente alla Convenzione, non sia il caso di aggiungere da parte sua altre parole.

Conchiude felicitandosi con tutti coloro che hanno cooperato a chiudere una dolorosa parentesi fra l'Italia e la Spagna. (Approvazioni).

RAVA, ministro delle finanze. Illustra alcuni punti economici della Convenzione con cifre statistiche, relative alle importazioni ed alle esportazioni fra i due paesi per rilevare la convenienza della Convenzione stessa.

Crede esagerato il pessimismo del senatore Bettoni.

La Sardegna non ha una grande lavorazione di sughero; e lire 5 di differenza rappresentano un piccolo danno per la Sardegna, che spera sarà compensato da altre voci del trattato.

L'industria del sughero è stata difesa con molta cura; ed i vantaggi del trattato sono tali che alcuni hanno sostenuto che questo fosse tutto a favore dell'Italia.

Dimostra la necessità di ravvivare gli scambi fra l'Italia e la Spagna e prega il Senato di voler dare il voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Avrebbe rinunciato anche a dire poche parole, se avesse potuto sottrarsi all'impulso del sentimento, quando vennero ricordati i suoi rapporti, cordiali ed antichi, con la Sardegna.

Tiene a dichiarare che, qualunque sia l'interpretazione che voglia darsi alle parole da lui dette nella Camera dei deputati, egli intese parlare d'insegnamento della lavorazione del sughero, senza specificarne il modo.

In tesi di massima, è d'accordo col senatore Parpaglia; desidera che il sughero in Sardegna abbia tutte le cure per divenire una produzione periodica rimuneratrice.

Accenna all'attuale stato dell'industria del sughero di Sardegna, ed ai provvedimenti necessari, ai quali sarà felice di contribuire. (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Come in tutti i trattati, anche nel presente sono avvantaggiate alcune voci con sacrificio di altre.

Mentre il senatore Bettoni crede che il trattato sia tutto a vantaggio della Spagna, vi sono là opinioni contrarie. Non più tardi di ieri un deputato spagnuolo ha combattuto il trattato, appunto perchè gli sembra che danneggi la Spagna nell'industria del sughero.

È assolutamente infondato il timore che la Sardegna possa essere danneggiata dalla diminuzione di lire cinque nel dazio di entrata per il sughero.

Ricorda che le trattative per l'accordo furono lunghissime e laboriosissime. Ne è risultato un trattato semplice, nel quale per la prima volta la Spagna non comprende alcuna clausola per i suoi vini comuni.

Manda un saluto al senatore Visconti-Venosta, che si augura venga lungamente conservato al Senato ed alla Patria. (Approvazioni generali).

Si associa di tutto cuore alle parole dirette dagli oratori all'indirizzo della Nazione sorella. La Spagna è entrata in una via di profondo rinnovamento ed è destinata a prendere un posto sempre più alto fra le nazioni; e l'Italia per ragioni di sentimento, d'ordine politico e morale, non può che augurare che continui tale rinnovamento, degno del glorioso passato di quella nazione. (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato » (N. 29-A).

PRESIDENTE. Domanda se il ministro consente che la discussione

si apra sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

RUBINI, ministro del tesoro. Consente.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione sono approvati tutti gli articoli.

FROLA, presidente e relatore dell'Ufficio centrale. Riferisce che fu presentato fra gli altri un memoriale, quando già l'Ufficio centrale aveva approvato la relazione. Questo però prese in esame le proposte contenute nel memoriale, le comunicò al ministro del tesoro, il quale rispose in merito.

Ritiene che quanto si poteva concedere, relativamante alle osservazioni fatte su questo disegno di legge, era già stato concertato dall'Ufficio centrale d'accordo col ministro.

L'ultima proposta in essa contenuta, tendente a fissare un termine per la promulgazione del regolamento per l'esecuzione della legge, l'Ufficio centrale l'ha ritenuta superflua, confidando che il ministro del tesoro affretterà la compilazione di questo regolamento, stante l'urgenza da tutti riconosciuta dei provvedimenti contemplati in questo disegno di legge.

RUBINI, ministro del tesoro. Fa rilevare che per concerti presi con l'Ufficio centrale si venne nella decisione di coordinare disposizioni per la cessione del quinto, con altre che le attraversavano, come quelle per le case per impiegati; ed i risultati di tali studi furono riuniti nell'articolo 6 proposto d'accordo dal ministro e dall'Ufficio centrale. Quanto alla raccomandazione riguardante la pubblicazione del regolamento, poichè da tutti ne è riconosciuta l'urgenza, non ha difficoltà a dichiarare che consente pienamente nel pensiero dell'Ufficio centrale.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

FRANCICA NAVA. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazione dell'andamento della strada provinciale di cui al n. 165 dell'elenco III allegato alla tabella *B*, annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333 ».

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni riguardanti l'ordinamento giudiziario ed il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie » (N. 40-A).

PRESIDENTE. Domanda se il ministro accetta che la discussione si apra sulle proposte dell'Ufficio centrale.

DARI, ministro di grazia e giustizia. Rende grazie a tutti i componenti dell'Ufficio centrale per la collaborazione sapiente e solerte data al disegno di legge.

Dichiara che il disegno di legge ha lo scopo limitato e speciale di restaurare il giudizio collegiale di prima istanza; restaurazione richiesta unanimemente dal fôro, dalla magistratura, dalla Commissione che doveva esaminare gli effetti del giudice unico, dal Consiglio dei ministri e dall'Ufficio centrale del Senato.

A parte la soluzione teorica dell'antichissimo problema, tale unanimità ha provato che questo nuovo istituto non ha trovato in Italia l'ambiente adatto ad accoglierlo.

Per tornare all'antico sistema occorre reintegrare il personale aumentando 299 posti nella magistratura giudicante. Questo calcolo fu trovato esatto dall'Ufficio centrale.

Fa rilevare che per poter sollecitamente coprire questo notevole numero di posti, si ritenne opportuno ammettere al concorso per la nomina, oltre gli uditori, i giovani esercenti del fôro; proposta alla quale consente l'Ufficio centrale.

Non resta che l'indagine dei provvedimenti di dettaglio; e su questo terreno l'Ufficio centrale ha fatto uno studio competente ed accurato, del quale lo ringrazia, dichiarando che non ha difficoltà di accettarne con deferenza e con riconoscenza i risultati.

Non si fermerà sulla questione dell'articolo 7 il quale era stato copiato da un disegno di legge presentato due mesi prima dell'attuale alla Camera dei deputati, dal predecessore on. Finocchiaro-Aprile; ammette che la materia di esso non sia connessa con i fini del disegno di legge; quindi accetta la eliminazione dell'articolo, riservandosi di risolvere la questione in sede separata; e ritiene che questa soluzione sarà conforme a quella linea mediana che gli fu suggerita dal senatore Lucchini Luigi.

Vi era discordia solo sull'art. 5; ma in seguito a recenti conferenze che l'oratore ebbe col relatore dell'Ufficio centrale, nutre fiducia che anche questa piccola divergenza possa essere eliminata. (Approvazioni).

Dopo di ciò rivolge un ultimo e più sentito ringraziamento all' Ufficio centrale, perchè ha voluto confortare con la sua grande autorità quel voto che l' oratore aveva già esposto nella relazione, perchè si affretti l' adempimento delle legittime aspirazioni della classe giudiziaria.

Questo voto dovrà avere il suo compimento, non appena il bilancio italiano possa sostenere un ultimo sforzo.

E' necessario che alla magistratura sia consentito di rendersi assolutamente indipendente; e tanto più ciò deve desiderarsi, in quanto essa è alliena da agitazioni incomposte. Non si deve dimenticare in Italia che questo nobilissimo Corpo è la più sicura guarentigia di ogni diritto e di ogni dovere, il più sicuro presidio delle nostre istituzioni. (Vivissime approvazioni).

GUI, relatore. Ringrazia a nome dell' Ufficio centrale, e specialmente dei magistrati che ne fanno parte, il ministro delle cortesi espressioni ad essi rivolte.

Ringrazzia il ministro della deferenza con la quale ha voluto accettare le proposte dell' Ufficio centrale.

L' intendimento comune era di ricondurre l' amministrazione della giustizia allo stato normale; unico dissidio era sorto sull'art. 5; ma la Commissione ha creduto di aderire in gran parte alle proposte dell' onorevole ministro.

Essa poi prende atto del voto da lui fatto per il miglioramento delle condizioni della magistratura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FROLA. Dopo le dichiarazioni del ministro di grazia e giustizia e del relatore, e poichè vi è un nuovo testo dell' art. 5 concordato tra l'Ufficio centrale e il Governo, propone che il seguito della discussione sia rinviata a domani. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Non facendosi obbiezioni, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta (ore 17.30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 25 giugno 1914

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 10.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di martedì.

MARANGONI, sul processo verbale, ricorda di aver dichiarato che, per agevolare l'approvazione della legge sulle scuole medie, rinunziava a tutti gli emendamenti da lui proposti.

Chiede che nel processo verbale si prenda nota di questa sua dichiarazione, che, nelle presenti condizioni, non è priva d'importanza politica. (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di questa dichiarazione nel processo verbale odierno.

(Il processo verbale è approvato).

Sui lavori parlamentari.

CALDA, per un richiamo al regolamento, nota che nell'ordine del giorno delle sedute mattutine era inscritto il disegno di legge per l'istituzione in Napoli di una clinica delle malattie tropicali.

Crede che questo disegno di legge debba essere mantenuto come secondo argomento nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane.

PRESIDENTE, risponde che ieri sera la Camera ha deliberato che stamane si discutessero i provvedimenti tributari, revocando con ciò ogni precedente diversa deliberazione.

CALDA, contesta che la Camera abbia deliberato di togliere dall'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, come secondo oggetto, il sopra indicato disegno di legge. (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE, poichè l'onorevole Calda contesta l'interpretazione che la Presidenza ha dato alla deliberazione, colla quale la Camera ha ieri sera stabilito l'ordine del giorno per la seduta odierna antimeridiana, interroga la Camera se approva siffatta interpretazione.

(La Camera, a grandissima maggioranza e fra vivi applausi, approva la interpretazione del Presidente — Rumori e proteste alla estrema sinistra — Proteste — Invettive — Agitazione).

TREVES, per un richiamo al regolamemto chiede perchè ieri non siasi proceduto alla votazione segreta del disegno di legge relativo all'istruzione media.

PRESIDENTE, ricorda che iersera il Presidente propose e la Camera stabilì di rimettere alla seduta successiva la votazione segreta di tale disegno di legge, di cui non era ancora completato il coordinamento.

Avverte che l'onorevole Calda ha presentata una proposta perchè nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane sia inscritta, come secondo oggetto, la legge per la clinica delle malattie tropicali presso l'università di Napoli, e che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

Ma dichiara che tale proposta non può essere posta a partito, perchè contraddittoria alla deliberazione presa ieri sera dall'Assemblea, e perchè, per regolamento e per costante consuetudine, l'ordine del giorno delle sedute antimeridiane si stabilisce in fine delle sedute pomeridiane. (Vivissime proteste all'estrema sinistra — Vivissime approvazioni dalle altre parti — Agitazione).

SICHEL, per un richiamo al regolamento, insiste perchè sia messa a partito la proposta Calda.

CALDA, insiste nella sua proposta e chiede sia messa a partito.

PRESIDENTE, ripete che a parer suo questa proposta non può essere messa a parrito.

Su tale sua interpretazione del regolamento interroga la Camera.

(La Camera, per alzata e seduta approva la interpretazione del Presidente — Vivissimi applausi — Vivi rumori all'estrema sinistra — Agitazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

PRESIDENTE, si continua nello svolgimento degli ordini del giorno: Sono decaduti gli ordini del giorno degli onorevoli Cavallera, Beghi, Modigliani, Savio e Samoggia, non essendo appoggiati da trenta deputati.

(Vivissimi applausi da molte parti della Camera — Vivissime proteste a apostrofi all'estrema sinistra — Il deputato Samoggia rivolge vivaci apostrofi al Presidente, che lo richiama severamente all'ordine).

TURATI, protesta che egli ed altri amici non hanno udito la lettura dei vari ordini del giorno, e perciò non hanno potuto appoggiarli.

PRESIDENTE, ha dichiarato decaduti gli ordini del giorno Cavallera, Beghi, Modigliani, Savio e Samoggia, perchè non erano appoggiati da trenta deputati.

Quanto alla votazione della proposta Calda, la Camera ha approvato la interpretazione, che il Presidente ha dato al regolamento, nel senso che essa non potesse esser posta a partito. (Rumori — Commenti).

MODIGLIANI, osserva che sono stati dichiarati decaduti vari ordini del giorno, mentre l'Estrema Sinistra, pei rumori e per l'agitazione della Camera, non ne udì la lettura e non potè quindi appoggiarli.

Chiede perciò al Presidente che, considerate le condizioni della Camera, e per evidenti ragioni di equità, interpelli novamente la Camera se intenda appoggiare i vari ordini del giorno; non essendo lecito approfittare di un momento di confusione per violare il diritto di parlare, che compete a coloro, che hanno presentato ordini del giorno. (Applausi all'estrema sinistra — Vivi rumori da altre parti).

PRESIDENTE, dichiara che i segretari della Presidenza, ai quali tale facoltà è espressamente demandata dal regolamento, hanno constatato che i vari ordini del giorno non erano appoggiati da trenta deputati.

Nè è esatto che la Camera non abbia udito la lettura degli ordini del giorno, perchè vari deputati, e precisamente dall'Estrema Sinistra, sorsero per appoggiarli. (Rumori vivissimi all'estrema sinistra).

Dà quindi facoltà di parlare all'onorevole La Pegna, il cui ordine del giorno è stato appoggiato da più di trenta deputati. (Vivissimi e violenti rumori all'estrema sinistra).

LA PEGNA, fra i più vivi rumori, le grida, le invettive di alcuni deputati dell'Estrema Sinistra, che si sforzano con vivi rumori di coprire la voce dell'oratore, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che gli attuali provvedimenti tributari non s'ispirano agli impegni precisi, già assunti dal Governo, per far ricadere i nuovi oneri fiscali sulle classi ricche;

ritenuto che un indirizzo di giustizia sociale nel regime finanziario potrà essere solo inaugurato da una riforma tributaria a base progressiva, che permetta di provvedere alle finanze locali e alle improrogabili necessità di una politica di lavori pubblici e di legislazione sociale;

riconosciuta la insufficienza dei ritocchi fiscali proposti, che si presentano per dippiù come frammentari e tecnicamente difettosi;

considerato che i nuovi incarichi addossati all'Amministrazione finanziaria sono in perfetto contrasto con le già constatate deficienze degli organi centrali ed esecutivi o con la mancata semplificazione dei servizi, passa all'ordine del giorno ».

Rileva come la questione finanziaria non si imponga soltanto in Italia, ma sia in questo momento il problema politico più urgente per tutte le grandi nazioni europee.

Afferma esser maturi i tempi per la grande riforma tributaria, inspirata a concetti veramente democratici e moderni, e diretta ad alleviare le classi meno abbienti. Se non chè tale riforma non può improvvisarsi.

I provvedimenti proposti non rispondono al duplice necessario criterio di assicurare la saldezza del bilancio e di far ricadere l'onere delle imposte sulle classi ricche.

Il partito radicale propone che siano ritirati quei provvedimenti che non sono a tendenza democratica, e siano sostituiti coll'aumento della tassa di fabbricazione dello zucchero.

Il Governo, che già mostrò le sue perplessità di fronte alle presenti proposte inorganiche e frammentarie, ha il dovere di ritornare a novembre innanzi alla Camera coll'auspicata grande riforma.

Conclude affermando il dovere del Parlamento di dare al Paese minor lusso di frasi e maggior giustizia distributiva. (Vivissimi applausi e moltissime congratulazioni — Rumori vivissimi all'estrema sinistra).

Sui lavori parlamentari.

MODIGLIANI, chiede di parlare per fatto personale. (Rumori a destra a al centro).

PRESIDENTE, lo invita ad indicarlo.

MODIGLIANI, rileva essere indiscutibile che, pei rumori della Camera non fu udita la lettura del suo ordine del giorno. (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE, poichè l'onorevole Modigliani vuole riaprire una questione esaurita, gli toglie la facoltà di parlare. (Rumori).

TREVES, per fatto personale, dichiara di aver incoraggiato l'onorevole Modigliani a parlare per fatto personale, per l'assicurazione avuta da uno dei segretari della Presidenza, che gli sarebbe stato consentito di parlare con una certa larghezza.

E ciò anche per togliere la impressione, che potrebbe aversi dal fatto che solo l'ordine del giorno di un deputato di parte radicale non fu dichiarato decaduto.

BIGNAMI, per fatto personale, premette che alla lettura dei vari ordini del giorno vari deputati dell'estrema sinistra, in numero però inferiore a trenta, sorsero per appoggiarlo. L'ordine del giorno La Pegna fu, invece, appoggiato da più di trenta deputati.

Mentre parlava, l'onorevole La Pegna, espresse coll' onorevole Treves l'avviso, affatto personale, che l'onorevole Modigliani avrebbe potuto chiedere di parlare per fatto personale, e ciò anche in via di transazione e di accomodamento.

CALDA, per un richiamo al regolamento, dichiara di aver udito la lettura dell' ordine del giorno Cavallera, e riconosce che non fu appoggiato da trenta deputati.

Ma afferma che nè egli nè i suoi vicini udirono la lettura dei successivi ordini del giorno, e non poterono quindi appoggiarli. (Rumori).

Chiede quindi che, per equità, il Presidente consideri non decaduto l'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani. (Rumori).

PRESIDENTE, ripete che i segretari hanno constatato che l'ordine del giorno Modigliani non era appoggiato da trenta deputati.

Perciò il Presidente non poteva non dichiarare decaduto anche quest'ordine del giorno, al pari dei precedenti.

Ordina che si prosegua nello svolgimento degli ordini del giorno.

Dichiara decaduto l'ordine del giorno Corsi perchè non appoggiato da trenta deputati.

Dà facoltà di parlare all'onorevole Sichel, il cui ordine del giorno è appoggiato da trenta deputati.

SICHEL, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenuto che ogni riforma o ritocco tributario incompleto, inorganico e frammentario non fa che protrarre, e forse anche impedire, la presentazione e approvazione di una riforma radicale, non passa alla discussione degli articoli.

Protesta anzitutto perchè gli ordini del giorno di alcuni colleghi dell' Estrema Sinistra sono stati dichiarati decaduti: e insiste sul diritto del suo partito di fare una discussione amplissima di qualsiasi provvedimento proposto.

PRESIDENTE, richiama l'oratore all'argomento del suo ordine del giorno.

SICHEL, rileva che i provvedimenti proposti non si ispirano affatto ad un concetto democratico, e che ancor meno a tale concetto rispondono le modificazioni apportatevi dal presente Gabinetto.

Ciò spiega l' opposizione tenace, che egli ed i soci amici fanno e continueranno a fare a questo disegno di legge; anche perchè esso è la conseguenza di quella impresa di Libia, che il Governo precedente aveva preso impegno di far gravare esclusivamente sulle classi abbienti.

Un'altra ragione di opposizione sta nel fatto che i piccoli ritocchi e rimaneggiamenti di tasse, oggi proposti, allontanano quella grande riforma tributaria, che è nel programma del partito socialista, e che è stata anche propugnata dal partito radicale.

Nota che gli ultimi Governi succedutisi al potere non hanno curato affatto la risoluzione dei più urgenti problemi sociali; di qui la causa del malcontento, diffuso nel paese, che si è manifestato nei recenti avvenimenti.

Nè vi è da sperare che il provento delle nuove tasse, che ora si vogliono imporre, sia almeno in parte assegnato alle riforme sociali.

E questa è un'altra ragione giustificatrice dell' opposizione sua e de' suoi amici al disegno di legge.

Circa la tassa di successione, il presente Ministero ha eliminato dal disegno di legge tutto quello, che aveva, se non la sostanza, almeno la parvenza di una riforma democratica.

Circa le altre tasse, fa proprie le acute osservazioni esposte ieri dall'onorevole Eugenio Chiesa.

Censura in modo particolare, perchè particolarmente gravosi ai meno abbienti, gli inasprimenti delle tasse sulle cambiali e sulla carta bollata, e quelli sulle acque minerali.

(L' oratore si riposa brevemente: ore 12.50).

Riprendendo il suo discorso (ore 13), e passando a parlare delle addizionali, l' oratore rileva che il maggior carico della imposta fondiaria e di quella sui fabbricati graveranno rispettivamente sul colono o sull' affittuario o sull' inquilino.

Non bisogna poi dimenticare gli altri gravissimi oneri, di cui è gravata la proprietà fondiaria, così rustica come urbana. E a questo proposito l' oratore insiste sulla necessità di una radicale riforma dei tributi locali per togliere le Amministrazioni provinciali e comunali dalle disastrose condizioni, in cui per la massima parte versano presentemente.

Relativamente ai tributi locali, nota come il dazio di consumo sia la più antidemocratica delle imposizioni siccome quella, che grava principalmente sui consumi necessari del povero.

Per le esposte ragioni, l' oratore e i suoi amici, convinti che i presenti ritocchi ritarderanno l' avvento della annunciata organica radicale riforma, esprimono il loro profondo dissenso e la loro irriducibile opposizione al disegno di legge. (Vive approvazioni e congratulazioni all' estrema sinistra).

La seduta termina alle 13.50.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Vice-Presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 15.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

DE CAPITANI, rilevando un' apostrofe rivoltagli ieri dall' onorevole Eugenio Chiesa, espone che egli, l' oratore, fu azionista e membro del Consiglio di amministrazione della Società anonima pel cotonificio Crespi, il cui consigliere delegato si suicidò per alcuni ammanchi commessi.

Aggiunge che il giudice istruttore escluse qualsiasi responsabilità degli altri amministratori; e che fu concluso coi creditori un concordato al cinquanta per cento; concordato, che fu omologato dall' autorità giudiziaria, la quale non concesse i benefici di legge perchè non erano stati chiesti, essendo già in corso l' istruttoria penale.

Non vi è dunque in tutto ciò nulla, che possa menomare la onorabilità dell' oratore.

RISSETTI, dichiara che stamane, quando un deputato della Estrema Sinistra rivolse una parola gravemente oltraggiosa all' indirizzo dell' insigne uomo, che presedieva l' Assemblea, egli l' oratore, per un legittimo sentimento di indignazione, ritorse vivamente l'oltraggio contro chi l' aveva pronunciato.

La sua ritorsione non fu però rivolta all' onorevole Modigliani, che non fu colui che pronunciò la parola oltraggiosa.

E questo l' oratore dichiarò a due colleghi, recatisi a lui per amichevoli spiegazioni, per incarico dell' onorevole Modigliani.

L' oratore non esita, del resto, a confermare la meritata ritorsione all' indirizzo di quel deputato che stamani offese, nella persona del Presidente, la maestà dell' Assemblea nazionale, meritando il sacrosanto disdegno del Paese! (Vivissime approvazioni).

CHIESA EUGENIO, constata e conferma che la magistratura, omologando il concordato, negò agli amministratori i benefizi di legge.

Afferma poi che l' invettiva pronunciata dall' onorevole Rissetti era realmente rivolta all' onorevole Modigliani. (Vivaci denegazioni del deputato Rissetti — Rumori).

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di un disegno di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il seguente disegno di legge:

Approvazione del protocollo addizionale alla Convenzione italo-francese del 6 giugno 1904, relativa alla ferrovia Cuneo-Nizza Cuneo-Ventimiglia ed al raddoppiamento del binario della ferrovia Mentone-Ventimiglia, firmato in Roma 4 giugno 1914.

Giuramento.

TALAMO, giura.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone all'onorevole Quaglino le ragioni, che hanno ritardato l'istruttoria per la concessione della ferrovia Novara-Biella; e l'assicura che farà il possibile perchè le ulteriori pratiche si svolgano più sollecitamente, in modo da permettere la pronta concessione della importante linea.

QUAGLINO, confida che siano condotte presto a buon fine le pratiche relative a questa ferrovia, la quale rappresenta una necessità vivamente sentita dalla industre regione Biellese.

ROSADI, sottosegretario di stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Gasparotto, espone che il pagamento dell'aumento di stipendio alle insegnanti di lavoro e di calligrafia delle scuole di Milano non ha potuto aver luogo, perchè la Corte dei conti si è ricusata di registrare i relativi decreti.

E' opinione del Ministero che tale aumento sia dovuto a queste insegnanti, e insisterà presso la Corte dei conti. Se questa non muterà avviso, le interessate potranno adire l'autorità giudiziaria per il riconoscimento del loro diritto.

GASPAROTTO, rende omaggio alla buona volontà del Ministero; confida che la Corte dei conti muterà il proprio avviso rendendo giustizia a quelle benemerite insegnanti.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Materi dichiara che il Ministero ha fatto accertare l'entità dei danni arrecati dalla siccità alla zona della Basilicata, che si estende dalla sponda destra dell'Ofanto alle basse valli dell'Agri e del Sinni.

Tali danni sono risultati molto gravi. Il Ministero di agricoltura confida che sia possibile venire in aiuto di quei coltivatori, nei limiti delle disposizioni vigenti e dei fondi disponibili.

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, aggiunge che, qualora i danneggiati presentino domande per le agevolazioni fiscali stabilite dal decreto del 1817, che vige ancora in quelle regioni, il Ministero non mancherà di esaminarle con la massima benevolenza.

MATERI, segnala la gravità dei danni che la persistente siccità ha cagionato all'agricoltura di quella disgraziata zona; ed insiste perchè si largheggi in soccorsi ed in esoneri fiscali.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, annuncia all'onorevole Cavallari che il Governo, in vista della urgenza di dare lavoro agli operai del Ferrarese, con una speciale combinazione finanziaria, è riuscito ad appaltare al Consorzio delle Cooperative di Ferrara la sistemazione del canale Primaro, assicurandolo che i relativi lavori sono stati già iniziati. (Approvazioni).

CAVALLARI, ringrazia il Governo per i provvedimenti presi; e raccomanda che si provveda in tempo anche ai lavori di arginatura della sponda sinistra del flume Reno, assicurando così lavoro ai disoccupati e compiendo opera di alto ed urgente interesse nazionale.

VISOCCHI, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Gallini che i direttissimi n. 21 e 23 sono destinati alle grandi comunicazioni tra Milano-Firenze e Roma e non hanno quindi fermata in città anche importanti come Modena.

Rileva, del resto, che il servizio locale tra Modena e Bologna è più che sufficiente ai bisogni, effettuandosi tra quelle città oltre quindici coppie di treni, ossia presso a poco un treno ogni ora.

GALLINI, lamenta che non siasi consentita una fermata a Modena del treno direttissimo n. 21 in partenza da Milano alle 2,5 e che non venga effettuato il rilascio dei biglietti per Bologna nell'altro direttissimo n. 25 in partenza da Milano alle 10.

Con ciò si arreca gravissimo disagio e notevole danno alla città di Modena, alla quale si fa trattamento inferiore a quello fatto ad altre località di importanza notevolmente minore.

Insiste perchè si ponga riparo ad una tale ingiustizia, riservandosi in caso contrario di provocare, se occorra, un voto della Camera al riguardo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabile la elezione del collegio di Foligno in persona dell'onorevole Alberto Theodoli, e ne propone la convalidazione.

DELLO SBARBA, si meraviglia che, di fronte al cumulo delle proteste e alle gravissime accuse di corruzioni, di violenze, di brogli, di illegittime inframmettenze dell'autorità politica e del clero, la Giunta non abbia sentito il dovere di contestare la elezione.

Afferma che la scheda-tipo non portava la firma del candidato, e che perciò tutti i voti riportati dal Theodoli nella prima votazione dovevano essere annullati.

Se, invece, si ritiene sufficiente che la scheda-tipo sia autenticata dal notaio, anche senza recare la firma del candidato, il Theodoli doveva essere proclamato eletto dopo il primo scrutinio e non dovava farsi luogo al ballottaggio.

Senonchè a questo punto sorgono tutte le altre gravissime contestazioni sollevate contro la regolarità dell'elezione, fra cui quella relativa all'uso, fatto nel ballottaggio, di una scheda diversa da quella tipo.

Accenna ai numerosissimi processi in corso, ed al dubbio che il Theodoli siasi guadagnata la riconoscenza di un componente della Giunta, rinunziando a portarsi contro di questo in altro collegio.

Legge numerosi documenti esistenti in atti di prova della corruzione e della coartazione religiosa largamente citate per accaparrare voti al Theodoli.

Accenna anche alle accuse di violenze e sopraffazioni che sarebbero state commesse per favorire l'avversario del Theodoli.

Tutto ciò prova una volta di più come sia necessario di rinviare gli atti di questa elezione alla Giunta perchè la sottoponga ad un ulteriore esame. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

TURATI, domanda se vi sia ancora una Giunta delle elezioni (Rumori); e fa appello a tutti i deputati, che sono stati regolarmente eletti contro coloro, la cui elezione è gravemente sospettata di corruzioni di brogli e di irregolarità. (Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra).

CALISSE, della Giunta delle elezioni, incaricato di riferire sul questa elezione in seno alla Giunta, afferma che questa ha posto la massima cura nel vagliare le proteste sollevate contro la proclamazione del Theodoli, ed ha anzi consentito a coloro, che le avevano presentate, la massima libertà di difesa e di documentazione.

Nota che, essendo indubbiamente valide le schede recanti la sola autenticazione notarile, l'onorevole Theodoli sarebbe stato eletto a primo scrutinio per un voto di maggioranza. Però, essendo ormai già avvenuto il ballottaggio, la Giunta preferì attenersi alle risultanze di questo, in cui, del resto, il candidato soccombente si avvantaggiò dei voti del candidato socialista escluso dal ballottaggio stesso.

La Giunta ha poi ritenuto che non importasse nullità della votazione di ballottaggio la lieve differenza di spessore della carta fra la scheda usata in detta votazione e la scheda-tipo.

Passando alle molteplici accuse mosse contro la regolarità dell'elezione, osserva che violenze non furono commesse dai seguaci de Theodoli, che, invece, molte ne subirono dagli avversari.

Il risultato della votazione delle singole sezioni, in cui si fa accusa ai partigiani del Theodoli, di aver commesso violenze, dimostra l'inanità di queste accuse.

Quanto alla violenza di linguaggio dei giornali, essa fu ugualmente usata da una parte e dall'altra; ed è purtroppo fenomeno che si lamenta molto spesso in quei collegi ove la lotta elettorale è vivace.

Quanto alla corruzione, che si afferma esercitata sotto la parvenza della beneficenza dal Theodoli, dichiara che essa non è provata. (Interruzioni dall'estrema sinistra).

Quanto alla corruzione, che si sarebbe praticata sotto forma di distribuzioni collettive di cibarie e di sigari, nota che queste ebbero luogo nelle ordinarie radunanze di contadini e molti mesi prima

delle elezioni. E non vi è alcuna prova che siano state fatte a scopo di corruzione. (Rumori).

E infine, quanto alla corruzione spicciola, afferma che la massima parte delle testimonianze hanno riferito soltanto voci e supposizioni.

Un solo caso concreto è stato affermato, per il quale è in corso un processo.

Però se risulta che il giudicabile era in possesso di denari da spendere per l'elezione, non è affatto provato che questo denaro dovesse essere impiegato a scopo di corruzione e tanto meno che a tale scopo sia stato speso.

Ad ogni modo ciò non sarebbe sufficiente per inficiare di corruzione l'elezione.

Quanto alle asserite pressioni del clero, sta in fatto che la maggior parte di esso, non tutto, si schierò a favore del candidato Theodoli, e ad ogni modo dei procedimenti che sono stati iniziati quelli finora esauriti sono tutti terminati con una dichiarazione di non luogo a procedere.

Conclude invitando la Camera a ratificare la deliberazione della maggioranza della Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Theodoli. (Approvazioni).

MAFFI, combatte le conclusioni della Giunta.

Premette che le colpe del partito soccombente non valgono a cancellare quelle del partito vincitore, nè a convalidare una elezione inficiata da molteplici accuse di nullità.

Afferma che ragione specifica di annullamento di questa elezione è l'illecito intervento del clero.

E all'onorevole Calisse, il quale osservò che in molti casi le denunzie sporte contro sacerdoti furono ritirate, ricorda che un motuproprio pontificio del 1911 commina la scomunica contro chiunque con denunzia o querela traduca in causa civile o penale, senza permesso dell'autorità ecclesiastica, un sacerdote innanzi ai tribunali profani. (Commenti).

Data pertanto la gravissima coazione morale, che con questi mezzi si esercita specie sulle menti dei contadini, alla desistenza di talune di quelle querele non può attribuirsi alcuna importanza (Approvazioni).

SCALORI, della Giunta delle elezioni, avendo fatto parte del Comitato incaricato di esaminare questa elezione, a nome della minoranza dei colleghi della Giunta dichiara che anzitutto si dovrebbe proclamare eletto a primo scrutinio con la semplice maggioranza di due voti l'onorevole Theodoli; che però questa elezione è profondamente inficiata di corruzione e di coercizione religiosa.

Ritiene perciò che la contestazione di questa elezione debba pronunciarsi per la giustizia e per la moralità. (Vive approvazioni — Applausi a sinistra).

PRESIDENTE, annuncia che sono state presentate su questa elezione due proposte: una dell'onorevole Dello Sbarba perchè siano rinviati gli atti di questa elezione alla Giunta, l'altra dell'onorevole Turati per l'annullamento dell'elezione stessa. Su ognuna di queste proposte è stata chiesta da una parte la votazione nominale, dall'altra la votazione segreta.

Osserva che, secondo le corrette consuetudini, la Camera non può pronunciare l'annullamento di una elezione, senza le guarentigie della procedura regolamentare.

Prega perciò l'onorevole Turati di non insistere nella sua domanda di annullamento. (Vive approvazioni).

TURATI, crede che la Camera abbia innanzi a sè quanto basta per annullare senz'altro l'elezione. Tuttavia, per deferenza al Presidente, ritira la sua proposta e si associa a quella dell'onorevole Dello Sbarba.

ALESSIO, spera che coloro, che hanno chiesto la votazione segreta non insisteranno in questa loro domanda, trattandosi di questione, in cui nessuno può esitare ad esprimere apertamente la propria opinione. (Vivissime approvazioni).

MARANGONI, per fatto personale, dichiara di aver chiesto altra volta la votazione segreta in materie di elezioni, perchè allora il voto segreto era garanzia di libertà e di indipendenza.

Ma questa volta tutte le più ovvie considerazioni di equità e di diritto consigliano coloro, che hanno chiesto la votazione segreta, di non insistere in tale sua proposta. (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori a destra).

CHIESA EUGENIO, invita i colleghi, che hanno chiesto la votazione segreta a non insistere nella loro domanda, avuto specialmente riguardo al fatto che l'onorevole Theodoli è consigliere del banco di Roma, il quale ha chiesto al Governo quindici milioni di indennità per la campagna libica. (Vivissime approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

MONTEMARTINI, chiede che la Presidenza faccia conoscere alla Camera il nome di coloro, che hanno chiesto la votazione segreta, (Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori a destra).

PRESIDENTE, annuncia che sulla proposta di rinvio alla Giunta è stata chiesta la votazione segreta dagli onorevoli Gortani, Hierschel, Mondello, Grassi, Vaccaro, Federzoni, Leonardi, Arrivabene, Della Pietra, Schiavon, Somaini, Taverna, Ruspoli, Rota, Soderini, Gaetano Rossi, Degli Occhi, Di Caporiacco, Ciriani, Caron, Zegretti. (Vivi rumori all'estrema sinistra — Proteste da altre parti).

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

VELENZANI, segretario fa la chiama.

(Quando la votazione è per terminare, l'onorevole Eugenio Chiesa, recatosi alla Tribuna per deporre il suo voto, rovescia le urne. — Molti deputati si precipitano verso la tribuna. — Colluttazioni. — Agitazione vivissima, — Tumulto. — Il presidente sospende la seduta; ore 18.48).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta *(ore 19,10)* deplora vivissimamente i fatti testè avvenuti, ed esprime la certezza che la Camera unanime esprimerà il suo severo biasimo verso gli autori dei fatti stessi.

Dichiara, con dolore, che l'onorevole Eugenio Chiesa, dopo essere stato più volte richiamato all'ordine dal Presidente, per aver apostrofato dei suoi colleghi, è trasceso alle più gravi violenze, agli oltraggi e alle vie di fatto, e non solo, ma, compiendo quello che è un vero e proprio reato, ha rovesciato le urne della votazione. (Rumori all'estrema sinistra).

Ciò hanno concordemente attestato gli onorevoli questori della Camera.

Ritiene che l'Assemblea, a tutela della sua dignità, non possa non infliggere la censura all'onorevole Eugenio Chiesa. (Rumori all'estrema sinistra).

Propone perciò che la Camera infligga all'onorevole Chiesa la censura, con l'allontanamento dai lavori dell'Assemblea sino alla tornata di lunedì.

Pone a partito questa proposta.

(È approvata a grandissima maggioranza e con vivissimi applausi - Vivissime proteste all'estrema sinistra).

Dichiara che, per effetto del voto della Camera, l'onorevole Eugenio Chiesa è escluso dai lavori dell'Assemblea sino alla tornata di lunedì.

PRAMPOLINI, per un richiamo al regolamento, ritiene che all'onorevole Eugenio Chiesa non potersi applicare la censura senza averlo preventivamente e formalmente richiamato all'ordine e senza avergli concessa la facoltà di presentare le eventuali sue giustificazioni.

Aggiunge non esser provato che l'onorevole Eugenio Chiesa abbia avuto il proposito di rovesciare le urne. Su questo punto era doveroso fare appello alla lealtà dello stesso onorevole Eugenio Chiesa.

In ogni modo l'onorevole Chiesa non poteva esser condannato senza essere udito. (Vivissime approvazioni - Applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, dichiara che la Camera ha deliberato in conformità del regolamento. (Vivissime e violente proteste all'estrema sinistra - Il Presidente invita gli interruttori al rispetto dell'Assemblea).

Ordina che si ricominci la votazione segreta.

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sulla proposta del deputato Dello Sbarba:

Presenti e votanti	272
Si sono astenuti	25
Maggioranza	124
Voti favorevoli	109
Voti contrari	138

(La Camera non approva la proposta del deputato Dello Sbarba).

Dichiara convalidata la elezione del collegio di Foligno in persona dell'on. Alberto Theodoli.

Hanno preso parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Albertelli — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Artom.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Baragiola — Barnabei — Basaglia — Beghi — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bonardi — Bonicelli — Borromeo — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calda — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavallari — Cavallera — Cavina — Ceci — Celli — Cermenati — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Corniani — Cucca — Cugnolio — Curreno.

De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Dore.

Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Fiamberti — Fradeletto — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gazelli — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grosso Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Loero — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Maffi — Magliano Mario — Manfredi — Manzoni — Marangoni — Marchesano — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masini — Materi — Maury — Mazzoni — Meda — Merloni — Miari — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morgari — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Pescetti — Petrillo — Piccirilli — Pistoja — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Raineri — Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Rissetti — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Gaetano — Rota — Roth — Ruini.

Sacchi — Salomone — Salterio — Samoggia — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Saraceni — Saudino — Savio — Scalori — Schiavon — Scialoja — Sciorati — Sichel — Simoncelli — Sipari — Soderini — Soglia — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Tedesco — Teodori — Teso — Torre — Tortorici — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati — Talamo.

Valenzani — Valignani — Veroni — Vignolo — Vinaj.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Agnesi — Albanese.

Bertini.

Cappa — Cicogna — Congiu.

Danieli — De Ruggieri — Di Robilant.

Facchinetti — Frisoni.

Gasparotto.

Landucci — Larizza — Leone.

Micciché — Miglioli — Morisani — Morpurgo.

Ollandini.

Porcella.

Renda.

Salvagnini — Spetrino — Suardi.

Tomba.

Sono ammalati:

Cavazza.

De Marinis — Di Scalea.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fraccacreta.

Gallenga.

Lucchini — Luzzatti.

Maraini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Padulli — Pais-Serra — Pastore — Pezzullo.

Ronchetti.

Senàpe.

Assenti per ufficio pubblico:

Buonini Icilio.

Charrey.

Innamorati.

Masi — Micheli.

Pacetti.

Queirolo.

Sanjust.

Valvassori-Peroni.

Si sono astenuti:

Baslini — Battaglieri — Borsarelli.

Celesia — Chimienti — Cottafavi.

Da Como — Della Pietra — Di Palma.

Fortunati.

Marcello — Martini — Mosca Gaetano.

Rava — Riccio Vincenzo — Rindone — Rodinò — Rosadi — Rubini.

Salandra — Sciacca-Giardina — Sioli-Legnani.

Tamborino — Tassara.

Vaccaro.

E di ciò attinge la prova dalla stessa relazione della Giunta, la quale, pur ammettendo infatti, si sforza invano di negarne la importanza.

Così la mancanza di alcune buste è indizio che in varie sezioni funzionò la scheda girante.

Segnala altre gravità irregolarità, che si sono verificate in diverse sezioni.

Parla di operai minacciati di licenziamento, se non avessero dato il loro voto al candidato proclamato.

Afferma che a Comiso si esercitò un vero e proprio ostruzionismo elettorale.

Espone numerosi casi di pressione e di violenze esercitati dall'autorità locale di pubblica sicurezza; casi riconosciuti in varie sentenze del pretore e constatati personalmente da alcuni colleghi socialisti, che si erano recati a Comiso per fare propaganda in favore del competitore dell'onorevole Rizza.

Ripete che, pur non facendosi illusioni sul voto della Camera, ha inteso di compiere tutto intero il suo dovere in difesa dei diritti delle masse popolari e del prestigio stesso del parlamento. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

GALLI, rivela che l'onorevole Rizza, già eletto tre volte senza competitori nel collegio di Comiso, godeva di numerose simpatie, che si era saputo creare con la cura costante degli interessi del suo collegio e con numerosi atti di beneficenza.

Invece il competitore dell'onorevole Rizza era quasi ignoto nel collegio, e la sua candidatura sorse all'ultim'ora. Ciò vale a spiegare la vivace reazione del corpo elettorale a favore del deputato uscente, e il suo successo, nonostante l'attività spiegata dal suo competitore.

Osserva che i diversi addebiti di irregolarità, non meno che quelli di ostruzionismo e di frode, risultarono infondati all'esame della Giunta delle elezioni, e del resto non furono rilevati nemmeno dagli stessi rappresentanti del competitore dell'onorevole Rizza.

Constata che lo stesso candidato soccombente ha fatto conoscere per la pubblica stampa che rinunciava a combattere la convalidazione dell'onorevole Rizza.

Conclude dichiarando di aver parlato nell'interesse di un suo vecchio amico, e soprattutto nell'interesse della giustizia.

Confida che la Camera vorrà convalidare l'elezione dell'onorevole Rizza. (Benissimo).

MODIGLIANI, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera rinvia gli atti della elezione di Comiso alla Giunta delle elezioni per la nomina di un Comitato inquirente ».

Nota che l'onorevole Galli si è reso benemerito degli ostruzionisti, pur senza portare alcuna valida ragione a sostegno della validità dell'elezione dell'onorevole Rizza. (Ilarità).

Osserva che il fatto che il candidato soccombente abbia dichiarato di rinunziare a combattere la convalidazione dell'onorevole Rizza non esclude il dovere della Camera di esaminare come siasi svolta l'elezione stessa.

Riconosce le benemerenze del ricchissimo candidato proclamato; ma questo non è un titolo per essere legalmente convalidato.

Insiste sui numerosi arbitri commessi dal locale delegato di pubblica sicurezza.

Afferma che il candidato proclamato era sostenuto da molti elementi torbidi del collegio; e lo dimostra leggendo i certificati penali di molti componenti del suo comitato elettorale. (Commenti — Si ride).

Rivela infine le numerose irregolarità e frodi commesse nella elezione.

Nota infine non essere senza significato morale il fatto che il candidato socialista in un collegio agricolo, infeudato al candidato uscente, abbia riportato oltre cinquemila voti, nonostante tutte le violenze e pressioni esercitate, rimanendo soccombente per soli trecento voti.

Di fronte a questi fatti la Giunta avrebbe dovuto procedere ad una istruttoria sui luoghi. E appunto per ciò egli ha proposto la nomina di un comitato inquerente. (Vive approvazioni — Applausi e congratulazioni all'estrema sinistra).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE, pone a partito la chiusura.

(È approvata — Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Presentazione di relazioni.

FALLETTI, presenta la relazione sui disegni di legge:

Provvedimenti per la sistemazione economica finanziaria dell'Eritrea (97).

Maggiori assegnazioni nella parte straordinaria del bilancio della guerra (208).

ANCONA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Variazioni al bilancio dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1913-14 (183).

PANTANO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione di spese per riparazione di danni dipendenti dal terremoto dell'8 maggio 1914 in provincia di Catania (200).

CARCANO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-14 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 10 aprile al 5 maggio 1914 (171).

Conversione a perpetuità della concessione d'acqua dal fiume Adda in territorio di Marzano, fatta a scopo irriguo col Regio decreto 21 agosto 1884 al Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio Cremonese (237)

Emissione di buoni del tesoro quinquiennali per provvedere a reintegrazione della Cassa del tesoro per anticipazioni di somme diverse (244)

Interrogazioni e interpellanze:

BIGNAMI segretario ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio se gli sembri ragionevole lesinare i mezzi per l'opera di distruzione delle cavallette in Sicilia, andando incontro agli enormi danni che le meschine economie ora ordinate immancabilmente produrranno.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per quale criterio si possa negare ai presidenti dei seggi nelle elezioni amministrative quella indennità che è stata accordata ai presidenti dei seggi nelle elezioni politiche e commerciali.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali il direttissimo n. 101 proveniente da Roma non ferma a S. Eufemia, mentre in quella stazione ha già la fermata l'altro direttissimo n. 102 che proviene da Siracusa.

« Casolini Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per chiedergli se consenta nella proposta di convertire in stazione la fermata di Rocca Ciglié sulla linea Torino-Bra-Savona, essendo ciò necessario per il servizio merci che vi affluirebbero da detto comune e da quelli vicini e che sono sin qui privi di sbocco ferroviario. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per chiedergli se non creda ormai tempo di coprire la pretura di Pamparato, vacante da ben diciannove mesi; e, in ispecie, se non creda di dovere senz'altro ritardo, riparare allo sconcio della inesecuzione sin qui data al Regio decreto 22 gennaio 1914, registrato il 7 febbraio successivo, col quale si nomina il giudice avvocato Bruno a pretore di quel mandamento. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di comprendere nel prossimo elenco di opere pubbliche il progetto di trasporto della traversa selciata della nazionale Piemonte-Oneglia in concentrico di Ceva, consigliato dagli stessi uffici tecnici governativi per essere la traversa attuale

ormai insufficiente e pericolosa per le esigenze del traffico e della viabilità. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se creda legale l'ordine da esso dato, agli effetti di rimborsarsi di pretesi pagamenti indebiti fatti nel passato, di sospendere il pagamento dei sussidi per istruzione obbligatoria dovuti per legge al comune di Montezemolo, effettuando così di suo arbitrio una compensazione che solo dovrebbe essere ordinata dal magistrato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni che si frappongono all'accoglimento dell'istanza della benemerita cooperativa fra il personale della Camera, seconda Sezione, che ha costruito il quartiere giardino in via Flaminia, perchè il quartiere sia dotato di una farmacia con servizio notturno, istanza voluta da ragioni di pubblica necessità (per quanto contrastanti con qualche privato interesse) e che ebbe il favorevole parere del procuratore del Re e del medico provinciale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se essendo state prorogate, su conforme parere del Consiglio di Stato, le elezioni amministrative a dicembre in mandamenti di costante emigrazione temporanea, non creda opportuno — come naturale conseguenza di detta proroga — che le sopravviventi Amministrazioni non abbiano in *limine mortis* a compiere atti di Amministrazione importanti, che vincolino o limitino l'azione dei futuri rinnovati Consigli comunali, e in ispecie se non creda che cotali Amministrazioni, alle quali in sostanza si è concessa una proroga di potere in omaggio al rinnovato corpo elettorale, debbano lasciare alle Amministrazioni, che saranno nominate nel dicembre, la compilazione del bilancio preventivo — che è l'atto più importante e più caratteristico di ogni nuova amministrazione — alla quale potrà attendere subito con un solo mese di esercizio provvisorio per il gennaio 1915, nonchè lasciare alle nuove Amministrazioni la rinnovazione di tutte le cariche e delle Commissioni (revisione di conti, presidente, e membri delle Congregazioni di carità, di Opere pie, di Asili infantili, Commissione elettorale, ecc.) le quali potrebbero in caso diverso, essere i rappresentanti delle minoranze in luogo delle maggioranze. (L'interrogante chiede la risposta scritta),

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere a qual punto siano le pratiche per la costruzione del palazzo delle poste a Palermo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda di migliorare le condizioni degli agenti addetti ai canali patrimoniali dello Stato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio, per sentire come intenda provvedere di fronte alle molte migliaia di contravvenzioni elevate e deferite fatalmente all'autorità giudiziaria, non essendo consentita l'oblazione, contro commercianti che dimenticarono o non seppero di dovere denunziare il loro esercizio alla Camera di Commercio, a mente della nuova legge. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ferri Giacomo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se non intenda portare davanti al Parlamento prima delle vacanze il progetto presentato al Senato sull'abolizione del giudice unico e sull'aumento del personale giudicante (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Pallastrelli, Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se gli aumenti di tariffe, cui furono autorizzate le ferrovie dello Stato con l'articolo 14 della legge 13 aprile 1911, n. 310, ebbero tutti applicazione. E qualora qualcuno di detti aumenti non sia stato finora attuato, se e quando lo sarà. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Quarta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere a rendere più rapide le comunicazioni del larinese con Napoli e Roma, con opportune modificazioni degli orari specialmente per le corse in partenza da Benevento, riducendo e di molto le soste di parecchie ore a Campobasso. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda istituire un treno bagnanti (durante la stagione balneare) fra Campobasso e Termoli con fermate nei centri più importanti e più prossimi alle stazioni ferroviarie. (Gl' interroganti chiedono la risposta scritta).

« Magliano, Cannavina, Leone, Spetrino ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro dell' istruzione pubblica per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere, - in vista dei considerevoli miglioramenti apportati al Regio Conservatorio di musica S. Pietro a Maiella in Napoli dall'Amministrazione straordinaria, - allo scopo di garantire la continuità dei sani criteri amministrativi ed artistici instaurati ad assicurare agli studi ed alla disciplina del grande Istituto un avvenire sereno e luminoso.

« Cucca ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta del deputato Canepa per modificazioni al regolamento della Camera.

La seduta termina alle 22.10.

DIARIO ESTERO

L'armistizio fra le truppe albanesi e gli insorti è terminato a mezzanotte, ma non ancora si conosce se venne rinnovato per il prosieguo delle trattative oppure se le ostilità sono state o saranno riprese. La situazione militare non è più quella di parecchi giorni or sono, perchè, sebbene gli insorti siano imbaldanziti per parecchi successi riportati sulle truppe e sui partigiani del principe Guglielmo, pure non sarà loro facile penetrare in Durazzo, che nel frattempo si è fortificata in modo da non poter essere presa con i mezzi offensivi di cui essi dispongono. In generale però, come dice un dispaccio da Durazzo 26, la situa-

ione è incerta e tale rimarrebbe anche se gli insorti essero battuti; ecco perchè si pensa a provvedere per avvenire. In proposito la *Neue Freie Presse* scrive:

Dietro richiesta del principe d'Albania il re Carlo di Rumania ha incaricato i ministri rumeni, accreditati all'estero, di intervenire presso le grandi potenze affinchè siano messe a disposizione del principe di Wied truppe internazionali.

Circa questo intervento del re di Rumania, le grandi potenze non hanno preso ancora alcuna decisione. Quindi è dubbio se questo desiderio del re Carlo sarà accolto o se forse si affiderà alla Rumania la missione di inviare truppe per consolidare il trono del principe.

In previsione poi di un nuovo insuccesso delle truppe albanesi, tale da costringere il principe a lasciare Durazzo, si telegrafa da Vienna 26:

La *Reichspost* è informata che ha luogo ora fra le potenze uno cambio di vedute sulle misure da prendere dopo la cessazione dell'autorità militare del principe per ristabilire l'ordine nell'Albania. Tra Gabinetti si avrebbe l'idea di conferire poteri più estesi alla Commissione internazionale di controllo, mettendola in grado di creare, con una ingerenza più radicale nelle condizioni albanesi, la base per una intesa tra le diverse correnti che si combattono.

La Commissione internazionale di controllo otterrebbe poteri che risponderebbero più o meno a quelli dell'attuale Governo albanese.

L'autorità della Commissione di controllo dovrebbe, occorrendo, essere appoggiata da mezzi coercitivi internazionali. Queste nuove direttive che allargherebbero gli estesi poteri della Commissione di controllo avrebbero carattere provvisorio e non significherebbero affatto una internazionalizzazione dell'Albania.

Lasciando l'avvenire, sulla situazione odierna si hanno seguenti dispacci:

Vienna 26. — I giornali hanno da Durazzo 25 (ore 22): Continuano alacremente i lavori per la fortificazione della città. Siccome l'armistizio conchiuso con i ribelli scade questa sera, è progettato per domattina un attacco generale dell'artiglieria. Mentre le batterie della città avranno il compito di bombardare le posizioni nemiche sul Rastbull, l'*Erzegovina* bombarderà le posizioni nemiche presso Kavaia e presso Sasso Bianco.

Giungono dal sud notizie sfavorevoli, che non sono però confermate. Pare che anche la caduta di Berat non sia ancora confermata. In ogni modo questa città, come pure la città di Fieri, è minacciata.

Si dice che Ismail Kemal bey si adopera assiduamente a Vallona nei territori ove egli possiede grande influenza, per raccogliere un corpo di volontari che dovrebbero opporsi all'avanzata delle truppe nemiche.

Berlino, 26. — La *Frankfürter Zeitung* ha da Durazzo che in previsione di un attacco contro la città il ministro tedesco, von Lucius, ha fatto sbarcare dalla *Breslau* parecchi cannoni a tiro rapido.

Vienna, 26. — I giornali hanno da Durazzo 25, ore 21: Sono terminati i lavori di distruzione delle boscaglie che circondavano la città e i lavori di fortificazione.

Vallona non è ancora minacciata.

Durazzo, 26 (ore 22). — È giunto il principe Schoenbourg Waldenbourg, fratello della principessa Sofia. I mirditi hanno sfilato dinanzi al palazzo Reale. Erano presenti il principe e la principessa colla Corte.

Anche oggi un parlamentare degli insorti è venuto in città. Egli affermava latore di una lettere con le definitive proposte di pace.

Il Governo però smentisce tale comunicazione ed afferma che gli insorti sono decisi a cedere sotto ogni riguardo.

Giunge notizia che un forte nucleo di insorti marcerebbe verso Ismi.

Il ministro Nogga è stato inviato stanotte a Ismi per verificare la situazione di quei luoghi.

Si telegrafa da Atene che la Nota ellenica in risposta a quella della Turchia è stata trasmessa ieri l'altro telegraficamente al ministro di Grecia a Costantinopoli Panas. Dopo che essa sarà stata consegnata alla Porta, ne sarà pubblicato il testo.

Alcuni giornali assicurano che essa è in forma pacifica, ciò che però non impedisce alla Grecia di proseguire nei suoi armamenti, come risulta dal seguente dispaccio da Parigi 26:

I giornali hanno da Atene: In seguito all'aumento della flotta e in occasione delle manovre navali che cominceranno la settimana prossima, sono state chiamate sotto le armi sette classi della riserva navale.

Un curioso conflitto parlamentare si è manifestato in Russia. Di esso rende conto il seguente dispaccio da Pietroburgo al *Temps*:

È alla Commissione finanziaria del Consiglio dell'Impero che appartiene ora di dare le sue decisioni sul bilancio.

La Duma aveva lottato contro il Governo; la Commissione di finanza lotta contro la Duma.

Il Parlamento ha ridotto i crediti del Ministero dell'interno; la Commissione di finanza li ha ristabiliti. La Duma ha ridotto i crediti destinati alle Società di temperanza; la Commissione ha opposto il suo veto. La Camera ha ridotto il bilancio dell'istruzione pubblica; la Commissione ha ristabilito il credito quale lo domandava il Ministero.

Questi semplici fatti non hanno bisogno di commenti.

DALLA LIBIA

Bengasi, 26. — Alcuni predoni hanno sparato qualche colpo di fucile nelle vicinanze di Beda contro la scorta di una carovana, ferendo leggermente un soldato.

I predoni, a cui la scorta ha risposto, hanno lasciato tre morti.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, giunsero ieri nel porto di Rapallo a bordo dello yacht reale *Yela*. Nel frattempo dalla R. nave *Puglia*, colà pure ancorata, S. A. R. il principe ereditario Umberto, sceso in una lancia, si diresse a bordo dello *Yela*.

L'incontro fu commoventissimo.

S. M. la Regina scese con le LL. AA. RR. le principessine Jolanda, Mafalda e Giovanna e col coman-

dante Bonaldi, aiutante di bandiera del principe, in una lancia che li condusse a terra, a Rapallo.

Mentre la popolazione faceva agli Augusti ospiti entusiastiche accoglienze, essi salirono su un'automobile che rapidamente li condusse sulla vetta di Portofino ove era a riceverli il sindaco di Rapallo.

S. M. la Regina si è recata a passeggio nei giardini dirigendosi verso il semaforo del monte di Portofino.

S. M. la Regina Margherita si recò l'altrieri, in automobile, a Rocca di Papa accompagnata da due dame di Corte. Salita poscia a Monte Cavo, ammirò lo splendido panorama che dall'alta vetta si presenta e visitò gli avanzi del tempio di Giove laziale e la chiesa annessa all'abolito convento dei Passionisti.

S. A. R. il principe ereditario Umberto è giunto ieri a Genova, da Rapallo, a bordo della R. nave *Puglia*. Una gran folla di barche su le quali stava numeroso pubblico plaudente, circondò la nave all'ancoraggio.

S. A. R., che stava sul castello di poppa, portava la mano al berretto salutando militarmente.

Poco dopo che la nave si era ormeggiata, S. A. R. scese in una lancia a vapore e visitò il porto, ritornando quindi, a bordo, fra continue acclamazioni degli equipaggi delle navi e della folla portata alle barche.

Consiglio superiore di sanità. — Si è tenuta l'altro giorno a palazzo Braschi una riunione del Consiglio superiore di sanità, alla quale intervenne, dopo lunga assenza da Roma, il presidente on. Guido Baccelli, al quale il direttore generale comm. Lutrario rivolse, con gentili parole, un cordiale saluto, molto applaudito.

Il Consiglio si occupò di molteplici affari di ordinaria amministrazione.

Cortesie internazionali. — Il ministro d'Italia a Durazzo, ieri, ha offerto una colazione all'ammiraglio inglese, ai due maggiori olandesi ed all'ammiraglio Trifari.

Per l'ospedale italiano a Londra. — Ieri ebbe luogo alla Queen's Hall il concerto annuale a beneficio dell'ospedale italiano e delle altre istituzioni italiane di beneficenza di Londra, promosso e organizzato dalla Camera di commercio italiana di Londra e sotto l'alto patronato dell'ambasciatore d'Italia e della marchesa Imperiali. Esso era diretto dai maestri Baraldi, Panizza e Polacco. Partecipavano al concerto, prestando gentilmente l'opera loro, il tenore Caruso e gli artisti Barrientos, Bellincioni, Muzio, Zeppilli, Garelli, Wortheimer, Scaltiel, Cicada, Crimi, Didur, Gilly, Martinelli, Scotti, De Gotzen, Lenchi-Cellini, Carreras, Fabozzi, Luzzatti, Kookansky, Boni e Magistretti.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — L'*Ancona*, id., è giunto a New York. — Il *Tevere*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CRISTIANIA, 26. — Lo Storthing ha approvato un progetto di legge che concede un sussidio di 200.000 corone alla spedizione polare che viene organizzata da Roald Amundsen.

SALEM (Stati Uniti), 26. — La metà della città è stata distrutta da un incendio che è cominciato ieri nel pomeriggio e dura ancora. I danni sono valutati a venti milioni di dollari. Oltre diecimila persone sono prive di ricovero.

I serbatoi di petrolio della via Mason sono scoppiati durante la notte distruggendo il deposito e tre case circostanti. Una cinquantina di persone sono state trasportate all'ospedale.

NEWQUAY (Cornovaglia), 26. — Un accidente è accaduto a bordo della corazzata *Monarch*.

Tre giovani marinai sono rimasti uccisi e altri tre gravemente feriti.

SMIRNE, 26. — È giunto il ministro della guerra, Enver pascià, in viaggio di ispezione.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati*. — Binet, deputato di Parigi, svolge un'interpellanza sulle disgrazie dovute all'uragano del 15 corrente.

Egli chiede al Governo quali misure si proponga di prendere per evitare il ripetersi di simili calamità.

L'oratore fa notare che le condutture non si sono spezzate che al disopra della linea della metropolitana in costruzione, e crede che non possa essere ammessa la scusante del caso di forza maggiore.

Berry, anch'egli deputato di Parigi, dichiara che si tratta di qualche cosa di più che di responsabilità: si tratta di colpevolezza.

Il ministro dei lavori pubblici, Renoult, rileva che la discussione non può utilmente continuare, perchè la Commissione d'inchiesta non ha compiuto i suoi lavori. L'oratore fa notare che la Commissione d'inchiesta prosegue i suoi lavori non soltanto per stabilire le cause dei fatti, ma anche le responsabilità. Egli chiede alla Camera di attendere i risultati di tale inchiesta e spiega, poscia, quali misure di sicurezza ha preso per l'avvenire. Il ministro dice che per quanto concerne il passato le responsabilità saranno chiaramente stabilite e saranno prese sanzioni (Applausi).

PARIGI, 26. — La Camera dei deputati ha deciso di aggiornare la discussione delle interpellanze sugli accidenti avvenuti il 15 giugno a Parigi.

PARIGI, 26. — La Camera dei deputati ha approvato l'esercizio provvisorio per il mese di luglio.

L'AJA, 26. — Il Governo ha ricevuto un dispaccio dalle Indie il quale annuncia che la notte scorsa una violenta scossa di terremoto è stata sentita a Ben Koelen al sud dell'isola di Sumatra. Vi sono 12 morti e grande numero di feriti. Numerosissime case sono crollate.

Tutti gli europei sono sani e salvi ma le loro abitazioni sono rese inabitabili.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il comandante della squadra inglese del Mediterraneo, ammiraglio Milne, è arrivato a bordo della nave *Inflexible*. Egli sarà ricevuto domani in udienza dal Sultano.

Dopo domani avrà luogo in suo onore un pranzo di gala.

PARIGI, 26. — *Senato*. — Continua la discussione del bilancio della marina da guerra.

D'Estournelles de Constant dichiara che occorrerebbe consacrare alla difesa della fontiera orientale una parte dei milioni riservati alla costruzione delle corazzate. Egli insiste, quindi, nella necessità

di non contentarsi della costruzione di navi, ma di pensare anche a mettersi in grado di ripararle dopo il combattimento.

Il ministro della marina, Gauthier, dichiara che il programma navale è in piena via di attuazione. Siamo giunti - egli dice - ad ottenere che le corazzate entrino in servizio tre anni dopo la loro impostazione in cantiere. È questo un grande progresso. Il dipartimento della marina è di parere che sia il caso di accelerare ancora la costruzione, data la febbrile attività dei cantieri esteri. Poichè nel 1915 debbono essere costruite due corazzate supplementari, non resterà più in quell'epoca da costruire che una sola corazzata, la quale sarà impostata in cantiere nel 1916, invece che nel 1917, per assicurare l'esecuzione del programma del 1912.

Il ministro continua: Ammiriamo il progresso della nostra flotta sottomarina e degli aeroplani; ma questo non basterà ad assicurare la nostra difesa marittima. Occorre assolutamente continuare la costruzione di corazzate.

Proporrò a suo tempo al Parlamento di introdurre nel programma del 1913 i complementi strettamente indispensabili allo sviluppo della nostra marina da guerra, concernente il tonnellaggio delle navi di linea e l'acceleramento delle impostazioni in cantiere; ma sinora il programma non ha ricevuto alcuna modificazione tranne per quanto concerne i conduttori di squadriglie.

Dovremo migliorare la condizione dei nostri porti e delle nostre rade. La nostra marina da guerra deve trovarsi in ogni momento in condizioni di rifornirsi, d'onde la indispensabilità di alcuni lavori.

Il ministro della marina, continuando, spiega che nel 1920 saranno pronti i 94 sottomarini previsti dal programma, ma aggiunge che questo numero dovrà, forse, essere aumentato. Per quanto riguarda la aeronautica navale si faranno gli sforzi necessari per riguadagnare il tempo perduto e nulla sarà trascurato per eseguire il programma stabilito e per assicurare l'allenamento del personale. Circa la difesa delle coste è imminente un accordo tra il ministro della marina e quello della guerra.

Il ministro Gauthier conclude chiedendo al Parlamento di concedergli la sua fiducia. (Applausi).

BATAVIA, 26. — Si annuncia che un terremoto ha distrutto a Batavia le linee telegrafiche e spezzato il cavo sottomarino. Numerose case e parecchi edifici pubblici sono crollati. Vi sono numerosi morti.

LIVERPOOL, 26. — Secondo un telegramma ricevuto dalla Società di salvataggio di Liverpool, i palombari che hanno esaminat stamani il *Gothard*, dichiarano che a causa della forte corrente, è stato loro impossibile di determinare esattamente l'importanza delle avarie del piroscafo, che, secondo il loro parere, sono molto gravi.

Essi hanno chiuso le aperture dei compartimenti di prua onde tentare di mantenere il piroscafo a galla, nel caso in cui scivoli dalle roccie sulle quali si trova incagliato.

GIANNINA, 26. — Il Governo epirota ha convocato per il 6 luglio l'assemblea che sarà incaricata di esaminare e ratificare l'accordo di Corfù.

MADRID, 26. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del trattato di commercio e di navigazione italo-spagnuolo.

Albert, repubblicano, continuando il discorso cominciato ieri, deplora che non siano stati preventivamente consultati gli elementi commerciali ed industriali per la conclusione del trattato, il quale si ispira quasi esclusivamente a considerazioni politiche a detrimento degli interessi materiali del paese.

Torres, liberale, ritiene che il danno derivante dal trattato ai produttori e lavoratori di sughero sia insignificante.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BUENOS AIRES, 27. — Le dimissioni del ministro della guerra sono state accettate. Il ministro della marina assume l'*interim* del Ministero della guerra.

NOTIZIE VARIE

L'industria del petrolio. — Si è formata in Londra una Compagnia per la produzione del petrolio mediante la distillazione di una roccia carbonifera assai comune in Scozia ed in Irlanda.

Sembra che con questo sistema il petrolio possa essere prodotto al prezzo di circa 16 centesimi al gallone, cioè ogni quattro litri e mezzo.

Attualmente il petrolio per automobili viene venduto al prezzo di lire due al gallone, mentre quello prodotto artificialmente potrebbe essere venduto con ampio guadagno a metà prezzo.

La Compagnia si è assicurata la proprietà di vastisimi depositi della roccia carbonifera in questione e quando i suoi impianti saranno in pieno funzionamento essa potrà produrre tutto il combustibile liquido necessario all'Ammiragliato per l'uso dei tipi di navi più moderne che consumano esclusivamente petrolio per il funzionamento del loro macchinario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

26 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.0
Termometro centigrado al nord	25.4
Tensione del vapore, in mm.	5.53
Umidità relativa, in centosimi	23
Vento, direzione	N
Velocità in km.	18
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.3
Temperatura minima, id.	16.9
Pioggia in mm.	—

26 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 751 sull'Islanda,

In Italia nelle 24 ore: pressione quasi stazionaria in Sicilia, aumentata altrove, fino a 3 mm. sul medio Adriatico; temperatura diminuita sulle regioni meridionali, quasi stazionaria sulle regioni centrali e insulari, aumentata altrove; cielo vario sulle regioni settentrionali, Romagna; nuvoloso sull'Appennino centrale con pioggerelle, sereno altrove.

Barometro: massimo di 768 sulle Alpi, minimo di 763 sulla penisola salentina.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti quasi forti intorno levante, cielo nuvoloso sulle località meridionali, vario altrove, temperatura mite, mare alquanto agitato sulle coste pugliesi.

Versante Tirrenico: venti quasi forti 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare alquanto agitato sulle coste sarde.

Versante Jonico: venti forti intorno levante, cielo vario, temperatura bassa, mare agitato.

Coste Libiche: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 26 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	25 0	19 0
Genova	sereno	calmo	24 0	20 0
Spezia	sereno	calmo	24 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	1|2 coperto	—	27 0	16 0
Torino	coperto	—	27 0	15 0
Alessandria	sereno	—	29 0	17 0
Novara	sereno	—	31 0	15 0
Domodossola	sereno	—	28 0	20 0
Lombardia.				
Pavia	1|2 coperto	—	29 0	15 0
Milano	3|4 coperto	—	31 0	17 0
Como	sereno	—	28 0	18 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1|4 coperto	—	26 0	18 0
Brescia	sereno	—	28 0	17 0
Cremona	sereno	—	31 0	17 0
Mantova	sereno	—	27 0	16 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	29 0	15 0
Belluno	sereno	—	21 0	10 0
Udine	1|4 coperto	—	25 0	14 0
Treviso	sereno	—	26 0	15 0
Vicenza	sereno	—	26 0	16 0
Venezia	1|2 coperto	calmo	25 0	19 0
Padova	sereno	—	25 0	14 0
Rovigo	sereno	—	28 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	15 0
Parma	sereno	—	28 0	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	16 0
Modena	sereno	—	27 0	16 0
Ferrara	sereno	—	26 0	17 0
Bologna	sereno	—	27 0	19 0
Forlì	sereno	—	26 0	14 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg. mosso	25 0	13 0
Ancona	sereno	mosso	26 0	19 0
Urbino	sereno	—	21 0	15 0
Macerata	sereno	—	23 0	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	26 0	14 0
Perugia	coperto	—	23 0	16 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	28 0	18 0
Pisa	sereno	—	28 0	17 0
Livorno	sereno	legg mosso	27 0	18 0
Firenze	sereno	—	29 0	15 0
Arezzo	sereno	—	28 0	14 0
Siena	sereno	—	27 0	16 0
Grosseto	sereno	—	30 0	18 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	29 0	17 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	27 0	12 0
Chieti	sereno	—	24 0	15 0
Aquila	sereno	—	25 0	11 0
Agnone	sereno	—	22 0	11 0
Foggia	sereno	—	27 0	16 0
Bari	1|2 coperto	molto agit.	24 0	20 0
Lecce	1|2 coperto	—	28 0	19 0
Taranto	1|4 coperto	mosso	30 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	30 0	18 0
Napoli	sereno	calmo	26 0	17 0
Benevento	1|2 coperto	—	29 0	14 0
Avellino	sereno	—	25 0	14 0
Mileto	1|4 coperto	—	25 0	16 0
Potenza	1|4 coperto	—	22 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	23 0	10 0
Sicilia.				
Trapani	1|2 coperto	legg. mosso	24 0	19 0
Palermo	1|4 coperto	calmo	26 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	28 0	19 0
Messina	1|4 coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Catania	sereno	calmo	27 0	19 0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	29 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	26 0	17 0
Cagliari	1|2 coperto	legg. mosso	32 0	16 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	27 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.